Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

OTECA CIVICA DI TRIESTE

Giovedì, 5 maggio 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2643 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: premi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

ESORDIO

I primissimi passi di un uomo elevato ad un ufficio altissimo, che attira — pure in tempi malati di distrazione come gli attuali — l'attenzione del pubblico, sono sempre molto difficili e delicati. Questo è poi particolarmente vero oggi in cui molti giornalisti e fotografi non si contentano, come un tempo, di notizie biografiche sommarie del nuovo personaggio di primo piano, o di sue dichiarazioni ufficiose, più o meno preparate; ma puntano subito a carpire da lui le dichiarazioni fatte all'impronto, a sorprenderlo nel momento di stanchezza o di noia, a fare parlare i suoi parenti e i suoi familiari, a sorprenderlo con l'obiettivo, magari, nelle posizioni meno felici, a penetrare addirittura nella intimità della sua casa o della sua vita privata.

Nelle prime quarantott'ore del nuovo Presidente della Repubblica c'è stato un solo episodio che ha dato luogo a qualche «intoppo»: vogliamo alludere all'«incontro» con un notissimo giornalista, che ha reso conto su un giornale di Milano de' detti del nuovo Presidente, forzandone senza dubbio il tono e l'accento, e rendendo necessaria una semi-smentita. Tuttavia, in definitiva, anche questo piccolo disguido ha avuto il suo vantaggio, come si vedrà. E nel complesso, dobbiamo dire che il nuovo Presidente della Repubblica ha superato brillantemente la primissima prova, ed ha determinato, nel pubblico, una impressione che ha dissipato, in gran parte, l'ombra di preoccupazione suscitata dalle vicende della sua elezione. E, tanto per andare per ordine, diremo qui sotto, «numeratim», i detti e gli episodi che hanno più giovato a creare attorno al nuovo Eletto degli eletti un'aura favorevole di simpatia.

* * *

Primo. E' piaciuto, sia a coloro che vi hanno potuto assistere davvicino, sia a coloro che ne hanno avuto notizia da lungi, il suo comportamento subito dopo la proclamazione: la sua calma, che ha saputo dominare ogni espressione di commozione, e tenere lontano ogni effusione «supererogatoria», e il virile pudore che egli ha dimostrato nel manifestare i propri sentimenti. Il suo tratto ha rivelato un uomo che ha la piena consapevolezza della propria capacità, che è sicuro di sè, e che, arrivata l'ora sua, la sa cogliere con fermezza, senza simulate pavidità e senza biascicamenti di formule farisaicamente modeste. Le persone di buon gusto sono poi particolarmente grate a Gronchi di non avere pronunciato la parola: «sacrificio» di cui si fa sì grande spaccio in circostanze simili.

Secondo. E' piaciuto il telegramma da lui inviato a Einaudi. Gronchi, in questo documento, ha testimoniato di comprendere molto bene quanto prestigio si sia acquistato Einaudi nel suo settennato; e come il vecchio «professore» resti una specie di modello del come gli italiani, nella loro maggioranza, desiderano che sia e si regoli il Capo dello Stato. Egli lo ha chiamato: «Maestro di cultura e di vita»; il che vuol dire molto. Vengono a memoria, a leggere questa espressione, le parole che Piero Gobetti, tanti anni fa, dedicava su «Rivoluzione Liberale» a Gronchi, allora giovane deputato del partito popolare: «Gronchi sorprende e domina per l'agilità giovanile, per la modernità inquieta ed enciclopedica. Per uno spirito spregiudicato è una fortuna incontrare a un congresso popolare un uomo come Gronchi. Nessun altro cattolico ha la sua finezza e agilità parigina, nè la sua devozione al pensiero moderno, nè il suo culto per lo spirito di contraddizione, provvidenza e sale della nostra società.

Terzo. E' piaciuto il saluto da lui rivolto a Scelba, abilmente affettuoso, e tendente a cancellare — chiaro — qualunque traccia della competizione elettorale. Il Capo del Governo — ciò non è un segreto per nessuno — non ha riportato precisamente un successo con la elezione di Gronchi; tutti sanno che i suoi desideri e il suo programma andavano verso altre soluzioni. E la stampa socialcomunista infatti, ne' suoi commenti, tende proprio a questo: a presentare la vittoria di Gronchi essenzialmente come una sconfitta di Scelba. Si direbbe che Gronchi con le sue parole abbia voluto prevenire questo sfruttamento polemico della sua elezione. La frase: «Credo che con l'aiuto di Dio lavoreremo insieme per il bene del paese e per la pace» mostra che l'uomo si è subito saputo elevare al disopra dei contrasti di poche ore prima, e si è subito saputo mettere dal punto di vista di chi è «au dessus de la mêlée».

Quarto. Sono piaciute, nell'«Incontro» di cui parlavamo sopra, le parole del nuovo Presidente a proposito del Patto atlantico; parole che era facile discernere come autentiche tra le altre che sanno un po' di «aggiustato». Ha dunque (e qui possiamo usare con tranquillità il modo indicativo anzichè il condizionale) ha dunque, ripetiamo, detto il Presidente: «Per otto anni mi si è fatto passare per un nemico del Patto atlantico, offendendomi così in tre modi: come persona di buon senso, come buon italiano e come uomo politico di qualche capacità». Questa «messa a punto» netta e radicale, non sorprende coloro che conoscevano l'alto ingegno di Gronchi; e, per questi, non era neppure necessaria. Ma è invece opportunissima per dissipare una fitta nube di equivoci, di cui si vede che Gronchi ha sofferto più di quanto si credesse. Non sappiamo come la prenderanno quei parlamentari socialcomunisti che hanno dato il loro voto a Gronchi con tanto entusiasmo, proprio per accrescere quella nube, per dilatarla, per renderla sempre più scura; la prendano un po' come vogliono, certo è che Gronchi ha agito benissimo a cogliere la prima occasione, per mettere i punti sugli «i», in un argomento di così grande importanza.

Quinto. Ed infine è piaciuto il tratto di spirito, di mandare sabato a scuola i propri figli, che naturalmente — a quanto pare — avevano in animo di celebrare l'elezione alla suprema magistratura del padre nel modo con cui in Italia si celebra tutto, dalla vittoria al «Totocalcio» alla nascita dei gattini: cioè con una buona vacanza scolastica. Comprendiamo bene che quel tratto di spirito è stato fatto un po' per il pubblico: ed ha un valore leggermente dimostrativo. Ma ne va ringraziato il nuovo Presidente. L'Italia era, proprio sabato scorso anche troppo piena di ragazzi che non potevano andare a scuola; per effetto di uno sciopero che — qualunque giudizio si faccia sulle sue cause — ha avuto per effetto pratico sicuro e inevitabile quello di fomentare la svogliataggine ingenerata da queste prime giornate di primavera, e di portare un notevole contributo alla somaraggine giovanile, patrimonio su cui la Nazione può fare sicuro affidamento. Il Presidente della Repubblica quindi ha con il suo ordine, confortato tutti i genitori, fermi ancora all'antiquato principio che i ragazzi devono andare a scuola...

* * *

Abbiamo elencato i fatti e i detti di Gronchi che, nelle decorse prime quarantott'ore hanno prontamente contribuito a creare una vasta simpatia nel pubblico verso il nuovo Presidente. Sarà permesso accennare ad una impressione di perplessità prodotta in noi da una sua dichiarazione «non autorizzata»? Speriamo di sì.

Avrebbe detto dunque il nuovo Presidente: «Al Quirinale non mi installerò mai. I ragazzi hanno diritto a una vita di famiglia che al Quirinale, cosa vuole... Al Quirinale terrò lo studio, ci andrò per i ricevimenti, ma non intendo chiudermici... voglio seguitare a respirare l'aria libera e a veder gente...».

Noi preghiamo il nuovo Presidente — e crediamo di interpretare così le idee di molti nostri lettori — di desistere da questi suoi propositi; e di insediarsi coraggiosamente al Quirinale, con la consorte che vi starà degnissimamente come padrona di casa, e con i ragazzi i quali faranno una ottima figura scendendo ogni mattina da quel colle verso la loro scuola, con i libri sotto braccio, e senza fare vacanze... supererogatorie. Il nuovo Presidente potrà condurre al Quirinale tutta la vita di famiglia che vorrà, perchè là c'è fior di camerieri cui dare consegne precise di non lasciare varcare certe soglie; e potrà uscirne come vorrà, perchè non vi mancano porte secondarie opportunissime ad eludere la curiosità della gente. E adempirà con ciò al desiderio della maggioranza degli italiani, per i quali il regime repubblicano è essenzialmente rappresentato da questo fatto: un cittadino, che, in forza della legge e dei voti del Parlamento, va ad insediarsi e a vivere per sette anni nell'antico palazzo dei papi e dei re, come rappresentante di tutta la Nazione.

Giovanni Ansaldo

PER ORIENTARSI SI ATTENDE IL MESSAGGIO DI GRONCHI ALLE CAMERE

I LIBERALI DIVISI SULL'OPPORTUNITÀ dell'apertura immediata della crisi

E' prevalso contro Villabruna l'atteggiamento «attendista» di Martino
La rottura sarebbe invece considerata ormai inevitabile dal P. S. D. I.

Roma, 4

C'è una calma apparente nella vita politica, in questi giorni che seguono l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Ma è una calma che precede l'infuriare di una bufera che non tarderà, e sarà tanto più violenta in quanto coglierà i partiti in una crisi di innegabile disorientamento. E' una situazione quella attuale, che per una somma di ragioni (dall'elezione polemica del Capo dello Stato, ai contrasti in seno al quadripartito, alla lotta di correnti e sottocorrenti in seno alla DC) impedisce alla coalizione centrista di esercitare la funzione di pilota che si era assunta.

Queste sono in sostanza le premesse e le cause determinanti della crisi di cui si parla e che sembra essere inevitabile nonostante gli sforzi che l'on. Scelba va compiendo in questi giorni. Nessuna crisi — sostengono stasera fonti vicine al Presidente del Consiglio — ha avuto occasione di manifestarsi sul piano governativo. Ma non nascondono che «la necessità di una chiarificazione era sentita da un pezzo» e consigliano di «lasciare che la situazione si sviluppi secondo la propria logica e porti, se le volontà asseconderanno, all'auspicata chiarificazione, o a soluzioni diverse se non sarà possibile creare nuovi presupposti alla collaborazione».

Questa mattina la situazione è stata esaminata dalla direzione e dai parlamentari liberali, che hanno proseguito la discussione fin quasi a sera. Ma nulla di concreto è stato deciso in attesa di conoscere il contenuto preciso del messaggio presidenziale alle Camere. Cosicchè la discussione proseguirà, per concludersi, il giorno 11.

Oggi i lavori sono stati aperti da una relazione dell'on. Malagodi il quale però non ha manifestato orientamenti precisi, affermando di voler ascoltare quelli che sarebbero emersi dalla discussione. E dalla discussione sono emersi tre diversi orientamenti: uno espresso dal Ministro Villabruna il quale, scontento per l'andamento e il risultato dell'elezione del Capo dello Stato, si è schierato per l'apertura immediata di una crisi facendo presente che una decisione dei socialdemocratici in tal senso non avrebbe dovuto che trovare i liberali pienamente solidali (personalmente Villabruna era pronto a dimettersi all'istante dal Governo, ma la direzione lo ha richiamato alla necessità di attenersi alle decisioni del partito); uno espresso dall'on. Alpino, il quale ha sostenuto che il quadripartito è già morto e non resta pertanto che prenderne atto attraverso l'apertura di una crisi; il terzo punto di vista lo hanno manifestato gli onorevoli Martino, Cortese, Perrone Capano, Capua e Cassandro, ed è quello di un rinvio della decisione in attesa che maturino talune situazioni ancora in sospeso.

E' stato questo orientamento a prevalere sugli altri, cosicchè la direzione del partito liberale ha stabilito che alla chiarificazione si debba giungere con un esame profondo che riveli la possibilità o meno della prosecuzione di una proficua collaborazione. La responsabilità di una apertura formale di crisi deve essere assunta dalla DC. Per questo i liberali vogliono aspettare fino al giorno 11 prima di decidere. Nel frattempo, secondo alcune indiscrezioni, essi intenderebbero effettuare dei sondaggi presso la DC e gli altri partiti di centro per una mediazione che, con l'immissione di un paio di esponenti delle correnti minoritarie democristiane nel Governo, favorisse il consolidamento del Governo e la chiarificazione politica.

La mediazione, però, appare molto difficile. I socialdemocratici si può dire che abbiano già risolto il problema prima ancora che la loro direzione si riunisca (la convocazione è stata anticipata al giorno 9) per decidere. I maggiori esponenti del PSDI sono infatti chiaramente dell'avviso di abbandonare il Governo onde qualificare, con questo atto, in senso sostanziale le dimissioni che Scelba presenterà al nuovo Capo dello Stato. La decisione socialdemocratica, evidentemente, se si concreterà, taglierà corto a tutte le discussioni e darà il via alla crisi extra parlamentare. Creerebbe cioè la premessa oggettiva che negli ambienti del Viminale viene considerata come un presupposto indispensabile e una necessaria assunzione di precise responsabilità nella rottura della coalizione.

Per i repubblicani, il «quando» è argomento del tutto secondario. E' un errore — essi dicono — aver trascinato uno stato di crisi per mesi e mesi fino a questo punto, ma adesso i partiti minori hanno spinto la loro collaborazione fino all'estremo limite, hanno il diritto di sapere quali sono i piani degli altri, della «Concentrazione» degli oppositori interni della DC. «Abbiamo il diritto — afferma Pacciardi — di attendere da così egregi statisti un programma di costruzione dopo aver constatato la loro eccelsa capacità di negazione e demolizione, e se vogliono un Governo interamente democristiano aperto a destra o a sinistra essi non avranno alcuna solidarietà al centro».

Prima di arrivare alle discussioni definitive ci troveremo di fronte alla più imminente scadenza dell'elezione del Presidente della Camera, altro tema di contrasti. I partiti di democrazia laica non vogliono un democristiano poichè contestano alla DC il diritto di occupare tutti i posti chiave dello Stato e siccome non hanno armi migliori per impedirlo sembra che vogliano disinteressarsi della nomina del Presidente: tanto è vero che i socialdemocratici hanno negato di aver intenzione di portare come loro candidato Paolo Rossi, e i repubblicani hanno fatto altrettanto riguardo a Macrelli, mentre i liberali, puntando su una candidatura Martino, si pensa che vogliono più che altro provocare un rifiuto della DC.

E' naturale che in tale situazione d'incertezza vada prendendo sempre maggiore consistenza una candidatura dello on. Leone, al quale sono favorevoli anche gli ambienti cattolici. Notevole attesa c'è pertanto per la riunione della direzione democristiana che dovrebbe adunarsi sabato per decidere in merito all'elezione del Presidente della Camera. Specialmente i socialdemocratici aspettano questa riunione per individuare i possibili sviluppi futuri della situazione. E intanto le destre si agitano per entrare a far parte dell'ufficio di presidenza e i missini, in particolare, lasciano intendere chiaramente di essere contrari assolutamente alla presenza nell'ufficio presidenziale dello on. D'Onofrio.

Mercoledì prossimo alle 16.30 il nuovo Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi, presterà giuramento dinanzi all'Assemblea nazionale dell'aula di Montecitorio. Viva attesa vi è negli ambienti politici e parlamentari per questa cerimonia, in quanto si attende con grande interesse il messaggio che il Capo dello Stato invierà al Parlamento in occasione del suo insediamento. I partiti minori, come si sa, hanno deciso di attendere, prima di prendere ogni ulteriore posizione, proprio questo messaggio, in quanto si ritiene che esso conterrà delle precise indicazioni politiche.

E' difficile dire al momento se quest'attesa andrà delusa o meno, in quanto, evidentemente, il tenore del messaggio sarà deciso soltanto dall'on Gronchi, e quindi qualsiasi illazione si presenterebbe del tutto fuor di luogo. Sta di fatto, però, che l'attesa per il messaggio vi è effettivamente e gli osservatori politici non possono non registrare il significato politico che da molte parti ad esso si attribuisce.

Il Presidente del Consiglio, on. Scelba, ha ricevuto questa sera il Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, e quindi il Ministro del Tesoro, on. Gava. Successivamente l'on. Scelba ha ricevuto il segretario del PLI, on. Malagodi.

Il Presidente Gronchi sarà ospite nel pomeriggio di domani della stampa parlamentare. Nella sala stampa di Montecitorio i giornalisti parlamentari accreditati presso le due Camere porgeranno il loro deferente saluto a Gronchi, che dopo sette anni lascia la Presidenza della Camera.

Il prof. Diego de Castro in udienza da Scelba

Roma, 4

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha ricevuto stamane al Viminale il prof. Diego de Castro, dell'Università di Torino, ex consigliere politico del Governo italiano presso il G. M. A. di Trieste, il quale gli ha consegnato la prima copia di uno studio sulla formazione della Regione Friuli - Venezia Giulia, prevista dalla Costituzione.

Il Presidente del Consiglio ha inoltre ricevuto l'Ambasciatore Prato, che si accinge a raggiungere la sua sede a Tripoli, presso il Governo libico.

(«Giornalfoto»)

L'on. Leonilde Jotti è stata sorpresa ieri a Opicina, all'imbrunire, dall'esterno della villa, da un fotografo che è riuscito a scattare questa foto, col teleobiettivo, a oltre trenta metri di distanza. Dopo la parata di domenica, nessuno era più riuscito a fotografare di faccia l'on. Jotti, attentissima a evitare giornalisti e fotografi nel «ritiro» dove assiste Togliatti

AVVICENDARSI DI MEDICI E GERARCHI AL CAPEZZALE DI TOGLIATTI

Frugoni chiamato a consulto è giunto in aereo con Scoccimarro

Un referto firmato ieri sera anche da Donini e Spallone parla di congestione venosa
Dubbi ragionevoli sull'ottimismo delle versioni raccolte negli ambienti comunisti

(«Giornalfoto»)

Un uomo della «scorta» di Togliatti varca il cancello della villa, rientrando dalla casa di fronte dove si era recato a telefonare. In primo piano, un agente in borghese

All'aeroporto di Gorizia, l'aereo proveniente da Roma ha sbarcato ieri nel pomeriggio, alle 18.15, l'illustre prof. Cesare Frugoni, chiamato d'urgenza per un consulto al capezzale dell'on. Togliatti, che da domenica scorsa è costretto a letto nella villa di Opicina messa a sua disposizione dalla direzione del partito comunista triestino. Con il prof. Frugoni è giunto anche il sen. Scoccimarro, una delle personalità più in vista del P.C.I., che già lunedì scorso era stato a Trieste e aveva avuto un colloquio con il leader. Dopo il consulto, terminato verso le dieci di sera, è stato emesso il seguente referto, firmato dal prof. Frugoni, dal prof. Donini e dal medico personale dell'on. Togliatti, dott. Spallone.

La congestione venosa da colpo di sole (intervenuta il primo maggio alla fine di un vivace discorso tenuto dopo lunga diretta esposizione al sole) è decorsa a tutt'oggi senza alcuna partecipazione cerebrale, essendo unicamente a sede subaracnoidea. Le condizioni dell'on. Togliatti sono da considerarsi buone. Si presume che fra alcuni giorni potrà fare ritorno a Roma.

Questo comunicato vuol essere tranquillante, ma desta qualche perplessità il fatto che si sia dovuto chiamare d'urgenza il prof. Frugoni a Trieste, quando coloro che più sono vicini all'on. Togliatti avevano dichiarato che nessuna preoccupazione poteva esservi per la salute del leader. Non più tardi di ieri mattina, interrogata dai giornalisti, la dott. Laura Weiss, che ha libero accesso nel «ritiro» di Villa Opicina ed è una delle esponenti del comunismo locale, aveva decisamente escluso la necessità di un consulto dei medici curanti con qualche altro specialista. Si ha quindi ragione di ritenere che successivamente, sempre nella mattinata, delle serie preoccupazioni abbiano indotto il prof. Donini a mettersi in contatto con Roma, chiedendo il consulto. Quanto al tenore del referto emesso in serata dai tre medici, esso appare piuttosto vago e si presta a varie interpretazioni. Più che dare una diagnosi vera e propria del male, il referto si limita a localizzare la congestione venosa sotto la meninge aracnoidea, senza però precisare se la congestione stessa ha determinato fatti cardiaci, come da qualche indiscrezione si sarebbe indotti a ritenere.

Al cancello di legno che sbarra l'accesso al ritiro di Opicina, vi è stata ieri sera più animazione del solito per le automobili che entravano e uscivano frequentemente. E' stato notato un lungo colloquio svoltosi sull'ingresso della villa fra il prof. Donini e Vittorio Vidali, si è sentita una voce acuta di donna dare ordine di portare del ghiaccio. Ma al punto in cui siamo, il via vai delle macchine dentro e fuori della villa, le visite e le ricette dei medici, le telefonate a Roma e gli altri indizi ch'erano serviti sinora ai cronisti per ricostruire un quadro abbastanza chiaro della situazione non sembrano più di molta utilità. Che però Togliatti stia più male di quanto non si voglia far credere è opinione largamente diffusa fra coloro che si interessano a questa vicenda, per molti aspetti misteriosa e sconcertante. Se poi questa opinione si basi su indizi reali o non piuttosto su semplici impressioni, è difficile dirlo.

Sorpreso a non far nulla nel giardino della villa, il dott. Costa, segretario particolare dell'on. Togliatti, non ha potuto ieri trincerarsi dietro la solita frase «non ho tempo», e si è avvicinato al cancello per parlare brevemente con un giornalista. Alla domanda se il «leader» partisse in serata ha risposto: «No». Gli è stato chiesto se sapesse nulla della vettura ospedale che da ieri è ferma su un binario morto della Stazione: «Non ne so nulla — ha detto — può darsi che si tratti di una iniziativa della polizia». Gli è stato chiesto: «Avete telefonato a Valdoni?» (allora si riteneva che fosse Valdoni e non Frugoni lo specialista chiamato a consulto): «Non lo so — ha risposto il dott. Costa — è un problema che riguarda i medici».

A un'altra domanda ha insistito nel rifiutare informazioni di carattere medico, ma ha detto che all'aspetto si direbbe che Togliatti stia abbastanza bene: ha confermato però che il «leader» ha bisogno di «assoluto riposo» e che quindi non partirà oggi. Anche il bollettino dei medici chiamati a consulto afferma infatti che soltanto «fra alcuni giorni» l'on. Togliatti potrà fare ritorno a Roma. Ma la conferma più evidente che non si tratta di un malessere passeggero è venuta da Roma, con la notizia che riportiamo più sotto e secondo cui alle Botteghe Oscure si provvederebbe a sostituire Togliatti con un interim di Longo, assistito da un triumvirato.

Quest'ultima notizia può essere messa in relazione con il ritorno a Trieste del sen. Scoccimarro, probabilmente incaricato di portare personalmente la notizia al «leader» del partito.

A questo proposito, va segnalata la voce diffusasi nel pomeriggio, secondo cui sarebbe giunto a Trieste anche il sen. Terracini. La voce è risultata poi vera, ma non aveva alcun riferimento con la malattia di Togliatti. L'on. Terracini, accompagnato dalla moglie (l'attrice Laura Gayno), è transitato per la Stazione centrale di Trieste con l'«SO» giunto alle 15.17. Il senatore comunista è sceso dallo scompartimento per fare una telefonata e bere un caffè, al bar della stazione ed è poi risalito sul treno che, alle 15.43, è proseguito per la Jugoslavia: secondo quanto si è appreso, l'on. Terracini è diretto a Istanbul ove parteciperà a un congresso.

Ma ecco ora una brevissima cronaca dei «movimenti» notati nel corso della giornata di ieri attorno alla villa di Opicina che ospita l'on. Togliatti e a quella di fronte, del cui telefono usufruiscono spesso i medici e il resto dell'«entourage» comunista. La prima telefonata è stata fatta di buon mattino dalla dott. Weiss, che ha sollecitato la presenza al capezzale del malato del prof. Donini. Questi è giunto infatti verso le 9.30 e si è trattenuto nella villa sino alle 14. E' stata notata una assenza piuttosto prolungata dell'on. Nilde Jotti che, allontanatasi dalla villa la mattina, vi ha fatto ritorno soltanto a pomeriggio inoltrato.

Nel corso della giornata, soprattutto la mattina e nel primo pomeriggio, le chiamate interurbane sono state frequenti: una di queste, fatta dal dott. Spallone, sarebbe durata molto a lungo. Numerose anche ieri le visite dei capi comunisti locali: Vittorio Vidali, la Bernetti e altri. Anche a tarda sera, l'animazione nell'interno del «ritiro» non è scemata. I medici sono rimasti a consulto sino a circa le 22, ora in cui è stato emesso il bollettino sulle condizioni di salute dell'on. Togliatti. Poco dopo sono uscite dalla villa due automobili con a bordo numerose persone dell'«entourage», ma a quanto si è appreso l'on. Scoccimarro sarebbe rimasto ospite della villa anche durante la notte, mentre il prof. Frugoni (e si dice anche il prof. Donini) hanno preso alloggio nella villa vicina, che porta il n. 45.

Per la polizia di stanza a Villa Opicina è stato dichiarato ieri sera lo stato d'emergenza. Alle tre della notte, le finestre della villa che ospita il capo dei comunisti italiani apparivano ancora tutte illuminate. Questi sono i fatti. Si aggiunga la permanenza sul posto e nelle immediate vicinanze dei tre medici che hanno preso parte al consulto e infine questa atmosfera di apprensione e di perplessità che sembra incombere sulla villa presidiata al di qua e al di là dei cancelli, e si comprenderà come difficilmente possa rendere del tutto persuasi l'ottimismo sinora ostentato negli ambienti del partito comunista triestino.

Togliatti sarà sostituito ad interim?

Roma, 4

Nel pomeriggio di domani si riunirà la direzione centrale del P.C. nella sede di via delle Botteghe Oscure, per prendere in esame i problemi derivanti dall'infermità dell'on. Togliatti, impossibilitato di reggere la segreteria generale nelle prossime settimane.

E' stata prospettata l'opportunità che il posto dell'on. Togliatti venga ricoperto ad interim dall'on. Luigi Longo, con la collaborazione di Pajetta, Giorgio Amendola e D'Onofrio.

LA CONFERENZA DEI QUATTRO AMBASCIATORI A VIENNA

NUOVE ISTRUZIONI AI SOVIETICI per lo sblocco di eventuali difficoltà

Si è tornati all'ottimismo dopo una giornata di incertezze
Un comunicato austriaco sulla questione dei profughi politici

Vienna, 4

Alla conferenza degli Ambasciatori le divergenze fra i sovietici e gli occidentali avevano cominciato a preoccupare gli austriaci. I russi desiderano che tutte le forze armate straniere siano allontanate al più presto e pongono come ultimo termine dello sgombero il 31 dicembre di quest'anno, indipendentemente dall'entrata in vigore del trattato.

Il loro scopo è evidente: gli americani dovrebbero tornare oltre Atlantico, mentre i sovietici rimarrebbero nei paesi che confinano con l'Austria. Gli alleati sono perciò perplessi e chiedono delle garanzie. Anche sull'art. 35 che concerne i beni tedeschi in Austria il contrasto sembra notevole, così come per i giacimenti petroliferi che i russi vogliono restituire agli austriaci e i cui proprietari prima della guerra erano alcuni consorzi olandesi, inglesi e americani.

Tutti i punti sui quali l'accordo è apparso difficile sono stati accantonati per essere ripresi in esame alla fine della conferenza o per essere sottoposti alle decisioni dei quattro Ministri degli Esteri. I sovietici anzi desiderano che ai Ministri sia lasciato il compito di risolvere le questioni più grosse e non solo quello di mettere la firma sotto il trattato.

Si apprende stasera da fonti vicine alla conferenza che nella seduta odierna, durata quattro ore e mezzo, l'Unione Sovietica ha mutato il suo atteggiamento ostile all'apporto di mutamenti in un articolo del trattato di Stato che limita le forze armate austriache a un totale di 58 mila uomini I rappresentanti sovietici avevano precedentemente manifestato la loro opposizione ai mutamenti (che erano desiderati dall'Austria) affermando che questi mutamenti miravano ad appoggiare le forze del Patto atlantico.

Si apprende ora dalle stesse fonti che la delegazione sovietica ha annunciato oggi di aver ricevuto nuove istruzioni che la autorizzano ad aderire a talune modifiche dell'articolo in questione. Non si conoscono tuttavia maggiori dettagli sulla portata di questi mutamenti. Sempre da fonte vicina alla conferenza, si è appreso anche che nel corso della seduta odierna da parte sovietica ci si è dichiarati d'accordo per portare talune modifiche agli articoli concernenti i profughi residenti in Austria e il futuro degli ex beni tedeschi in Austria.

Quindi, nonostante la perplessità iniziale si può essere ottimisti. E' questa l'impressione prevalente questa sera al termine della terza seduta. Negli ambienti diplomatici occidentali si afferma che nel corso di questa seduta di lavoro, continuata per quattro ore e mezzo sotto la presidenza di Sir Geoffrey Wallinger, Alto Commissario e Ambasciatore della Granbretagna, sono stati registrati infatti sensibili progressi.

Il Ministero dell'Interno austriaco ha pubblicato oggi il seguente comunicato: «Diverse agenzie straniere hanno diffuso nel corso degli ultimi giorni informazioni secondo le quali l'articolo 16 del progetto del Trattato di Stato, nella sua forma iniziale, farebbe obbligo all'Austria, dopo l'entrata in vigore del Trattato, di rimpatriare di forza nei loro paesi di origine i profughi.

«E' necessario precisare che dalle ripetute dichiarazioni del Ministro dell'Interno risulta che le autorità austriache si attengono rigorosamente al principio del diritto di asilo per i rifugiati politici. Inoltre, nella sua forma provvisoria, lo articolo 16 prevede solo il rimpatrio di coloro i quali, spontaneamente, si dichiarano pronti a rientrare nel loro paese di origine; di conseguenza tutti i timori che possono essere stati espressi in merito alla sorte dei profughi che si trovano in Austria sono destituiti di qualsiasi fondamento».

A questo proposito si apprende che almeno tre tentativi di suicidio si sono registrati nella capitale: il primo, di un russo di 72 anni, alloggiato in un campo profughi, il quale aveva sentito dire che stavano arrivando «i delegati russi per il rimpatrio dei profughi». Il secondo ed il terzo, di due diciottenni di recente fuggiti dall'Ungheria, i quali hanno dichiarato di preferire la morte alla comparizione dinanzi ad una «Corte del popolo» in Ungheria. Tutti e tre sono stati salvati.

Nei campi dei rifugiati politici circolano frattanto da qualche giorno alcuni volantini che invitano i russi a far ritorno nell'Unione Sovietica prima della firma del Trattato di pace austriaco, con la garanzia sia pure verbale e anonima di non subire rappresaglie.

PELLA A STRASBURGO per i lavori della CECA

Roma, 4

L'on. Pella è partito questa sera per Strasburgo dove presiederà i lavori dell'assemblea comune della CECA che inizierà le sue sedute il 6 maggio. Questa sessione presenta particolare interesse perchè sarà discusso il rapporto presentato dal presidente Pella sull'istituzione di un gruppo di lavoro incaricato di presentare proposte concrete in vista di stabilire più nettamente i poteri dell'assemblea comune e di estendere le competenze della comunità, e in generale, il mercato comune.

Il 9 maggio, quinta ricorrenza della dichiarazione di Schuman che diede origine alla CECA si terrà una seduta solenne alla quale parteciperanno oltre a Schuman i rappresentanti diplomatici accreditati presso la CECA e i presidenti di tutte le istituzioni della Comunità.

L'assemblea dovrà inoltre discutere i rapporti sul funzionamento del mercato comune, la politica degli investimenti, la politica sociale (il sen. Perrier ha presentato un rapporto sui problemi relativi alla sicurezza sul lavoro), le questioni inerenti ai trasporti e dovrà approvare il bilancio della Comunità.

PREPARATIVI PER LA RIPRESA DEL DIALOGO CON MOSCA

UN «INCONTRO ALLA SOMMITÀ» proposto da Londra agli alleati

Domenica una decisione nel convegno parigino dei tre Ministri I. M. Lombardo a capo dell'Agenzia per gli armamenti dell'UEO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Il Governo inglese è favorevole ad un incontro coi russi «alla sommità», fra i Capi di Governo, cioè, e non fra i Ministri degli Esteri: questo è il punto di vista che, come si è appreso stasera a Londra da fonte bene informata, il Foreign Office ha già comunicato ufficialmente ai Governi francese e americano. All'incontro parteciperanno quindi Eden (o il Primo Ministro laburista se i laburisti vincessero le prossime elezioni), Eisenhower, Bulganin e il Primo Ministro francese Faure.

Com'è noto, poco prima delle dimissioni di Churchill da Primo Ministro, questi aveva ripetuto alla Camera dei Comuni di essere tuttora personalmente favorevole ad un incontro iniziale «alla sommità»: era stato, però, apparentemente contraddetto ventiquattro ore dopo alla Camera da Sir Anthony Eden — che era allora il suo Ministro degli Esteri —, il quale aveva detto invece, dal canto suo, che il Governo inglese si proponeva di affrontare «gradualmente» il problema di un incontro coi russi, partendo cioè, non dalla sommità, ma da conversazioni a basso livello.

Questo apparente dissenso tra Churchill ed Eden aveva dato modo ai laburisti di prendere le parti del vecchio uomo politico dimissionario e di accusare Eden, neo Primo Ministro, di seguire una politica sbagliata e poco coraggiosa, resa possibile soltanto dalla scomparsa del grande Churchill dalla scena. Non c'è dubbio che la minaccia di vedere ripetersi innumerevoli volte dai laburisti questo argomento durante la campagna elettorale non è estranea al fatto che si renda ora noto (e la notizia apparirà domattina sul principale organo conservatore inglese, il «Daily Telegraph») che il punto di vista del Governo Eden è ancora quello espresso ripetutamente da Churchill.

Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» scrive, in un articolo che verrà pubblicato domattina, che secondo Londra un incontro dei capi di Governo «sia lo scopo principale per cui conviene battersi: se un tale incontro debba essere preceduto o seguito da una conferenza dei Ministri degli Esteri è una questione che si può discutere». Uno degli elementi che converrà tener presente è il fatto che Eisenhower, oltre ad essere capo del Governo, è anche Capo dello Stato, e pertanto è improbabile che egli possa assentarsi dagli Stati Uniti per un lungo periodo. Questo incontro «alla sommità» non dovrebbe quindi durare più di due o tre giorni, che, secondo il piano stesso, potrebbero bastare per giungere ad un accordo sulle direttive da impartire ai Ministri degli Esteri che si riunirebbero contemporaneamente ai capi di Governo o subito dopo.

Una decisione definitiva verrà presa molto probabilmente domenica prossima a Parigi, durante l'incontro fra Dulles, Mac Millan e Pinay: i tre Ministri degli Esteri occidentali avranno dinanzi a loro un rapporto compilato durante la riunione degli «esperti» in corso a Londra da diversi giorni (e che dovrebbe concludersi, al più tardi, entro dopodomani). E' probabile che un primo passo occidentale a Mosca verrà compiuto subito dopo l'incontro di Parigi. Non è ancora stato deciso se la proposta occidentale di una conferenza dei quattro «grandi» debba essere contenuta in note da consegnarsi al Governo sovietico, o venire invece presentata direttamente dai Ministri degli Esteri di Francia, Granbretagna e Stati Uniti a Molotov, allorchè i quattro Ministri s'incontreranno per procedere a una discussione finale e alla firma del trattato di pace austriaco. Il fatto che si adotti l'una o l'altra procedura dipende dalla data in cui si avrà l'incontro sull'Austria: se questo tarderà, allora la proposta ufficiale dell'Occidente di una conferenza a quattro verrà presentata a Mosca in apposite note.

Circa la data di questa conferenza — beninteso se i russi accetteranno — essa sarà comunicata successivamente al 26 maggio, giorno delle elezioni generali in Granbretagna; non è da escludersi che venga proposta una data nella seconda metà di giugno. Circa la località in cui avverrà l'incontro, il «Times» afferma stamane che gli occidentali avrebbero già deciso di proporre Stoccolma. La notizia, a quanto ci risulta da fonte ufficiosa, è però inesatta. Può darsi che Stoccolma sia uno dei nomi che gli occidentali suggeriscono, ma le loro preferenze andrebbero ad altre località (si parla soprattutto di Berlino e Ginevra e anche di Londra stessa).

Un altro problema esaminato dagli esperti è stato quello dell'ordine del giorno di una eventuale conferenza: è chiaro che l'argomento centrale sarebbe quello della riunificazione tedesca, seguito dal disarmo e dal problema della sicurezza europea: l'agenda verrebbe redatta però in termini molto generali.

Intanto, e mentre vengono così completati i preparativi di quello che sarà — se i russi risponderanno di sì — il primo incontro internazionale dedicato ai problemi europei dopo la conferenza di Berlino —, si stanno anche compiendo gli ultimi passi per sanzionare la restituzione della sovranità alla Germania occidentale. Gli strumenti di ratifica inglesi, firmati da Elisabetta II, sono già stati spediti in aereo a Bonn, dove domani avverrà il «deposito».

Apprendiamo anche stasera che è stato deciso definitivamente che gli organi direttivi dell'Unione europea occidentale — l'organo che sanzionerà la unione della Germania federale ridiventata indipendente cogli altri paesi europei — avranno sede a Londra. L'agenzia per il controllo degli armamenti dell'UEO verrà invece diretta da Parigi. Il capo di questa agenzia, che avrà compiti di grandissima importanza, sarà — per decisione unanime di tutti i paesi membri dell'Unione — un italiano. La scelta è caduta, a quanto apprendiamo da fonte bene informata, sull'on. Ivan Matteo Lombardo.

Arrigo Levi

I rapporti russo-francesi

Approvata dai Soviet la denuncia del vecchio patto

Parigi, 4

Radio Mosca informa che le Commissioni degli Esteri delle due Camere del Soviet Supremo dell'URSS (Soviet dell'Unione e Soviet delle Nazionalità) hanno approvato la relativa proposta del Consiglio dei Ministri ed hanno raccomandato al Praesidium dello stesso Soviet Supremo di abrogare il patto franco-sovietico di amicizia e di alleanza concluso il 10 dicembre 1944.

Le due Commissioni avevano ascoltato un rapporto del Viceministro degli Esteri sovietico Zorin. Esse, precisa un comunicato ufficiale, hanno convenuto che il trattato ha perduto ogni ragione di essere in seguito alla ratifica degli accordi di Parigi da parte francese, ratifica la quale rende possibile la rimilitarizzazione della Germania occidentale e la sua inclusione nei raggruppamenti militari diretti contro l'URSS, con conseguente, diretta violazione degli obblighi derivanti alla Francia dal trattato in parola.

Il 25 aprile le due Commissioni degli Esteri avevano parimenti raccomandato l'abrogazione del trattato d'amicizia anglo-sovietico.

Attraverso le notizie che alcuni giornali dànno delle celebrazioni del Primo Maggio, si apprende la sostituzione dei comandanti in capo della Zona militare dei Paesi Baltici, di quella carelo-finnica e di quella del Caucaso.

Il «Neues Deutschland», organo del partito d'unità socialista della Germania orientale, scrive che la questione dell'organizzazione di un comando supremo unico degli Stati comunisti europei sarà discussa dai paesi che parteciperanno mercoledì prossimo alla conferenza di Varsavia.

La conferenza discuterà anche la conclusione di un trattato di amicizia, cooperazione e reciproca assistenza.

Come noto, la creazione di un comando militare unico dei paesi dell'Europa orientale è la principale «contromisura» minacciata dall'Est in conseguenza del riarmo della Germania occidentale.

Prestito americano per lo sviluppo del Meridione

Roma, 4

Il prestito di 70 milioni di dollari che la Banca internazionale per la ricostruzione si appresta a concedere alla Cassa del Mezzogiorno, verrà destinato per 50 milioni all'esecuzione di piani idroelettrici e di irrigazione e per 20 milioni al finanziamento di impianti industriali nell'Italia meridionale. Uno dei progetti più importanti nel primo settore riguarda la sistemazione del bacino dell'Agri, dalla quale dipendono varie opere per lo sviluppo dell'irrigazione e trasformazione fondiaria della Puglia e Lucania. Le acque dell'Agri verranno utilizzate, oltre che per la irrigazione di vasti territori, anche per azionare centrali elettriche.

L'ultima parata: i viennesi hanno assistito — almeno così sperano — per l'ultima volta alla cerimonia del cambio della guardia delle truppe d'occupazione davanti al vecchio palazzo imperiale. Gli americani sono ora succeduti ai russi e, se il trattato di pace verrà firmato questo mese, col loro «turno» si concluderà l'occupazione militare straniera

NUOVA AFFERMAZIONE DEI SINDACATI LIBERI

ALLA "PIAGGIO" LA C.G.I.L. è stata posta in minoranza

Dallo scorso anno ha perduto metà voti Continua l'agitazione dei portuali a Genova

Savona, 4

Le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla «Piaggio» di Finale Ligure hanno dato i seguenti risultati: Operai: CISL voti 336 (seggi 4); CGIL voti 204 (seggi 2). Impiegati: CISL voti 91 (seggi 1); CGIL voti zero. Schede bianche 21. Nel 1954 le elezioni avevano dato i seguenti risultati: Operai: CGIL voti 377 (seggi 4); CISL voti 206 (seggi 2). Impiegati CISL 72 (seggi 1); CGIL 28 (seggi 0).

Da Genova si apprende che un nuovo sciopero di tutti i lavoratori del settore industriale di ponente è stato proclamato dalla Camera del lavoro per venerdì mattina, dalle ore 9 alle 12, come una manifestazione di solidarietà con i portuali.

Indetti due concorsi dal Ministero della Difesa

Roma, 4

Il Ministero della Difesa ha bandito un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 70 allievi ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica — ruolo navigante normale — alla prima classe dei corsi dell'Accademia aeronautica per l'anno accademico 1955-56. Le domande provvisorie di partecipazione al concorso dovranno pervenire al comando dell'Accademia aeronautica entro il 31 luglio.

Il Ministero della Difesa ha indetto un altro concorso per esami a 10 posti di vice-ragioniere (grado XI, gruppo B) nel personale di ragioneria degli arsenali militari marittimi

Arrestato l'assassino dei due amanti napoletani

Napoli, 4

Il pregiudicato Francesco Viglione, che l'altro ieri mattina uccise a colpi di pistola Rosa Tedesco e Ciro Bettino, si trova piantonato in una clinica di Pompei, dove è stato ricoverato in preda a gravi sintomi di avvelenamento causato da barbiturici.

Il Viglione, ieri sera, dopo aver cenato in un ristorante di via Lepanto, si accasciava improvvisamente sulla sedia. Un medico, dopo aver constatato come il Viglione fosse in preda a sintomi di avvelenamento, ne disponeva l'immediato ricovero in ospedale, dove veniva sottoposto a una lavanda gastrica ed era identificato per il pericoloso autore del duplice omicidio. Nelle sue tasche è stata trovata la pistola calibro 6.35 con la quale compì il misfatto, e un grosso coltello.

Dimentica una pinza nell'intestino di un paziente

San Severo, 4

Un chirurgo ha dimenticato una pinza lunga 16 centimetri nell'intestino del paziente Antonio Totaro, di 45 anni, operato 14 giorni fa in una clinica privata di Foggia. Dimesso per... guarigione, il Totaro ha accusato immediatamente forti dolori. All'esame radiologico è risultata la presenza del corpo estraneo nell'intestino del paziente, che è stato sottoposto, questa volta a San Severo, a un altro intervento chirurgico eseguito dal primario dell'ospedale civile prof. Cerulli. Il sanitario ha dovuto procedere oltre che al... ricupero della pinza, anche all'asportazione di un pezzo d'intestino che risultava forato, per evitare la peritonite. Le condizioni del Totaro non destano preoccupazioni.

L'autorità giudiziaria, che è stata informata dell'accaduto, ha richiesto la consegna della pinza e del pezzo d'intestino per procedere agli accertamenti medico-legali e definire le responsabilità.

Una scoperta rivoluzionaria sui

CAPELLI BIANCHI

Che cos'è il fotopigmento?

Oggi «mostrarsi» giovani è una necessità. La civetteria non c'entra! Dovunque vogliono facce giovanili: al cinema come in politica, negli affari, negli uffici, ecc.

Questa tendenza generale, che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi.

Un tempo questi si mascheravano con coloranti; poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace. Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

*

L'errore di quasi tutti i prodotti apparsi finora, infatti, era di considerare il capello bianco eguale agli altri salvo per il colore. Mentre si tratta invece di un capello completamente diverso per struttura molecolare, aminoacidi presenti e altre caratteristiche fisiologiche.

Ciò impone un trattamento speciale. Non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in scena il fotopigmento.

*

In parole povere è stata creata una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce diurna capaci di rinforzare enormemente le cellule pigmentifere indebolite. Finchè questa sostanza continua a esercitare il suo benefico influsso, il capello bianco non è più bianco, viene ringiovanito, rinforzato, acquista anche in lucentezza e morbidezza.

Si poteva scoprire procedimento più naturale di questo?

La prova decisiva della naturalezza del metodo, è data dal fatto che il fotopigmento si produce solo quando il capello conserva ancora un minimo di forza propria, quando cioè i capelli bianchi sono misti ai neri. Solo i coloranti possono far diventare nera una testa completamente bianca. Ma se voi avete invece in testa capelli bianchi e capelli neri ecco la situazione ideale per ringiovanire «naturalmente» di parecchi anni.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della Brillantina Ragazzoni è che poi, mentre annerisce il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, «bello», appunto per la dolcezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersi» di nulla.

Anche la persona più austera può così in pochi giorni cominciare a ringiovanire tranquillamente. La Brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, anzi al posto di questa perchè lascia i capelli, come detto, magnificamente soffici (e non pesanti e d'odore dubbio come certi prodotti inferiori).

Se non trovate la prodigiosa Brillantina Ragazzoni presso il vostro fornitore, potete chiederla alla Ditta RAGAZZONI - Cannaregio 99/Tr - Venezia - che vi spedirà un flacone previo invio di L. 400 oppure contrassegno.

APERTA ALL'INSEGNA DEGLI SCANDALI LA CAMPAGNA ELETTORALE

Gravi accuse laburiste a un membro del Governo inglese

La televisione commerciale al centro della polemica Una vivace e decisa replica del conservatore Swinton

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Un deputato laburista, Ness Edwards, ha rivolto oggi alla Camera dei Comuni una grave accusa di scorrettezza nei confronti di un Ministro di Gabinetto (che non ha nominato). Il deputato la cui dichiarazione ha causato notevole sensazione nella Camera, ha affermato cioè, nel corso di un'interrogazione, che «un Ministro di Gabinetto» era proprietario di cinquemila azioni di una delle compagnie commerciali con cui la «I.T.A.» (che è l'ente parastatale da cui dipende il secondo programma della Televisione, che inizierà le sue trasmissioni fra pochi mesi) aveva concluso un importante contratto; come è noto la «I.T.A.», la cui costituzione venne approvata nel corso di questo Parlamento dalla maggioranza conservatrice, nonostante la violenta opposizione dei laburisti, contrari a ogni forma di Televisione commerciale, non gestisce in proprio i vari programmi, ma «affitta» le diverse stazioni trasmittenti, situate nei principali centri di popolazione, a compagnie private, che organizzano le trasmissioni e traggono i loro profitti dalla pubblicità.

L'accusa che Edwards ha rivolto a questo non meglio individuato Ministro di Gabinetto (si tratterebbe in realtà di un ex Ministro, che avrebbe lasciato di recente la carica abbastanza importante che ricopriva), non è di avere illecitamente cercato di fare pressioni per ottenere la concessione del contratto alla compagnia nella quale ha forti interessi finanziari, ma di essersi comportato scorrettamente all'epoca della discussione sulla legge che creava la Televisione commerciale, dandosi da fare per far approvare questa legge che, indirettamente, gli doveva apportare un grosso vantaggio finanziario.

Questa accusa è stata respinta dal «leader» conservatore ai Comuni, il Ministro Crookshank, il quale ha vigorosamente sostenuto che tutti i Ministri si sono comportati nel modo più corretto; mentre altri deputati conservatori hanno rivolto a Edwards l'accusa di volere soltanto creare uno scandalo a fini di propaganda elettorale.

La discussione veniva quindi troncata dallo «speaker», che dichiarava che una simile questione non poteva essere dibattuta durante l'ora delle interrogazioni, e che il deputato Edwards avrebbe dovuto eventualmente sottoporre alla Camera una vera e propria mozione.

Stasera a tarda ora Lord Swinton, già Ministro delle relazioni Commerciali col Commonwealth nel Gabinetto Churchill, carica questa da cui si dimise allorchè Eden divenne Primo Ministro, ha indetto una conferenza stampa nel corso della quale ha detto di ritenere che nell'interrogazione dell'on Edwards si alludesse a lui, anche in vista del fatto che qualche settimana fa — vale a dire dopo la sua uscita dal Governo — era stato annunciato che sarebbe stata proposta quanto prima la sua nomina a consigliere di amministrazione di una grossa società commerciale della quale egli da tempo era azionista: questa società, dopo la approvazione della legge sulla televisione commerciale da parte del Parlamento, aveva investito dei propri capitali — in piccola quantità — in una seconda compagnia allora fondata, dalla quale era stato successivamente concesso uno dei contratti della «I.T.A.».

Lord Swinton ha detto che all'epoca del dibattito sul progetto di legge governativo sulla televisione commerciale e allorchè egli era vice leader della Camera dei Pari, egli non sapeva che la società di cui era azionista e che aveva interessi in campo radiofonico in molte parti del mondo avrebbe deciso di occuparsi anche di televisione commerciale.

«Non mi era mai passato per la mente — ha detto Lord Swinton — che potesse avere importanza il fatto che io fossi azionista di questa società come del resto di molte altre. In conclusione l'ex Ministro ha affermato che se queste accuse di scorrettezza rivolte contro di lui verranno ripetute al di fuori del Parlamento saprà come reagire (per vie legali) in difesa del suo onore.

Arrigo Levi

Domani il giuramento

Reclute svizzere giunte in Vaticano

Città del Vaticano, 4

Nel quartiere della Guardia svizzera si sta preparando la festa del Corpo, che ogni anno si svolge nel cortile del Belvedere la mattina del 6 maggio a ricordo dell'eroica difesa che durante il sacco di Roma gli svizzeri prestarono a Papa Clemente VII. Nell'adempimento del loro dovere, molti di essi trovarono la morte.

Sono già arrivate in Vaticano 22 reclute che durante la celebrazione presteranno il loro giuramento di fedeltà al Sommo Pontefice. Tra queste reclute quest'anno vi sarà anche un capitano, che entrerà a far parte del Corpo. Delle nuove reclute provenienti dai cantoni della Confederazione elvetica, 19 sono di lingua tedesca e 3 di lingua francese.

Il giuramento avverrà alla presenza di tutto il Corpo. Assisteranno l'ufficialità degli altri Corpi armati pontifici, gli alti prelati dirigenti la Segreteria di Stato e numerosi invitati, tra cui gli svizzeri della colonia romana, qualche diplomatico ed altre personalità civili, militari ed ecclesiastiche. Per la circostanza verranno distribuite alcune medaglie di benemerenza.

MOVIMENTI NELLE ALTE CARICHE MILITARI

Il gen. Dapcevic destituito dalla carica di Capo di S.M.

Al suo posto viene chiamato il gen. Vuckovic Menderes a Belgrado per un incontro con Tito

Belgrado, 4

E' stato comunicato oggi dai giornali l'annuncio della sostituzione, nella carica di capo di stato maggiore generale delle forze armate, di Peko Dapcevic con l'attuale vice capo di stato maggiore Ljubo Vuckovic. Già da tempo il generale Dapcevic non appariva in divisa alle manifestazioni cui era strettamente legata la sua carica. In particolare si era notata la sua assenza alla parata militare del primo maggio e al recente ricevimento offerto alla missione militare birmana. Dapcevic era una figura quasi leggendaria della guerra partigiana e in quella di Spagna. Giovanissimo era pervenuto alla massima carica militare e si era fatto notare anche per un libro sulla importanza della guerra manovrata. Prima della rottura con il Cominform era stato per due anni ad una scuola militare a Mosca.

Per scagionarsi dalle accuse di connivenza con Djilas scrisse, al momento del processo contro quest'ultimo, una lettera alla «Borba» nella quale riaffermava la sua fede nel partito e condannava il deviazionismo. Dapcevic assume ora la carica di membro del consiglio esecutivo federale, che corrisponde più o meno a quella di Ministro di Gabinetto. La moglie di Dapcevic, Milena, fu lo scorso anno protagonista di uno scandalo politico da cui Djilas trasse argomento per uno dei suoi articoli «deviazionisti».

Ljubo Vuckovic, nuovo capo di stato maggiore generale del le forze armate jugoslave, è nato il 22 gennaio 1915 nel Montenegro. E' ufficiale di carriera e all'inizio della seconda guerra mondiale era comandante di reggimento sul fronte di Scutari. Al momento della disfatta Vuckovic passò immediatamente nelle file dell'armata di liberazione. Fu comandante della seconda brigata di armata e poi della quarta montenegrina. Alla fine della guerra era comandante del 13.o corpo e capo di stato maggiore della seconda armata. Nella sua qualità di vicecapo di stato maggiore generale delle forze armate jugoslave ha preso parte a quasi tutti gli incontri fra gli stati maggiori dei paesi del Patto balcanico.

Accolto all'aeroporto Zemun dal Vicepresidente del Consiglio Rankovic, dal Segretario agli Esteri Koca Popovic, dal Segretario generale alla Presidenza della Repubblica Vilfan e dai rappresentanti diplomatici della Turchia e della Grecia, è giunto a Belgrado nel tardo pomeriggio il Presidente del Consiglio turco Menderes. Le prime dichiarazioni fatte ai giornalisti sono state di pura circostanza. Di incontri di carattere propriamente politico ne è previsto uno con il Presidente Tito, il quale domani sera offrirà nel Palazzo Bianco un grande ricevimento in onore dell'ospite. Si prevede che Menderes visiterà le acciaierie di Sisak e la città di Zagabria. La mattina del 9 lo statista turco ripartirà alla volta di Ankara.

Stasera in un'intervista concessa alla «Jugopress» l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Guidotti ha dichiarato che «il periodo trascorso dopo che l'Italia e la Jugoslavia raggiunsero a Londra una soluzione del problema che li aveva separati per tanto tempo, è stato utilmente impiegato da ambo le parti». L'Ambasciatore ha aggiunto che manifestazioni dell'atmosfera di rinnovata buona volontà sono state soprattutto la recente visita a Milano del Vicepresidente del Consiglio federale jugoslavo Vukmanovic-Tempo e la firma degli accordi economici cui assistette a Roma il Ministro Karabegovic.

L'Ambasciatore Guidotti ha affermato che «ciò che entrambi dobbiamo fare è di guardare al futuro e di dedicare ogni sforzo alla costruzione di una solida base di interessi reciproci». A tale scopo, secondo l'Ambasciatore, bisogna sbarazzare il terreno dai residui del passato e curare, da una parte e dall'altra, che i reali interessi dei due paesi non trovino ostacoli in situazioni locali ereditate dal passato. Dopo avere osservato che le frequenti visite di industriali e di gruppi di uomini d'affari italiani in Jugoslavia e viceversa, il forte afflusso di visitatori jugoslavi alla Fiera di Milano, sono senza altro sintomi incoraggianti, Guidotti ha assicurato di voler fare tutto quanto sta in lui per contribuire allo sviluppo degli scambi economici.

Il campanile di Pisa crollerà nel 2174

Roma, 4

Secondo i calcoli di due ingegneri americani di Pittsburg, che di recente visitarono l'Italia e si soffermarono a Pisa — riferisce l'agenzia «L'Informazione» — il celebre campanile pendente crollerà nel 2174, se non saranno presi in tempo opportuni provvedimenti. Gli ingegneri americani avrebbero basato i loro calcoli su osservazioni dirette e con la consultazione di rapporti.

FRA I CESPUGLI DI UNA COLLINA PRESSO TARCENTO

Scoperti dopo 4 anni i resti di un villeggiante

La vittima sarebbe il triestino Umberto De Brazzi

Udine, 4

Nel luglio del 1951 a De Bellis, ove solitamente si recava in villeggiatura, era stata notata la scomparsa improvvisa di un triestino, certo Umberto De Brazzi fu Giuseppe, di anni 39. Nonostante si facessero ricerche da parte degli stessi familiari, residenti a Trieste, del De Brazzi non si era avuta nessuna notizia.

Il 29 aprile scorso un contadino avvertiva i carabinieri di Taipana che nei pressi della frazione di Cornappo aveva scoperto dei resti umani. Portatisi sul luogo indicato i carabinieri constatavano il ritrovamento (lo scheletro, dato il tempo trascorso, mancava di molte sue parti) e lo mettevano in relazione con la scomparsa del De Brazzi.

Si presume che il De Brazzi nel corso di una passeggiata in una zona isolata e collinosa sia stato preso da improvviso malore e si sia steso a terra fra i cespugli; così moriva, probabilmente dopo una lenta agonia. I carabinieri con il Pretore di Tarcento hanno provveduto a far fotografare i resti umani ed agli accertamenti necroscopici. Del fatto è stato informato anche il Procuratore della Repubblica di Udine che è però in attesa di ulteriori particolari. Sono stati avvertiti i familiari del De Brazzi, i quali potrebbero portare chiarimenti sulle circostanze della scomparsa.

LA «DAMA BIANCA» IN VOLO VERSO L'ARGENTINA

INCIDENTI E FERMI alla partenza da Ciampino

Giornalisti e fotografi all'assalto dell'aereo sorvegliato dalla polizia che li ha respinti

Roma, 4

Giulia Locatelli, la «dama bianca» di Fausto Coppi, ha spiccato il volo stamane dall'aeroporto di Ciampino a bordo di un apparecchio della «Alitalia» diretto a Buenos Aires. La giovane signora ha scelto questa località oltreoceano per dare alla luce il bimbo che attende e per iniziare le pratiche del divorzio allo scopo di raggiungere il riconoscimento della paternità del nascituro, che altrimenti verrebbe attribuita al suo vero marito, il dott. Locatelli.

La partenza della «dama bianca», per quanto avvolta nella segretezza, non è sfuggita ai cronisti e ai fotoreporters che fin dalle prime ore del mattino si sono messi alla caccia dei protagonisti della vicenda appostandosi nei punti strategici dell'aeroporto. I giornalisti erano riusciti infatti a individuare in due prenotazioni effettuate venerdì scorso nella agenzia dell'«Alitalia» per la linea Roma - Buenos Aires, che i posti in aereo erano stati fissati da Fausto Coppi per la signora Locatelli ed una amica che l'avrebbe accompagnata nel viaggio. Il campionissimo è riuscito a distogliere la attenzione dei cronisti dividendosi dalla «dama bianca» fuori dell'aeroporto.

Mentre i fotografi erano alla febbrile ricerca della coppia, la signora Locatelli riusciva a raggiungere inosservata gli uffici dell'«Alitalia» nell'aeroporto e dopo aver svolto rapidamente le rituali pratiche di frontiera, veniva condotta a bordo del quadrimotore un'ora prima del decollo. I fotoreporters, saputo dello stratagemma che li aveva depistati, tentavano allora di raggiungere la scaletta dell'aereo, ma a frenare la loro invadenza è intervenuta la polizia. Dalla loro ostinazione sono sorti alcuni incidenti e alcuni di essi sono stati persino fermati dagli agenti di P.S., che li hanno rilasciati in circolazione dopo la partenza dell'apparecchio.

Coppi, intanto, era rimasto in albergo e scovato da altri fotografi ha infine consentito a far scattare qualche istantanea. Egli però non ha voluto fare dichiarazioni di sorta, limitandosi ad esclamare con un sorriso rassegnato: «Non mi lasciate mai tranquillo per queste mie vicende extra-sportive». Più tardi, anche il campionissimo lasciava Roma alla volta di Milano, dove l'attende un duro allenamento per il prossimo Giro d'Italia.

Nell'ex campo di Matthausen

Monumento in memoria dei Caduti italiani

Roma, 4

A Matthausen è in fase di ultimazione la costruzione di un monumento commemorativo dei Caduti italiani in quel campo di concentramento. Si prevede che l'inaugurazione potrà aver luogo per la terza decade di maggio. Hanno contribuito all'iniziativa il Commissariato generale onoranze Caduti e le Associazioni nazionali dei Comuni decorati al valor militare e delle province italiane.

L'inaugurazione, alla quale assisteranno anche rappresentanze di ex internati e familiari dei Caduti in quel campo, sarà presenziata dalle autorità italiane.

Il Formaggino MIO si distingue nettamente e sostanzialmente da tutti gli altri formaggi e formaggini perchè, oltre ad essere vitaminizzato, è anche omogenizzato. L'omogenizzazione, frantumando i globuli grassi del latte in minutissime particelle, li rende di rapida e facile digeribilità anche al delicato stomaco dei "piccini".

Per la particolare caratteristica della omogenizzazione, per la pronta attività vitaminica e per l'elevato potere nutritivo, illustri Medici che lo hanno lungamente esperimentato, consigliano alle mamme il Formaggino MIO come l'alimento ideale per l'infanzia.

Come i "PICCINI" di tutto il mondo trovano nel ghiotto Formaggino MIO il loro alimento ideale, così i "GRANDI" dispongono, col Formaggino TUO vitaminizzato, di un piacevole e gustoso alimento, che non solo soddisfa in pieno il loro palato, ma che protegge la loro salute, rifornendo all'organismo proprio quelle vitamine che risultano più atte a reintegrare le loro energie.

VILLA DEGLI ULIVI CASA DI CURA
SUI COLLI DI TRICESIMO (UDINE) — TEL. 2
CONVALESCENZA - RIPOSO DISINTOSSICAZIONI DIETE
Direttore sanitario: Prof. T. MIOTTI

SCARPE BRILLANTI E SEMPRE NUOVE

Brill
la perla dei lucidi

OLINDO GUERRINI E LA BICICLETTA

QUESTA ricetta per vivere cent'anni è di Olindo Guerrini, meglio conosciuto alle lettere come Lorenzo Stecchetti, e dice testualmente: «Mettètevelo in testa, voi che vi guardate la lingua, vi tastate il polso, seccate il medico e ingrassate il farmacista. Andate in bicicletta, e dopo un mese digerirete le cipolle crude».

Il buon Olindo, borghese pacifico, percorrendo la sua strada, aveva provato sempre una spiacevole sensazione al frullo improvviso d'una bicicletta; ma un conto è camminare a piedi, un conto calcare un sellino e volare a quindici, a venti chilometri l'ora. A ogni modo, velocipedista, come si diceva a quel tempo, Olindo divenne per amore paterno.

La cronaca d'ogni giornale rispettabile aveva una rubrica apposta col titolo su due colonne: «Disgrazie del velocipedismo», e allorchè Guido, il figlio giovinetto di Olindo, mostrò per chiare note un amore sviscerato per il cavallo d'acciaio, il padre andò a riversare i suoi dubbi nel seno d'un velocipedista maturo quanto prudente. Il quale gli disse senza ambagi: «Oh, perchè non impara anche lei? Così andranno insieme».

Il consiglio era buono. Meno buona, o meno cordiale, la prima bicicletta inforcata dal neofita quarantenne. Gomme piene, sterzo disobbediente, manubrio troppo grande; e immaginate facilmente il numero dei ruzzoloni sul campo del «Veloce Club», attutiti per fortuna da un tappeto di morbido trifoglio.

Salito in bicicletta, Olindo se n'innamorò perdutamente. E la costrinse a entrare a ruota libera nella poesia. Leggetevi *Sole d'inverno*, due sonetti che hanno per sottotitolo: *In bicicletta*, chiuso tra parentesi per ragioni di discrezione. «E le ruote leggere hanno volato Sotto l'impulso mio, quasi rapite Meco nel sogno dell'april rinato», dice un passo; ma l'effusione lirica più alta, più sentita, quasi sottolineata dal trillo del campanello, è all'attacco della prima terzina del secondo sonetto: «Corro così la solitaria landa E m'accompagna sol la fantasia Che sospinge le ruote e le comanda».

Versi scritti a tavolino, ma Olindo fece di più. Approfittando d'una giornata di vacanza, mosse da Bologna alla volta di Rimini in compagnia del figlio, che era munito d'un notes e delle prime nozioni di stenografia. Sono, per la cronaca, le 3,40 antimeridiane del 1.o luglio (l'anno non è precisato). Notte serena sulla Via Emilia, illuminata da una luna sonnacchiosa, ansiosa di guadagnar le lenzuola, e soffia un vento di sud-ovest. Come vedete Olindo fa le cose sul serio; sembra quasi un alpinista in procinto di scalare il Ruvenzori, o uno speleologo in atto di tuffarsi coraggiosamente nelle viscere della terra.

A San Lazzaro (cinque chilometri dalla partenza) gli balza alle labbra un verso: il primo dei quattordici che si propone di scrivere. Riveduto e corretto, verrà utilizzato per ultimo: «Bianca davanti a noi la via si stende». I versi seguenti si fanno attendere fino al 9.o chilometro (Ponte sull'Idice). Eccoli: «Volavano le rote incontro al vento Senza lasciar la traccia sul terreno». Il vento, a dire la verità, veniva da destra: ed è la prima licenza poetica.

Subito si aggiungono altri due versi: «E dal pian taciturno e sonnolento Tepido a noi salia l'odor del fieno». Conclusa la prima quartina, la seconda, scritta a Maggio (14.o chilometro, ore 4,15), risultò più laboriosa: «Nella profondità del firmamento Cominciavan le stelle a venir meno, Tremava una sottil riga d'argento Su l'orizzonte limpido e sereno».

Altri sei chilometri per arrivare a Maggione (ore 4,42), l'erta si fa più ripida, il fiato grosso dei ciclisti si trasferisce al poeta. Prima, puntellandosi alla meglio su quel verso nato per primo, sgorgò la seconda terzina: «E nell'alba del dì, nella giuliva Serenità della feconda estate, Bianca davanti a noi la via fuggiva», poi la prima: «Quando, su da le case ormai destate, Per le finestre aperte, al ciel saliva Il canto delle donne innamorate». E lasciamo a voi il compito, e la pazienza, di ricucire nell'ordine quartine e terzine, per avere il sonetto al completo.

Più semplice fu pescare il titolo *(Via Emilia)*: ma, vuoi la fatica della strada, vuoi l'impegno messo nella composizione, l'estro di Olindo venne meno. Dei tre sonetti in programma *(Alba, Meriggio, Vespro)*, nacque solo soletto quel primo. E neanche tanto felice, come riconosce lo stesso autore. Più divertente la parodia della *«Vispa Teresa»*, alla quale s'accinse in un momento d'ozio: «La vispa Teresa Avea tra l'erbetta Lasciata distesa La sua bicicletta, Ma tosto sorpresa Da un birro polpetta *(sic)*, Sentì, poveretta, Gridarsi a distesa: — T'ho presa, t'ho presa! Non hai la targhetta —. Confusa a quel dire, Teresa arrossì: Pagò cinque lire E poscia fuggì».

Più divertente ancora la ricerca di un «Dante velocipedista» nella *Divina Commedia*. Eccovi la descrizione del velodromo, del pubblico, dei corridori: «Supin giaceva in terra alcuna gente, Alcuna si sedea tutta raccolta, Ed altra andava continuamente» (*Inferno*, XIV). Eccovi la corsa: «Come da più letizia pinti e tratti Alcuna fiata quei che vanno a ruota Levan la voce e rallegrano gli atti» (*Paradiso*, XIV). Eccovi il corridore che ha preso la testa del gruppo e non vuole lasciarsi rimontare: «Forte springava con ambo le piote» (*Inferno*, XIX). Il risultato della corsa non è detto, e neanche la classifica generale; ma il proposito dei due corridori più forti, sempre a sentire Olindo, era palese fin dalla partenza: «Io sarò primo e tu sarai secondo»» (*Inferno*, IV).

Interessante la traduzione stecchettiana d'una *Ballata Spagnola*, dal «Radfahr Humor», ove una dama, donna Anna, incerta tra le profferte d'amore di due velocipedisti, don Alvaro e don Josè, belli entrambi, entrambi degni di «ottenere mercè», finalmente si decide: «Disse: — O garzoni di Castiglia onor, Fate dieci e non più giri di pista. E m'avrà con la dote il vincitor —. Assentì don Josè tutto raggiante, Ma don Alvaro pianse e — Ahimè, gridò, Io sono iscritto come dilettante, Correrei per denaro e non si può».

La gran giornata di Olindo, *aficionado* della bicicletta, venne in occasione del XXV anniversario dell'avvento d'Italia in Roma. Col patrocinio del «Veloce Club» di Verona, il sindaco di Dolcè, il comune più remoto dalla parte di Trento, inviò a mezzo d'una staffetta ciclistica una pergamena al primo cittadino dell'Urbe. Così suonava: «Da la pendice del Baldo Ultimo lembo dell'italico dominio Cento ciclisti Ne l'alterna corsa volando Per le valli padane Per l'aspre giogaie dell'Appennino Auspice il Veloce Club di Verona Recano a voi Rappresentante di Roma immortale L'eco della gioia dei popoli liberi E il sospiro dei fratelli Che libertà non conoscono».

A Olindo toccò l'ufficio di ispettore della corsa a Porretta. Qui, dove era previsto il cambio tra bolognesi e pistoiesi, si riunì molta folla intorno al facente-funzioni di sindaco, al pretore, al maresciallo dei RR. CC. Olindo ha gli occhi fermi sulla strada, ma non perde d'occhio le finestre piene di belle signore. «Eccoli, eccoli!» e due maglie bianche appaiono in fondo alla strada, lanciate a tutta velocità. «Signori, in sella!», tuona Olindo, rivolto ai due pistoiesi. Guido (il padre ha rivendicato al suo rampollo l'onore di rappresentare Bologna), nel consegnar l'astuccio con la pergamena, grida la parola d'ordine: «Veloce Club Verona», e i pistoiesi, pigiando sui pedali, rispondono: «Roma capitale!».

La folla applaude, le signore si spenzolano a sventolare fazzoletti, tutti gridano: «Bravi ragazzi!». Olindo sorride, stringendo al petto il figlio scalmanato: magari, si atteggiano insieme, esibendo un sorriso soddisfatto, davanti all'obiettivo della macchina fotografica a treppiede. Più tardi, nella quiete del suo studio, il poeta scriverà: «Questa è poesia, bella, sana, santa; e io protesto che non cambierei quei pochi minuti di entusiasmo, quei pochi secondi così vivacemente vissuti, con una corona d'alloro». Rettorico ma sincero, almeno quella volta.

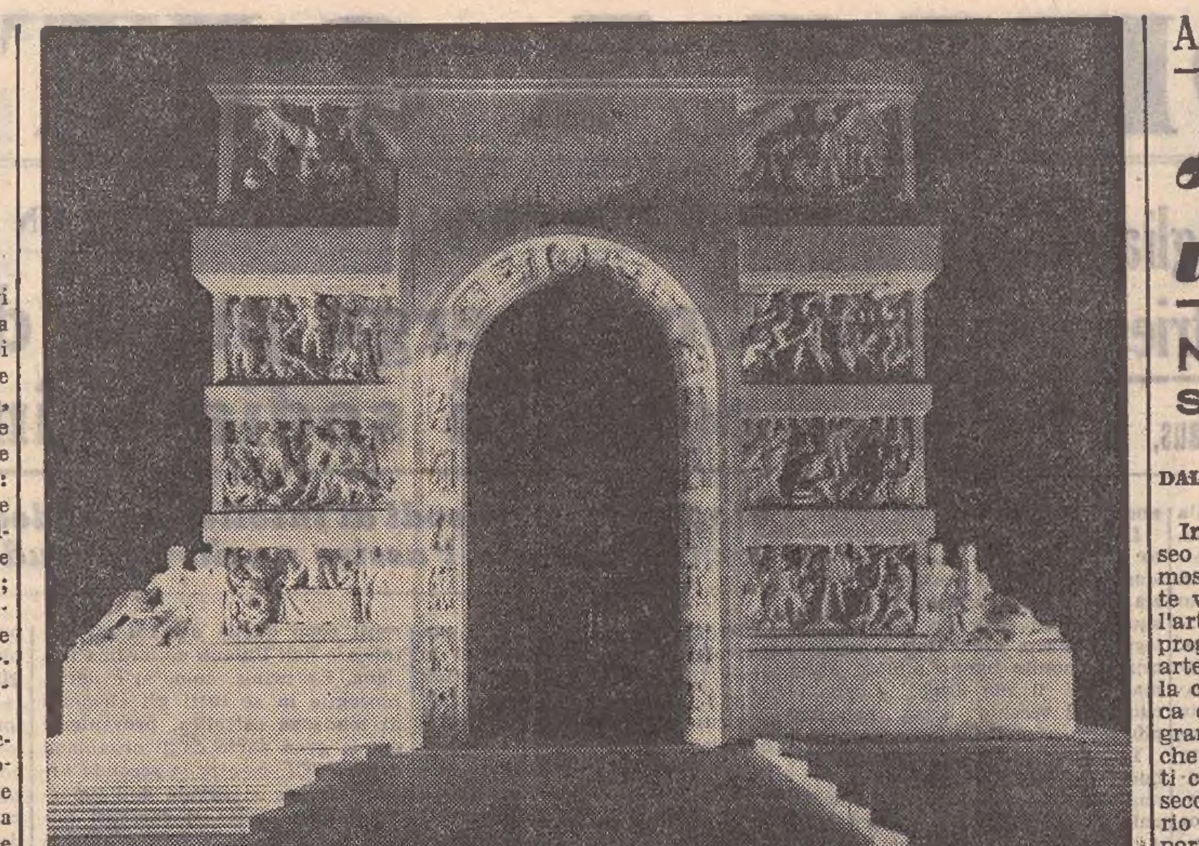
Mario Dell'Arco

L'Abbè Pierre ricevuto dal Presidente Eisenhower

Washington, 4

L'Abbè Pierre è stato ricevuto dal Presidente Eisenhower alla Casa Bianca, presente l'Ambasciatore francese De Murville.

Il cappuccino ha consegnato al Presidente un esemplare della traduzione americana del suo libro «Les Chiffoniers d'Emmaus», portante la dedica: «La guerra di oggi non è più la guerra militare: essa consiste nel costruire, nell'assicurare agli uomini il mantenimento e nel procurare loro lavoro».



Un arco di trionfo alto trenta metri in onore del Presidente della Repubblica Juan Peron sarà innalzato nella capitale dell'Argentina. L'inaugurazione è prevista per il 1957

A PARIGI UNA MOSTRA FRA LE PIU' INTERESSANTI DEL NOSTRO TEMPO

La pubblicità è penetrata nelle austere sale del Louvre

Non si potrà scrivere la storia artistica contemporanea senza tener conto anche dei manifesti e delle locandine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, maggio

In uno dei padiglioni del Museo del Louvre è aperta una mostra che offre un'interessante visione di quel che sia oggi l'arte della pubblicità. Troppo progredita per considerarla una arte minore, essa partecipa alla creazione dello stile dell'epoca e pone problemi artistici in gran parte analoghi a quelli che vengono presentando le arti cosiddette pure. Da quasi un secolo il manifesto pubblicitario ha conquistato un posto importante nella vita moderna. Subiamo di continuo il suo fascino, camminando per strada, viaggiando in automobile, in treno, in aereo, fermandoci ad un caffè, sia che il manifesto ci vanti le qualità di un prodotto farmaceutico, sia che ci decanti le virtù di una bibita o ci annunci uno spettacolo o un'esposizione. Ci sono in Francia, come altrove, veri collezionisti di manifesti pubblicitari. Sono fanatici come tutti i collezionisti, ma non è detto che una collezione di belle «affiches» non abbia anche il suo valore commerciale. Basta pensare ai manifesti murali di Toulouse-Lautrec e alle «images d'Epinal».

La mostra del Louvre è organizzata dall'«Alliance Graphique Internationale» e interessa, attraverso i loro artisti, vari paesi: il Belgio, la Danimarca, la Germania, il Giappone, la Francia, l'Italia, l'Olanda, la Svizzera e gli Stati Uniti. Vi sono esposti i migliori manifesti affissi nel mondo e riguardanti ogni campo dell'attività umana. André Maurois ha scritto che, visitando l'esposizione, si rimane colpiti dall'enorme influenza dell'astrattismo nel manifesto contemporaneo: «E' stupefacente constatare che le ricerche più audaci, le innovazioni più «scandalose» sono utilizzate nei manifesti ed accettate con naturalezza al punto che si potrebbe agevolmente pensare che gli studi di pittura siano le vere officine dell'arte grafica. E che coloro che «non comprendono Braque» sono tuttavia sedotti, dominati da un manifesto di Nathan o di Carlu».

Maurois va anche più lontano. Ad ascoltarlo «le lezioni di Freud e di Jung trovano la loro dimostrazione clamorosa nell'arte grafica moderna. Basta vedere come sono utilizzati gli archetipi che sonnecchiano nella nostra coscienza collettiva — i leoni, i pesci, i liocorni — che appaiono nei manifesti senza alcuna necessità, ma sempre per aggiungere una nota subcosciente ad una composizione». Può darsi che Maurois abbia ragione. Tuttavia ricordo il manifesto realistico del tempo dei miei nonni che faceva propaganda al «Ferro China Bisleri», aveva un effetto prodigioso sulle folle, e anche George Him, uno dei migliori cartellisti inglesi, vi si è ispirato per la pubblicità di un sugo di frutta. Ma è essenzialmente vero il fatto che il manifesto moderno ha preso molto dall'astrattismo pittorico. Per rimanere in Italia alla quale la mostra dedica largo spazio, si è potuto notare come il neo-realismo dominante nella cinematografia si ritrova nell'arte pubblicitaria.

Le «affiches» americane

I pannelli delle macchine per scrivere Olivetti, che sono fra i migliori manifesti esposti al Louvre, mostrano il carattere peculiare di tale criterio artistico: in un cartello che ha colpito i visitatori e al quale il catalogo consacra uno degli angoli più appariscenti, si vede una tastiera con i tasti variamente colorati e al centro della tastiera un fiore; contrasto tra le linee nette, matematiche, e il fiore e crea la medesima impressione che noi proviamo dinanzi a certe scene del cinema italiano, come quelle della «Strada», che tanta impressione hanno fatto in Francia; mentre il cartello è tutto impregnato di spirito astrattista, la realtà del fiore, gentile e accessibile, costituisce l'elemento dominante. Gli artisti italiani che hanno esposto alla mostra sono fra i migliori: Eugenio Carmi, genovese; Franco Grignani, pavese; Bruno Munari, milanese; G. Pintori, sardo; Alba Steiner, milanese.

Se nei manifesti italiani impera l'astrattismo, con i correttivi di cui ho parlato, nei francesi predomina invece la figura umana: in atteggiamenti comici, drammatici, sorridenti, tristi, l'uomo è sempre al centro della composizione. Paul Colin, Jacque Nathan, Jean Carlu seguono un po' tutti lo stesso indirizzo. Essi vogliono colpire la fantasia della folla servendosi del volto umano. Spesso preferiscono quello femminile, ma non trascurano il maschile.

E' curioso osservare i criteri che seguono gli americani nei loro manifesti. Va premesso che, contrariamente a quel che si può pensare, l'arte americana non è semplicistica. Si direbbe che gli Stati Uniti siano la vera patria dell'astrattismo e la culla delle tendenze artistiche di Braque e di Dalì. Lo stesso Miro, vi sarebbe di casa. Tuttavia non è difficile spiegarsi il trionfo del surrealismo nella maggior parte delle «affiches» americane. I cartelli vogliono seguire il criterio, tipicamente locale, del pugno nell'occhio. Hanno bisogno di colpire il passante, non di incuriosirlo. Lo scopo dei manifesti non è quello di sedurre, ma di stregare colui che lo guarda. Si cercano quindi linee nette, di colori crudi, di una composizione che, senza distrarre lo sguardo, lo orienti verso lo scopo da raggiungere. Uno dei migliori cartellonisti americani è di origine italiana, George Giusti, nativo di Milano. Un altro, Leo Lionni, ha vissuto lungamente nel nostro paese.

Umorismo inglese

Fa contrasto lo stile inglese, prevalentemente umoristico. Nei manifesti britannici c'è sempre un malizioso sottinteso: spesso gli artisti ricorrono a figurazioni di animali, ponendoli in pose buffe, da muovere il sorriso di chi ci contempla; oppure si servono della stilizzazione dell'effetto, presentandolo nella maniera più elegante possibile; ma la fantasia pittorica non è quasi mai orientata in modo deciso verso l'astrattismo, come nell'arte pubblicitaria italiana e in quella americana.

Dall'insieme delle osservazioni che sono venuto facendo, una nota generale prende spicco; ed è in verità una strana nota: le maggiori audacie artistiche trovano più facilmente seguaci nei cartellonisti che non nei pittori e che il pubblico li accetta volentieri. Vi sono manifesti in cui l'artista fa appello alla fantasia del passante e dove tutto quel che è superfluo, ovvio, comprensibile è eliminato in modo totale. L'effetto anzichè rimanere indebolito ne viene rafforzato. Chi osserva è chiamato a risolvere un non difficile quesito visivo, e risoltolo ne resta soddisfatto, sì che lo scopo del manifesto è ottenuto: sarà difficile dimenticarlo.

L'iniziativa dell'«Alliance Graphique Internationale» è veramente utile. Essa dimostra che non si potrà scrivere la storia artistica della nostra epoca senza ricordare le «affiches», le quali rappresentano uno degli elementi fondamentali della decorazione moderna.

Bonaventura Caloro

Richiesta dalla Turchia una moglie mantovana

Mantova, 4

Il signor Nur Akar, residente ad Ankara, per trovare moglie si è rivolto al Sindaco di Mantova, dott. De Nicolai, con una lettera nella quale dice: «Amo moltissimo la vostra terra. Voglio prendere in moglie una signorina o una signora della vostra città e così vivere. Io ho ventinove anni ed ho terminato gli studi della facoltà di storia. Se ce n'è qualcuna che voglia sposarsi con me, prego che mi mandi una lettera con una fotografia. Cordiali saluti. Suo Akar».

La lettera è stata spedita dalla capitale turca il 9 aprile e non spiega i motivi della spiccata preferenza del turco per le donne mantovane.

BARKELEY CON LE SUE 7 «FILIALI» HA UN TOTALE DI 40 MILA ISCRITTI

L'amore degli studenti e i lasciti dei benefattori rappresentano la forza delle università americane

Ogni ateneo privato o statale che sia sorge in zone bellissime e salubri lontano dalla vita intensa delle metropoli e dagli intrighi della politica

Madison (Wisconsin), maggio

Quale influenza esercita l'ambiente naturale — cielo, mare, boschi, giardini — sullo stato d'animo e sulla produzione degli artisti e degli scienziati? L'opera d'arte risulta più bella, il libro più profondo, allorchè nasce in una stanza con vista sopra un parco? E la lezione è più ispirata ed efficace quando il professore, per venire dalla sua casa alla classe, ha percorso un viale alberato, ascoltando il cinguettio degli uccelli anzichè il frastuono del traffico cittadino?

Questo mi chiedevo (molto incerto nella risposta) passeggiando, al tramonto, lungo le rive alberate del Lago Mendota (uno dei quattro laghi di Madison, capitale dello Stato del Wisconsin).

Maestri geniali

Il sentiero è lungo circa sei chilometri, e costituisce il confine settentrionale della Università statale del Wisconsin (18 mila studenti, e oltre mille insegnanti). Racchiuso fra il lago, la città e l'aperta campagna, questo campus di un mezzo migliaio di ettari in parte collinosi, è uno dei più belli degli Stati Uniti. Grandi palazzi neo-classici o moderni per l'amministrazione e per gli istituti più importanti, la biblioteca, i dormitori; palazzine, case e casette per altri istituti, scuole, osservatori, laboratori, abitazioni. Per gli studenti di agricoltura e silvicoltura (molti, in questo Stato rurale del Midwest) una vasta tenuta (stalle, un «arboretum»); per tutti, magnifici impianti sportivi, compreso — sembra incredibile — un trampolino da salto per sci, la cui pista d'arrivo sbocca nel lago (che naturalmente è ben gelato quando c'è la neve e si salta).

Guardando questa città universitaria, in cui sono così armoniosamente fusi in una cornice di verde e di acque gli edifici che simboleggiano il sapere e la disciplina e i campi di giochi che parlano di giovinezza e di forza, pensavo anche ad altre università americane, e cioè più al loro volto che alla loro anima un po' misteriosa: l'University of North Carolina a Chapel Hill, coi suoi edifici di mattoni coperti di edera, i prati e i peschi fioriti; Duke University, col suo gotico troppo nuovo per essere credibile (è del 1924) ma nell'insieme imponente, con gli immensi cortili erbosi e il vasto bosco intorno; Miami, che sorge fra le palme di Coral Gables, tutta costruzioni stile 900 e con le aule spalancate alla brezza dell'oceano; Stanford (a Palo Alto, California), con l'imponente biblioteca a forma di torre (Hoover Tower), da cui si dominano il campus e 6.000 ettari di campagna di proprietà dell'Università; l'Università del Michigan, ad Ann Arbor, eccellente in molti campi (fu organizzato lì il colossale esperimento di controllo del vaccino antipoliomielitico di Salk); poi, meno rurali ma pur ricche di spazio e di verde, l'Università di Columbia a New York, con gli edifici classici, gli scaloni, l'immensa biblioteca; Harvard, tipicamente New England nello stile dei suoi edifici e nella bellezza dei parchi; Yale con i dieci Colleges che ricordano quelli di Oxford e Cambridge.

Ma pensavo soprattutto a Berkeley, sede principale dell'Università di California, che insieme alle sette «filiali» sparse in tutta la California ha un totale di 40 mila studenti (di cui a Berkeley 17 mila).

Berkeley, al di là della Baia di San Francisco, in vista della Golden Gate e dell'Oceano Azzurro, ai piedi di una collina su cui si intravedono fra le querce, gli edifizi del famoso Betatrone e degli altri impianti per le ricerche nucleari, rappresenta in una giornata di sole la città degli studi, sognata dai filosofi e diventata miracolosamente realtà. La presenza di maestri geniali (ci sono sei premi Nobel e decine di celebrità mondiali), coadiuvati da buoni insegnanti e assistenti, la enorme ricchezza di mezzi materiali, la possibilità di scegliere i futuri professori fra gli studenti di settantacinque nazioni, garantiscono un alto livello scientifico e didattico, mentre i campi sportivi, le piscine, i vastissimi prati offrono ogni forma di ricreazione e di addestramento (in una delle piscine ho contato tre istruttori!).

Quando, a mezzogiorno, risuona il carillon del «Campanile» (chiamato così, in italiano, perchè è una copia di quello di Venezia) e migliaia di studenti escono dalle lezioni sciamando fra prati e magnolie in fiore, si ha un'impressione non solo di bellezza, ma di forza. Pure, non si direbbe che professori e giovani si accorgano dei poetici viali e sentieri, degli uccelli variopinti e degli scoiattoli. Forse tutto questo è secondario per gli uomini eccezionali (il cui genio spesso si rivela nelle condizioni ambientali più sfavorevoli); ma per la maggior parte crea probabilmente un clima di serenità favorevole allo studio (per esempio i professori mi sembrano qui meno acidi e litigiosi che in Europa). Ed è certo che l'ambiente lascia impressioni durevoli sui giovani, ed è la causa principale di quell'attaccamento verso l'università che si fa sempre più intenso con il passare degli anni. Questi ragazzi che oggi si muovono con apparente noncuranza in una cornice così bella, sentiranno fra dieci, fra venti, fra cinquant'anni verso la loro «Alma mater» (questo è il termine ufficiale) un sentimento più forte e nostalgico di quello che proveranno per il luogo in cui sono nati. E le associazioni di ex-studenti, di «alumni» (purtroppo si pronunzia alumnai) saranno sempre più potenti, perchè il «Baccelliere» o il Magister Artium o il Dottore che diventa ricco o influente non si dimentica mai della sua Università, sia egli banchiere, o costruttore o giudice della Corte Suprema.

Un eccezionale patrimonio

Questo è un fatto importante sul piano politico-morale, perchè crea potenti e durevoli vincoli di solidarietà fra licenziati dalla stessa Università o collegio, ed anche sul piano economico, perchè l'affetto verso la alma (talora condito da una certa dose di snobismo) si traduce in donazioni e lasciti imponenti.

La parte di un patrimonio donata o legata a un'università è normalmente esente da tasse, ed è quindi più che naturale che grandi società e ricchi cittadini preferiscano fare un regalo all'università e vedere poi un bell'edificio intitolato al loro nome piuttosto che pagare la stessa cifra in tasse federali e statali.

In questo modo si spiega la immensa ricchezza delle maggiori università, e la prosperità di centinaia di università minori e junior colleges (equivalenti, ad un livello culturalmente più basso, ai nostri Licei). Ecco approssimativamente, il patrimonio intangibile o endowment di alcune università in milioni di dollari. (Le università statali sono contrassegnate da un asterisco; le altre sono private); Harvard (Cambridge, Mass.) 216, Texas (*) (Austin) 206, Yale (New Haven) 76, Columbia (New York) 114, Univ. of California (*) (Berkeley) 71, Univ. of Chicago 76, Cornell (Ithaca) 50, Princeton 59, Northwestern (Evanston, Ill.) 63. Altri 430 collegi hanno «endowments» superiori al milione di dollari (625 milioni di lire).

Utili riflessioni

Se si considera che il reddito di quei capitali rappresenta solo una parte, spesso piccola, delle entrate complessive delle varie istituzioni (nei colleges privati le tasse scolastiche sono altissime) e se si ricorda che innumerevoli istituti universitari ricevono, in aggiunta al contributo dell'università, assegni speciali da fondazioni quali la Ford (patrimonio 520 milioni di dollari, cioè 325 miliardi di lire) o come le varie fondazioni Carnegie (che hanno speso finora 347 milioni di dollari), Rockefeller (spesi 480), ecc., si capirà come, per molti istituti, il problema essenziale non sia come trovare i danari, ma come spenderli bene. In questi giorni la stampa americana ha dato giusto rilievo, con titoli su 6 o 8 colonne, al rapporto preparato da una commissione di professori dell'università del Michigan, che dopo aver condotto un esperimento di vaccinazione su centinaia di migliaia di bambini, aveva dichiarato efficace all'80 per cento il nuovo vaccino del dott. Salk contro la poliomielite. Ma in questa occasione è utile ricordare che dietro al dott. Salk sta la National Foundation for Infantile Paralysis, che ha speso finora 142 milioni di dollari dai fondi raccolti mediante sottoscrizioni popolari (March of Dimes).

Proprio mentre scrivo queste note apprendo che l'Università del Wisconsin ha accettato ieri da varie fondazioni doni per 519.797 dollari, per studi sulla energia solare e sul cancro; la notizia è data come cosa di ordinaria amministrazione.

In generale, la più ampia libertà è lasciata ai singoli istituti circa il modo di impiegare i danari, mentre per esempio in Italia l'assegnazione di un contributo statale è spesso accompagnata da clausole irragionevoli, come il divieto di impiegarlo per il pagamento di personale. Ma a cosa servono gli apparecchi più moderni e costosi se poi non ci sono tecnici per maneggiarli, professori e assistenti per progettare gli esperimenti, calcolatori e impiegati per analizzare i risultati?

E si può chiedere al professore incaricato o assistente (figura importante moderna nella ricerca scientifica), di dedicarsi serenamente alla sua fatica con una paga che è un quarto o meno di quella del collega americano, che ha davanti a sè ben maggiori prospettive di carriera?

Dopo quanto si è detto finora, il lettore intuirà facilmente quale sia la reazione del visitatore europeo di fronte alla imponenza dei mezzi che stanno a disposizione delle università americane. E' spesso un sentimento di sconforto e, diciamo pure, di invidia. Invidia, perchè solo una parte di questo denaro è spesa bene, perchè delle decine e decine di migliaia di professori di ruolo, solo pochi hanno cultura generale e immaginazione tali da far realmente progredire le arti e le scienze, mentre gli altri fanno ottimamente il loro dovere di preparare tecnici e specialisti in un settore ristretto, ma non impartiscono una educazione liberale nel senso classico della parola.

Intanto al di là dell'Atlantico e in particolare in Italia uomini di prim'ordine, in tutti i campi del sapere, lottano contro mancanza di spazio e di mezzi e contro la rigidità dei programmi didattici imposti dall'alto, contro l'indifferenza del pubblico, dei politici e dei mecenati potenziali.

A simili riflessioni, gli americani possono rispondere anzitutto che le porte delle università americane sono sempre aperte ai più eminenti cultori stranieri delle varie discipline; e poi, che le grandi fondazioni americane hanno aiutato e aiutano con larghezza anche studiosi e istituti di altri paesi. Ma la prima soluzione non risolve ma aggrava i problemi delle università europee; e la seconda, a parte ogni considerazione sulla scelta degli Istituti da aiutare, rappresenta solo un palliativo. Dobbiamo invece dire coraggiosamente che la colpa è in parte nostra, perchè non riusciamo a far amare le nostre Università, intese come cose materiali oltre che ideali, dello stesso amore con cui inglesi e americani e forse gli ex allievi della Scuola Normale di Pisa e dell'Accademia Navale di Livorno amano i loro collegi. Si arriva inevitabilmente alla conclusione che la vera università è un luogo in cui studenti e professori vivono insieme, possibilmente lontani dalla città e dalla politica, e non un insieme di aule e di istituti con la funzione essenziale di rilasciare dei diplomi di laurea.

Il nostro sistema

Eppure è chiaro che qualcosa di buono ci deve essere anche nel nostro sistema; e lo si deduce dalla reverenza con cui tanti eminenti studiosi americani giudicano la cultura italiana e le università italiane. Sarà un po' il fascino del vecchio mondo con le sue chiese, coi suoi vigneti, con la sua gente bonaria e disordinata; ma è anche il prestigio di nomi illustri come Padova e Bologna, e la tradizione non del tutto spenta di grandi Maestri. «Verrei volentieri a insegnare per un anno in Italia», mi diceva un collega (che da noi è considerato un arrivato), mentre uscivamo dal Club dei Professori, e ci avviavamo, fra due filari di aceri verso il centro del Campus. «Non ci sarebbe modo di avere un incarico? Fra un anno mi spetta la «sabbatical leave» dopo i sei anni di insegnamento; e mia moglie desidererebbe tanto venire in Italia! E anch'io, francamente, sarei onoratissimo di poter insegnare in un ateneo italiano...».

P. Luzzatto Fegiz

L'attore Van Johnson a passeggio per Sanremo

Palloni da spiaggia e belle ragazze sono la nota dominante a Miami Beach, e Norma Curlee, giovane stellina di Hollywood, non vuole essere un'eccezione alla regola

Libri ricevuti

Théophile Gautier fu e rimane uno scrittore singolare e discusso, le cui opere suscitarono larghi consensi ed ostinati dissensi. Giovanni Marcellini, da quell'esperto conoscitore della letteratura francese ch'egli è, presenta oggi tradotte le due opere più significative del Gautier: «Madamigella di Maupin» e «Capitan Fracassa» (Ed. Casini pp. XIII-708, L. 3200).

A venticinque anni, nel 1836, in piena rivoluzione romantica, mentre la Francia è percorsa dai fremiti di rinnovamento civile e sociale, da lui perfettamente ignorati, Gautier pubblica la sua prima opera narrativa, «Mademoiselle de Maupin». Il romanzo prende lo spunto dalla vita avventurosa e non del tutto chiara di una cantante francese del Seicento. Il libro, spregiudicato e antiborghese, generò uno scandalo enorme e la critica si mostrò in generale assai severa con l'autore, pur riconoscendone l'ingegno e lo splendore dello stile.

Invero prima di allora raramente nelle lettere francesi era apparso uno scrittore più folle, più provocante e libertino. Con la celebre prefazione, rispondendo con inusitata violenza polemica ai suoi critici, Gautier formulava audacemente un'estetica che voleva essere anche un sistema di vita e che si può riassumere così: l'artista non deve avere altra preoccupazione che la bellezza, altro culto che quello della forma impeccabile; la morale, la politica, le esigenze pratiche della vita non sono affar suo; la sola cosa utile è il piacere.

«Mademoiselle de Maupin» è senza dubbio un'opera di singolare audacia, di rara eleganza e perfezione, splendida per le sue descrizioni e per le notazioni psicologiche nuove ed estremamente fini. Questo romanzo rimane indubbiamente il capolavoro di Gautier, l'opera che raccomanda più validamente il suo nome alla posterità. La trama, il tessuto stilistico sono tutto un inno a quella forma femminina che per l'anima pagana di Gautier rappresentava la prima divinità del mondo, la più pura simbolizzazione dell'essenza esterna: la donna. Oltre un secolo è trascorso da quando questo romanzo è apparso per la prima volta, ma la straordinaria anticipatrice avventura di «Madaleine de Maupin» (una ragazza che si direbbe del nostro tempo, la quale sotto gli abiti maschili s'insinua sconosciuta tra gli uomini per conoscerli e giudicarne uno finalmente degno del suo amore) non ha cessato di esercitare il suo fascino su tutti coloro che sono ancora sensibili alla virtuosità d'uno stile letterario pieno di segreta suggestione, come alla poesia di un corpo senza difetti.

L'altro romanzo porta un titolo che è celebre anche fuori del paese d'origine, e che viene spesso adoperato come una sorta di appellativo proverbiale. Il «Capitan Fracassa» è infatti l'opera più popolare del nostro autore, quella che ha avuto più successo e maggiori ristampe; con essa Gautier entra di pieno diritto nel novero dei grandi classici del romanzo francese. Non è, al pari del romanzo precedente, un'opera di originale invenzione, ma piuttosto una ripresa gaia e truculenta del «Roman Comique» di Scarron, una pittoresca rievocazione dei costumi e della vita nomade dei commedianti sotto il regno di Luigi XIII, realizzata con quella lingua potentemente plastica e vigorosa (che fu già di Villon, poi di Cyrano di Bergerac e di altri poeti e scrittori avventurieri e avventurosi amanti della libera fantasia, riesumati nei «Grotesques») che Gautier imita alla perfezione, da insuperabile maestro, padrone di tutte le risorse, le ricchezze e i segreti dell'idioma francese.

Sotto un certo aspetto, il «Capitan Fracassa» ci appare quasi come una protesta personale, come un amaro e patetico riassunto della vita dello scrittore, travagliata dall'assillante e ingrato lavoro giornalista e di critico letterario drammatico e artistico, cui lo costrinse la dura necessità, e che, senza dubbio, gli consumò gran parte delle forze e dell'ingegno.

CRONACA DELLA CITTA'

ATTIVITÀ CONCRETA E MISSIONE IDEALE DELL'UNIVERSITÀ

LA CASA DELLO STUDENTE in funzione l'anno prossimo

Centro di cultura e baluardo di civiltà, l'Ateneo triestino si arricchirà fra breve di nuovi istituti e laboratori scientifici

Nel corso d'una conversazione tenuta iersera alla Radio per la «Voce di Trieste», il Magnifico Rettore dell'Università, prof. Rodolfo Ambrosino, ha dato una serie di interessanti notizie. Riproduciamo la parte sostanziale della conversazione.

«Molteplici sono i fattori — ha detto il prof. Ambrosino —, che determinano la funzione dell'Università degli studi di Trieste. I vincoli che la uniscono intimamente alle secolari tradizioni delle altre Università italiane, la diuturna ricerca scientifica che essa compie in contatto ideale con tutte le Università del mondo, le propensioni ideali che in essa sono confluite dagli uomini di studio e di passione che ne invocarono l'avvento e ne consolidarono l'ascesa attraverso gli eventi che negli ultimi 50 anni hanno per due volte sconvolto l'Europa, la città stessa, che è punto geopolitico nevralgico: ecco gli elementi che conferiscono all'Università di Trieste una missione civile tutta sua e nobilissima, quella di custodire i valori dello spirito con chiari propositi di intesa, di collaborazione, di progresso, di pace, irradiando cultura, cioè conquistando intelletti ed energie a una difesa intransigente della civiltà, procurando onore e rispetto all'Italia, al confine fra Occidente e Oriente.

«Questa funzione si esplica in una attività didattica, scientifica e culturale imponente, che consolida quel prestigio che l'Università è andata rapidamente acquistando di anno in anno e che va congiunto alla sua rinomanza di Università moderna, agile; naturalmente austera e solenne nei riti e nei simboli, ma aperta a ogni contatto con la vita pratica, in unione con la città e con i suoi problemi.

«La giovanissima Università di Trieste, avendo affrontato i problemi d'impianto secondo le esigenze razionali dettate dalle conquiste tecniche dei nostri tempi, dispone, per le Facoltà che hanno definitiva sistemazione edilizia, come certamente disporrà per le due Facoltà che avranno detta sistemazione nel giro di qualche anno, di apparecchi e di mezzi di ricerca, di laboratori scientifici e didattici che sono modernissimi e mettono gli studenti nelle migliori condizioni per acquistare quel dominio della tecnica che giustifichi la laurea. Perchè, s'intende che, quantunque la funzione della Università degli studi si idealizzi naturalmente in una missione di superiore civiltà, la sua attività si estrinseca nel modo più appariscente nella formazione culturale e nella specializzazione tecnica dei giovani che frequentano i corsi universitari per conseguire un titolo di studio, cioè la laurea di dottore o in giurisprudenza, in scienze politiche, in economia e commercio, in lettere e filosofia, in ingegneria, in scienze matematiche, o fisiche, o chimiche; ed è motivo di comprensibile compiacimento per l'Università triestina constatare che i propri laureati risultano vincitori nei concorsi nazionali e sono ricercati e apprezzati nei principali complessi industriali, soprattutto per quanto attiene l'ingegneria e la chimica.

«Col prossimo anno accademico — ha concluso il Magnifico Rettore — saranno disponibili la Casa dello studente, la mensa, il nuovo Istituto di fisica e il laboratorio di elettrotecnica, mentre nel mese di giugno si inizieranno le costruzioni degli Istituti di idraulica, di meccanica applicata alle macchine e di macchine, di tecnologie speciali, di fisica tecnica, di architettura navale, che ora hanno soltanto sistemazione provvisoria; e poichè le competenti commissioni parlamentari del Senato e della Camera hanno votato all'unanimità il rapido definitivo completamento dell'Università, essa, già inseritasi fra le migliori Università europee, potrà conseguirne anche il primato in fatto di modernità e di efficienza».

Un nuovo collegamento fra Trieste la Grecia ed Izmir

La «Hellenic Levant Lines» ha istituito, a partire dalla fine dello scorso mese, un collegamento regolare con frequenza bimensile fra Trieste, Pireo, eventuali altri porti greci ed Izmir. Dopo la partenza del piroscafo «Patnos», avvenuta il 29 aprile, si avrà un'altra occasione di carico domani col piroscafo «Panaghia» di 940 tonn.

Si ha nel contempo notizia di un'intensificazione del collegamento regolare Trieste-Levante, la cui frequenza sarà assicurata ogni dieci giorni, per effetto di una nuova organizzazione del servizio che esclude la toccata del porto di Izmir considerato solo quale scalo eventuale.

Un professore triestino ferito in una grotta salernitana

Durante un'esplorazione nella galleria della grotta del Dragone, nelle vicinanze di Salerno, il prof. Piero Parenzan, della nostra Università, è rimasto vittima di un piccolo infortunio. A un certo punto del percorso, il prof. Parenzan è scivolato ed è finito su una stalattite, che gli ha prodotto una ferita lacero-contusa alla coscia destra. Accompagnato all'ospedale di Amalfi, lo studioso è stato trattenuto con prognosi di dieci giorni.

Morto sulla soglia dei cent'anni un pensionato triestino a Gorizia

Si tratta di Antonio Slaus, già occupato all'Acegat

«Villa Concordia», la tranquilla casa delle Suore di Santa Croce, di Gorizia, dove numerosi pensionati trascorrono sereni gli ultimi anni della loro vita, ha perduto ieri il più vecchio pensionato: si tratta del triestino Andrea Slaus. Vantava ben 98 anni, essendo nato l'11 novembre dell'ormai lontano 1856. Pur essendo sulla soglia del secolo, Andrea Slaus ha mantenuto sino all'ultimo istante una piena lucidità di mente e sino all'ultimo ha discusso di politica, suo argomento preferito. Giorni or sono, parlando con la Madre superiora ed accennando alla propria tarda età, aveva detto: «D'accordo, sono vecchio e lo so; ma vorrei vivere ancora solo quattro anni per vedere come va a finire questa storia e chi sarà allora Capo del Governo.

Religiosissimo, alla domenica assisteva sempre alla Messa. Era anche un fervente patriota. Sino al novembre scorso, era uscito ogni giorno, tempo permettendo, per una passeggiatina. La compiva al pomeriggio «tanto per fare un po' di appetito», come amava dire, appetito che in verità mai gli era mancato. A Gorizia era giunto nel 1933, unitamente alla moglie, ed entrambi erano stati ospitati a «Villa Concordia». La compagna della sua vita Giuseppina Petronio lo lasciò solo un anno dopo, anch'ella in età avanzata, 78 anni.

Lo Slaus in gioventù fu occupato all'ACEGAT e, passato in pensione nel 1933, si trasferì a Gorizia, città che prediligeva per i suoi giardini e il suo clima. Una leggera forma bronchiale e quindi una polmonite hanno minato ultimamente il suo fisico, e ieri il cuore del vecchio Slaus non ha più retto.

Lo rimpiangono anzitutto le buone Suore di Santa Croce, gli amici del pensionato ed un vecchio cugino che risiede a Trieste. Andrea Slaus compirà oggi l'estremo viaggio: la salma per desiderio espresso ancora in vita, verrà traslata a Trieste e tumulata nella tomba di famiglia.

Pietosa fine di una signora

Hanno avuto luogo i funerali di Giuseppina Lovrincich in Mesghetz, di 48 anni, abitante in via Bergamasco 20, la donna che sabato scorso s'era inferta una coltellata al polso sinistro. All'ospedale, dove era stata trasportata dalla C. R. I., alla Mesghetz erano state riscontrate lesioni all'arteria radiale con recisione dei tendini, per cui veniva trattenuta nella II divisione chirurgica. Peraltro, tutto lascia ormai credere che la Mesghetz abbia voluto porre fine ai propri giorni in quanto, prima di ferirsi, ella aveva ingerito venti compresse di un preparato antipiretico. Accolta in divisione in stato d'incoscienza, la Mesghetz, ch'era in preda a grave anemia per il molto sangue perduto, veniva subito sottoposta a una trasfusione di sangue, mentre un chirurgo provvedeva a suturarle la profonda ferita. Durante il pomeriggio, la donna ebbe momenti di agitazione e di delirio seguiti da lunghe pause di incoscienza. Domenica mattina, la Mesghetz riprese parzialmente la conoscenza, ma, anzichè calmarsi, incominciò ad agitarsi; e poichè anche le sue parole erano sconnesse, i medici ospedalieri chiedevano l'intervento della CRI per trasferire la malata all'ospedale di San Giovanni. Accolta in osservazione in quel luogo di cura, durante la serata la Mesghetz decedeva. La povera signora, ch'era di temperamento ipersensibile, aveva già tentato altre tre volte di uccidersi. Oltre al marito, ella ha lasciato due figli. Non è stato possibile determinare i motivi che l'hanno spinta a prendere quell'estrema decisione.

Si frattura una gamba l'apprendista falegname

Nello scendere, intorno alle ore 14.30 di eri, la scalinata che unisce l'albergo «Bellavista» al viale Miramare, l'apprendista falegname Flavio Chicco, di 15 anni, alloggiato nel campo esuli istriani di Prosecco, è inciampato e a ruzzoloni ha superato un'intera rampa, riportando la frattura della gamba destra.

Mentre percorreva un corridoio del Municipio, l'impiegato Armando Brandolin, di 54 anni, abitante in via Madonna del Mare 7, è scivolato, e nella conseguente caduta ha riportato la frattura del gomito destro.

L'«OPERAZIONE OPPIO»

Rilasciato Mario Buzan

L'«operazione oppio», la lunga e interessante inchiesta condotta dalla Squadra mobile e dalla Squadra narcotici, dev'essere già passata al vaglio di un magistrato. Prova ne è il fatto che una delle persone fermate perchè indiziate d'avere preso parte al traffico è stata rimessa in libertà. Chi ha potuto dimostrare la propria estraneità allo smercio dello stupefacente è il signor Mario Buzan, il quale è stato rilasciato ancora il 30 aprile in seguito alla revoca del mandato di cattura per carenza di elementi probanti a suo carico.

IL CONGRESSO DELL' U. N. U. R. I. IN UN CLIMA ECCITATO

Un albergo preso d'assalto colpi di sedia e invettive

Deplorevoli episodi di intolleranza ideologica e politica hanno turbato l'assise nazionale studentesca a Grado

Una ventata di giovinezza sta sconvolgendo in questi giorni le acque tranquille di Grado. Una ventata che sta dando non poche preoccupazioni agli albergatori, e che rende agitati i sonni dei tutori dell'ordine preposti alla vigilanza del centro turistico. Non si può stabilire, infatti, fin dove arrivi in questi casi il limite del lecito, e dove si debbano intendere sorpassati i confini della tolleranza. Sta di fatto che la notte scorsa, nel corso di un scontro avvenuto fra i due gruppi di tendenze politiche e ideologiche diverse, qualcosa è avvenuto che forse non può essere circoscritto nel clima vero e proprio dell'esuberanza giovanile studentesca, ma che può assumere un significato di intolleranza preoccupante di intendere politico e ideologico.

I lavori del Congresso si erano protratti martedì sera fino ad ora tarda, e nel corso dei lavori stessi erano avvenuti degli scontri tra le due correnti che caratterizzano la battaglia che chiameremo parlamentare di questa assise degli universitari italiani. Le due correnti sono quelle dell'Intesa cattolica e dell'Unione goliardica italiana. La prima, come si è detto, raccoglie in sè tutti gli elementi di tendenza cattolica, provenienti per la gran parte dagli organismi della FUCI, mentre la seconda organizzazione si avvale dell'apporto di quasi tutte le correnti laiche, poichè in essa stanno appunto per inserirsi anche gli aderenti del CUDI, vale a dire i comunisti, mentre ancora estraneo rimane il gruppo dell'estrema destra facente capo il MSI.

Alla chiusura della seconda giornata di lavori congressuali dell'UNURI, l'esposizione delle varie relazioni aveva determinato un tono ormai distintamente polemico, e l'ambiente era già sufficientemente surriscaldato. E' avvenuto così che, poco dopo la mezzanotte di ieri, gruppi di studenti appartenenti all'UGI, circa una sessantina di elementi in tutto, si erano raccolti sulla piazzetta San Marco, di fronte all'Albergo Metropol, dove è alloggiata la maggioranza degli studenti del gruppo di Intesa cattolica. Ad un certo punto avvenne lo scontro, dalla piazza partirono invettive contro gli studenti dell'Intesa, i quali dalle finestre dell'albergo risposero a loro volta iniziando così un dialogo che nulla aveva a che vedere con le istanze vere e proprie del mondo univrsitario nazionale. Erano passate le due di notte quando un gruppo di studenti più scalmanato sfondò il portone d'ingresso dell'albergo Metropol, irrompendo nella «hall». Un altro gruppo aveva poi addirittura tentato di penetrare nel fabbricato degli studenti cattolici, arrampicandosi su per una parete laterale che dà su una terrazza. I pochi poliziotti presenti in quel momento poco potevano fare contro quella turba di giovanotti scatenati, la cui inurbanità non poteva essere comunque interpretata nel senso di un gioco, che di buon gusto non ne aveva affatto. Finalmente verso le 3 del mattino la Polizia mandò rinforzi e la gazzarra fu finalmente sedata.

L'episodio ha avuto qualche strascico anche durante lo svolgimento dei lavori congressuali di ieri. Gigante, del gruppo dell'Intesa cattolica, ha incominciato il suo discorso ricordando i fatti accaduti nella notte precedente ad opera del gruppo UGI, che si è abbandonato — ha affermato l'oratore — a manifestazioni di gazzarra, con parole offensive contro le istituzioni religiose. La sala del Congresso si è messa in ebollizione quando l'oratore ha dichiarato che «in questo modo i goliardi si sono qualificati per quello che sono, e cioè mentre il vertice dei goliardi vorrebbe una vera azione politica, la base goliardica è capace di trovarsi solo in queste azioni di gazzarra». La scintilla è scoppiata poi quando a questo punto un giornalista del MSI è intervenuto scagliando una sedia nel mezzo della sala dove si trovava il gruppo di studenti dell'Intesa cattolica. E' seguita una zuffa vera e propria che a stento è stata sedata. Gigante ha poi concluso il suo intervento, sostenendo che mentre su alcune attività di carattere artistico l'UGI e l'Intesa si sono ritrovate, l'accordo è mancato dove era più necessario dare una base ideologica all'attività del mondo universitario.

L'intervento centrale della giornata è stato quello di Cabras, il quale ha affermato che la posizione che l'Intesa assunse a Montecatini non fu di parte, chè anzi fu approvata da tutte le forze presenti. Essa ha dato anche i suoi frutti e se non è stato possibile fare di più — ha affermato l'oratore — la colpa è stata della mancata collaborzione dell'UGI. Infine l'oratore ha affermato che l'Intesa pone un tipo unitario di cultura su cui può incontrarsi tutta la base universitaria.

† Il 3 corr. spegnevasi a 90 anni, munito dei conforti della Fede

Doimo de Colombani

A tumulazione avvenuta, la moglie RINA, i figli, i nipoti e i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

Ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro cordoglio, in particolar modo il medico curante dott. Antonio Chersi.

† **Luigi Castelli**

si è spento improvvisamente il 4 corr. lasciando nel dolore la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 5 corr., alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

† **Ada ved. Giongo**

d'anni 71

non è più.

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, il nipotino ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr., alle ore 16.15, partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Commossi per le affettuose attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Piero Spadaro

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore ed in modo particolare l'Ispettorato, la Direzione ed i carissimi colleghi dell'I.N.P.S. di Trieste e di Catania, i professori e le alunne della II D dell'Istituto Magistrale «Giosuè Carducci», gli alunni della II A geometri «Leonardo da Vinci», ed il prof. dott. Ermanno Visintini preside della Scuola Media «Riccardo Pitteri».

LEA PETRONIO ved. SPADARO e FIGLI

Nell'avviso mortuario comparso il 3 corr. è stato omesso erroneamente il nome della matrigna del Defunto, ANNA ved. SPADARO.

Nel I anniversario della morte del loro caro

Emilio Allegretto

i FAMILIARI Lo ricordano con immutato dolore a coloro che lo amarono.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi 5 maggio, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale in S. Foca (Pordenone).

I CADUTI DEL CINQUE MAGGIO 1945

Data sanguinosa e ammonitrice

La Messa di suffragio a Sant'Antonio Taumaturgo - Un cippo al Parco della Rimembranza - Il Sindaco renderà omaggio a due patrioti rimasti mutilati per piombo straniero

E' stato detto da più parti che la conquista jugoslava di Trieste fu, sin dagli inizi, profondamente viziata da un errore di calcolo e accompagnata da manifestazioni violente e sopraffatorie che, lungi dal servire agli obiettivi di Tito, ne compromisero la totale realizzazione. L'eccidio del 5 maggio 1945 venne considerato un'errore fatale dell'amministrazione jugoslava. Esso richiamò l'attenzione dei Governi alleati, già insoddisfatti dall'occupazione del porto adriatico, e commosse l'opinione pubblica internazionale.

Ma tale errore fu compiuto proprio perchè a provocarlo fu la città stessa, con la sua anima generosa e fedele, con la sua precisa consapevolezza nazionale e civile. Fu questa a stimolare le energie, a determinare nei cittadini la volontà di esprimere apertamente e senza incertezze il loro vero sentire. Come il 30 aprile, così il 5 maggio fu data sanguinosa ma storicamente validissima ed ammonitrice, perchè rivelò al mondo la coscienza nazionale di Trieste, ostile ad ogni sopraffazione straniera, nazista o jugoslava che fosse. Fu manifestazione concreta dell'attiva partecipazione della città alla difesa dei permanenti valori di civiltà e di libertà che postulano l'unità e l'indipendenza nazionale. Come il 30 aprile così il 5 maggio fu generoso sforzo di porre gli stranieri e tutti i Governi alleati di fronte al fatto compiuto di un'italianità autonoma, spontanea, radicata nelle coscienze dei cittadini, disposta al sacrificio e non all'attendismo inerte e rassegnato. L'errore di Tito fu di aver creduto il contrario, e poi di aver cercato con la forza e il terrore di cancellare una viva e insopprimibile realtà, rivelando gli scopi ed il vero carattere della sua linea politica. Per questo i caduti del 5 maggio hanno dato un contributo essenziale alla difesa ed alla salvezza della nostra città.

Stamane, in suffragio dei cinque inermi cittadini assassinati il 5 maggio 1945 perchè invocavano «Italia», sarà celebrata, per iniziativa della Lega Nazionale, una Messa solenne a S. Antonio Taumaturgo, alle ore 8.

La Federazione Grigio Verde invita tutte le associazioni combattentistiche e d'arma a partecipare alla cerimonia, con bandiera o labaro. L'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e il Centro culturale «Francesco Patrizio» invitano i soci a intervenire alla Messa. Pure il Movimento giovanile del P.N.M. invita i suoi iscritti alla Messa a S. Antonio.

Dopo la Messa di suffragio, verrà inaugurato al Parco della Rimembranza un cippo a ricordo dei concittadini caduti. Alle ore 13 il Sindaco ing. Bartoli consegnerà in Municipio un sigillo di argento con le insegne trecentesche del Comune al signor Tancredi Kolarski, che il 5 maggio 1945 venne gravemente ferito nel corso della manifestazione italiana. Egli subì ben sedici interventi chirurgici e l'amputazione della gamba destra.

Nel pomeriggio, alle 17, il Sindaco si recherà a casa di un'altra vittima, il giovane concittadino Gaetano Todeschini, studente universitario, il quale venne ferito alla colonna vertebrale il 30 aprile 1945 nell'attacco ad una colonna nemica in via dell'Istria, rimanendo paralizzato alle gambe.

L'incremento del porto

Aumentato il traffico per le rotte africane

Il movimento complessivo merci e passeggeri del porto di Trieste per il mese corrente prevede 96 partenze e altrettanti arrivi. Il traffico di maggio sarà pertanto eguale a quello dello scorso mese di aprile. Si hanno tuttavia delle interessanti novità nel confronto tra il movimento avvenuto e quello in programma.

Grazie all'istituzione del servizio regolare, la linea per l'Africa, il numero delle partenze su tali rotte è salito a venti, rispetto alle 14 di aprile. In lieve aumento anche le partenze per le rotte dell'Europa Occidentale e Settentrionale (nove in maggio e sette in aprile) e per l'America Centrale. In diminuzione invece il traffico di questo mese sulle linee per il Medio Oriente (Grecia, Turchia, Siria, Libano, Israele, Egitto) con quaranta partenze rispetto alle 47 del mese precedente.

Negli arrivi non si segnalano novità di rilievo; ne avremo 37 dal Medio Oriente, 15 dall'Africa, 14 dall'Adriatico. In misura minore il movimento in arrivo dalle rotte del Golfo Persico, dell'Europa Settentrionale e delle Americhe.

In gravi condizioni per una caduta dal letto

Costretta da tempo a letto da un'infermità, iersera, verso le 18, nel rigirarsi tra le coltri, la signora Caterina Magilcich, di 86 anni, abitante in Strada di Fiume 43, è caduta sul pavimento, riportando contusioni e ferite lacero contuse multiple al viso e alla testa nonchè stato commozionale. Soccorsa da una vicina, la poveretta è stata più tardi trasportata all'ospedale, e colà ricoverata nella II divisione chirurgica con prognosi riservata.

CONFERENZE

✦ Questa sera, alle 19, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, di via Carlo Ghega n. 2, la signora Pia Della Rocca Gregoretti parlerà su «La spiritualità nella lirica di Ugo Betti».

✦ Questa sera, alle ore 19.30, presso la Società Teosofica in Corso Garibaldi 2, II, il dott. Tullio Osvaldella inizierà un breve ciclo di conversazioni su «Il bardo tödöl» (Il libro tibetano dei morti). Ingresso libero.

✦ Questa sera, alle 19.15, presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, in via Mazzini 20, il dott. Bruno Battagliarini terrà una conferenza sul tema: «Di alcune conseguenze dell'art. 2409 c. c.».

✦ Sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti domani, alle 19, il dott. Giorgio Costantinides terrà una conferenza sul tema: «I tessuti da fibre tessili sintetiche». Dopo un cenno preliminare sulla storia delle nuove fibre tessili, l'oratore passerà ad esaminare le caratteristiche di queste fibre in confronto a quelle naturali per quanto riguarda le proprietà che ne determinano l'attitudine ai diversi impieghi. Seguiranno quindi una classificazione particolareggiata delle nuove fibre ed un esame delle materie prime fondamentali per la loro preparazione. Concluderanno la prolusione un cenno sulla situazione dell'industria italiana ed una discussione sui prevedibili futuri sviluppi dei tessili sintetici. La conferenza sarà corredata da una serie di fotogrammi.

Associazione Maestri Cattolici. In relazione all'annunciata proroga al 5 luglio prossimo dei termini di presentazione delle domande e dei documenti da parte di coloro che intendono partecipare ai prossimi concorsi magistrali per posti di ruolo in soprannumero, sia a Trieste che in altre città d'Italia, è indetta una riunione di tutti i candidati per oggi, alle 20.30, presso la sua nuova sede di via Carlo Ghega 2.

Il Provveditorato agli Studi comunica a quanti ne hanno interesse, che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso dei posti di maestro di ruolo in soprannumero nelle scuole elementari statali è prorogato al 5 luglio prossimo.

DALLE STATISTICHE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

La situazione economica nello scorso mese di marzo

In lieve aumento il costo teorico della vita - Incremento dei depositi finanziari - Concessi 180 milioni di mutui

L'Ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio ha redatto il bollettino relativo al mese di marzo 1955. Risulta anzitutto che la popolazione presente nel territorio al 31 del mese in esame era di 297.352 unità, con un aumento di 806 rispetto al mese precedente, dovuto alla preponderanza degli immigrati sugli emigrati. I nati vivi sono stati 262, i morti 302. Le giornate-presenza di turisti italiani e stranieri sono state 38.244, con un rilevante aumento rispetto al marzo 1954 (28.156).

Il costo teorico della vita ha segnato in marzo un aumento dell'1.28 per cento rispetto al mese precedente. Per quanto riguarda i generi di monopolio, il consumo di tabacco è stato nel corso del mese di 51.786 kg., con un aumento del 2.66 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In tal modo l'aumento relativo a tutto il primo trimestre del '54 ammonta all'8.33 per cento. Il consumo di sale, invece, segna con i suoi 1921 quintali una lievissima flessione. Il consumo complessivo di carni nel capoluogo è stato di 10.768 quintali, segnando un aumento del 12.11 per cento rispetto al marzo '54.

Il movimento commerciale marittimo presenta nel mese di marzo un aumento del 41,06 per cento. Così pure il movimento ferroviario è in forte aumento e precisamente dell'81,29 per cento rispetto al mese precedente. Il numero degli autoveicoli iscritti al P.R.A. nel periodo in esame è stato di 201, contro soli 158 nel marzo 1954.

La situazione dei depositi denota lievi aumenti per i conti correnti di corrispondenza e i depositi fiduciari. Un ulteriore peggioramento è invece in atto nei prestiti su pegno che, rispetto a febbraio, sono aumentati dello 0,78 per cento come numero e dello 0,64 per cento come valore.

Rimangono sempre in lieve aumento i crediti dei possessori dei libretti a risparmio, di buoni postali fruttiferi e quello dei correntisti postali. Il credito fondiario ha registrato un movimento di 70 mutui per un importo di lire 180.622.046.

I fallimenti dichiarati nel mese di marzo sono stati 4 contro 9 nello stesso mese del '54; i protesti cambiari sono stati 2.251 per un totale di lire 61.501.830 segnando un aumento rispetto al mese precedente pari al 13,97 p.c. come numero e una contrazione pari al 5,58 p.c. nell'importo globale.

Le agitazioni sindacali hanno coinvolto 70.300 lavoratori con una perdita di 88.223 ore di lavoro. Al 20 marzo le unità occupate iscritte all'Ufficio del Lavoro erano 85.359, con una diminuzione di 482 rispetto al 20 febbraio. Sempre al 20 marzo i disoccupati iscritti erano 18.985.

Esala l'ultimo respiro in un'autolettiga della CRI

Un sanitario della CRI ha raccolto ieri l'ultimo respiro del pensionato Luigi Castelli, di 72 anni, abitante in viale XX Settembre 54. Poco prima delle 9, il Castelli è stato colto da grave malore. Le sue condizioni sono apparse subito disperate, e il medico di turno, dott. Biagini, dopo avergli praticato due iniezioni cardiotoniche, lo faceva accompagnare d'urgenza all'ospedale. Durante il tragitto, però, il poveretto è spirato.

I soci del Consorzio Agrario di Trieste

sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 15 maggio 1955 alle ore 9 in prima, e occorrendo alle ore 10 in seconda convocazione presso la Camera di Commercio di Trieste, via della Borsa n. 2.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenze di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia con sentenza dd. 29.4.55 ha dichiarato la presunta morte di **LICENI RADOVANO ENRICO** (già Licen) di Giovanni e di Maddalena Dejuri siccome avvenuta il 30.4.1944 in località ignota della Jugoslavia.

Avv. Ianche

Il Tribunale di Gorizia con sentenza dd. 29.4.55 ha dichiarato la presunta morte di **NADAIA AUGUSTO** di Giovanni e di Rosa Tomadin nato a Gorizia il 27.9. 1896, siccome avvenuta il 31 maggio 1945 in località ignota del Goriziano.

Avv. Ianche

Con sentenza di data 26 aprile 1955 è stata dichiarata presunta ad ore 24 del giorno 31 dicembre 1944 la morte di **MUZIC LUIGI GIOVANNI** di N.N. e di Musig Emilia, nato a S. Floriano del Collio il 26.12.1925, celibe, contadino, già residente a S. Floriano, siccome avvenuta in località ignota della Jugoslavia.

Avv. Pedroni

COMUNICATO

SONO ARRIVATI I CONGELATORI L E C

capacità litri 160 ed i CONDIZIONATORI D'ARIA FREDDA E CALDA L E C

prodotti collaudati e provati da anni di esperienza Garanzia CINQUE anni

RADIO TREVISAN

Trieste - Via S. Nicolò 21

La vostra migliore fonte d'acquisto

Verniciate?

SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN

Nei migliori negozi

SONO ARRIVATI I FANGHI DA MONTEGROTTO ISTIT. DR. RINALDI

SEMPRE AGITATO IL SETTORE SINDACALE

LUNEDÌ SCIOPERO GENERALE dei lavoratori del commercio

Ripresa l'attività all'INAIL e all'INPS - Astensione senza termine dei dipendenti dell'INAM

Ripresa l'attività all'INAIL e all'INPS, lo sciopero dei parastatali è continuato ieri all'INAM, dove l'agitazione è stata proclamata ad oltranza. Prospettive di sviluppi per questa vertenza, che le autorità centrali hanno demandato al Consiglio di Stato per un parere giuridico, non si fanno ancora. Questa mattina, alle ore 9, il personale della Cassa malattia, si riunirà in assemblea nella sede di via Pietà. Per domani è annunciata una riunione dei rappresentanti sindacali a Roma.

Si prepara intanto l'agitazione dei lavoratori del commercio, con lo sciopero generale fissato per lunedì in tutto il paese. La Camera del Lavoro è tuttora in attesa di una risposta da parte dei commercianti triestini, in merito alla richiesta d'aumento delle paghe base, nella misura del 30 per cento, quale anticipazione sul conglobamento salariale e quale concessione atta a scongiurare lo sciopero.

Per domani è confermato lo sciopero dei lavoratori cementieri, proclamato in sede nazionale per il mancato rinnovo del contratto di lavoro e che nella nostra città sarà effettuato nello stabilimento dell'Italcementi a Zaule. I dipendenti dello stabilimento sono convocati in assemblea oggi, alle 18.30, alla Camera del Lavoro.

Nuove apprensioni frattanto sorgono tra i lavoratori della Selad, a seguito di venti licenziamenti avvenuti ad Aurisina. Fatto nuovo e grave, il provvedimento ha colpito operai che ancora non avevano compiuto i sei mesi di lavoro alla Selad, per cui le organizzazioni sindacali sono immediatamente intervenute presso le autorità, ravvisando in questi licenziamenti una riduzione dell'attività dell'istituzione.

Il lavoro è stato ripreso ieri regolarmente e pienamente negli stabilimenti dei C.R.D.A. A seguito della lunga vertenza testè chiusasi, la Conflavoro - C.G.I.L. ha fatto però ancora richiesta alla direzione dei Cantieri, per ottenere la revoca o quanto meno la mitigazione dei licenziamenti effettuati dai C.R.D.A. nei confronti degli operai ritenuti responsabili degli incidenti avvenuti nei Cantieri nel corso dell'agitazione.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 8 corr. escursione sull'altipiano con discesa in Val Rosandra per partecipare alla Sagra del Rocciatore. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2 — dalle 19 alle 21 — telefono 35-240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica si effettuerà a Sella Nevea - Chiusaforte la gita di chiusura della stagione sciatoria. Il programma dettagliato dei festeggiamenti è esposto in sede sociale, ove vanno dirette anche le iscrizioni (via D. Rossetti 15, telefono 93-329).

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.1, minima 11.9; pressione 1013.3 stazionaria; umidità 65 per cento; temperatura del mare 14.7.

Oggi: S. Ilario. — Il sole sorge alle ore 4.49, tramonta alle ore 19.16. La luna nasce alle ore 18.11, tramonta alle ore 3.40.

Maree: OGGI: bassa ore 14.30, cm. 19 sotto il l. m.; alta ore 20.40, cm. 48 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.20, cm. 55 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Generale», 1 piccolo camera (precedenza 23).

★ Ordine dei commercialisti. Stasera alle 19.15, presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, via Mazzini 20, il dott. Bruno Battagliarini terrà una conferenza sul tema: «Di alcune conseguenze dell'art. 2409 c. c.».

STATO CIVILE

Nati 8, morti 7, matrimoni 8.

MORTI: Savi Giusto, a. 65; Dovolich ved. Sain Lidia, a. 58; Pregarz in Zorzet Lidia, a. 58; Robba ved. Giongo Ada, a. 70; Nigris ved. Spagnul Ida, a. 78; Albrizio Paolo, a. 1; de Colombani-Righetti Doimo anni 90.

MATRIMONI RELIGIOSI: Virdi Filippo sarto con Laurenti Liliana sarta; Zambaldi Edoardo impiegato con Bracchetti Lidia insegn. elem.; Sidonio Michele marcon. maritt. con Sardo Loredan casalinga; Candotti Diego, tornitore con Medves Dina casalinga; Campana Alberto sald. elettr. con Ciuffi Laura commessa; Sarcinelli Fabio impiegato con Urizio Laura casalinga; Rosa Uliana Antonio, cantoniere con Klanac Giovanna casalinga; Colla Mario pavimentatore con Fazzini Iolanda casalinga.

Esami per bagnini presso la Capitaneria di Porto avranno luogo, gli esami di abilitazione all'esercizio professionale di bagnino.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Gimelli; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Coli; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Gualdi; 21.45: Orchestra Savina; 22.15: Le invasioni barbariche; 22.45: Duo pianistico Riet-Giles.

SECONDO PROGRAMMA

15: Orchestre Vinci e Ferrari; 16: Papà eccellenza, di G. Rovetta; 17: Musica da ballo; 18.10: Zibaldone; 19.30: Orchestra Canfora; 20.30: Il corriere del piccolo, di Faele; 21.30: Festival della canzone napoletana; 23: Orchestra Sciorilli.

Trasmissioni locali. 13.25: Musica sinfonica; 14.25: Segnaritmo; 17.45: Da film e riviste; 18.30: Concerto di musiche operistiche; 20.15: Intermezzo; 21.45: Il concerto, tre atti di H. Bahr, Compagnia di prosa di Radio Trieste.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: La TV per la scuola; 20.50: Una risposta per voi; 21.10: Musica in vacanza; 22.10: Visita alla Mostra dell'artigianato di Firenze.

LE ORE DELLA CITTA'

Chirurghi a congresso

Al Congresso di chirurgia del Mediterraneo latino, tenutosi a Marsiglia, Trieste è stata rappresentata dal chiarissimo prof. Mario Carravetta, primario della II divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore. Il prof. Carravetta, rientrato martedì in sede, ha tenuto una dotta e interessante relazione sulle «Sistole artero-venose». Allo importante Congresso internazionale hanno partecipato chirurghi italiani, francesi e spagnoli.

Al Monte pegni

Sabato 7 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi, tessuti, lana in matasse, apparecchi radio e fotografici, macchine da cucire, biciclette, macchine da scrivere da ufficio e portatili e vari altri oggetti che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Congedo

Autorità e colleghi del Commissariato generale del Governo hanno festeggiato al Castello di San Giusto il funzionario dirigente dell'archivio, Leone Caldarella, che si appresta a lasciare Trieste per trasferirsi a Genova. L'emerito funzionario era venuto nella nostra città al seguito del Direttore superiore dell'ex G.M.A., il Prefetto Vitelli. Alla riunione conviviale di congedo hanno partecipato i Viceprefetti Santini, Molinari e Bocchini, il primo portando al partente il cordiale saluto del Prefetto Palamara, numerosi funzionari e colleghi.

Tè di beneficenza

Oggi dalle 16 alle 20, all'Albergo Excelsior, avrà luogo un Tè di beneficenza pro opere assistenziali della locale Sezione mutilati e invalidi di guerra. Le indossatrici Sebrina e Rita di Milano presenteranno una collezione di modelli estivi della Casa «Alta Moda» e pellicceria della Casa «Moderna» di Roma. Saranno presentate inoltre confezioni per bambini della Casa «Tesoro». Prenotazioni dei tavoli presso l'Albergo Excelsior, telefono 24-751 e presso «Alta Moda», viale XX Settembre 16, tel. 96-374.

Non era Fragonard

Il pittore Franco Orlando ci scrive: «Vedo pubblicato sul «Piccolo» del 3 maggio la foto di una modella parigina vincitrice del concorso «Capelli corti». Il quadro accanto al quale la bellissima modella si è fatta ritrarre, non è opera del Fragonard bensì il celebre «Portrait de Jeanne Samay», una delle tele più belle del Renoir».

TEATRO NUOVO

QUESTA SERA - ORE 21

Attimo fermati, sei bello!

NOVITA' DI J. PATRICK

Fungo cinese

Diffidatene. La fermentazione empirica e incontrollata di tale pseudo fungo può provocare gravi danni alla salute. La scienza medica ne sconsiglia l'uso (senza eccezioni). Esiste invece presso il vostro lattaio o nel bar il prodotto di una fermentazione lattica controllata, razionale e purissima, provocata da funghi microscopici il cui altissimo valore medicamentoso è stato provato attraverso infinite prove cliniche e di laboratorio: sono i prodigiosi fermenti lattici contenuti nello «Yovit». Questa crema di yogurt omogeneo è indicata per la disintossicazione generale e radicale del nostro organismo. Dalle fermentazioni putride dell'intestino hanno origine la quasi totalità delle malattie dell'uomo; esse producono ogni giorno veleni e tossine che passano in circolo nel sangue, attraverso il fegato, e si depositano in ogni organo e tessuto. E' alla radice che vanno debellate le malattie: lo «Yovit», può operare questo miracolo se ogni giorno lo portate là dove il cibo si trasforma nella nostra vita e nella nostra morte.

Santoli!

Se volete spendere bene il vostro denaro, fate gli acquisti per regali nella Oreficeria - Orologeria Canarutto, via delle Torri, 2.

Il campanello

d'allarme ha suonato. Il bambino è afflitto da inappetenza. Bisogna pensare a una purghetta: il cioccolatino purgativo ÆRIBA, di sapore squisito, è di azione pronta, perchè ARRIBA purga bene senza provocare nausee nè dolori. Indispensabile in tutte le famiglie.

Pranzo in cinque minuti

con il sugo di carne e funghi pronto in bicchieri, e con i veri gnocchi di patate, dal sapore gradevole e delicato, dovuto ad un segreto di fabbricazione: provare per credere. Questi, ed altri squisiti prodotti, si trovano al Pastificio Casalingo, via Sorgente 9 (dietro al Mercato Coperto).

MAGGIO **8** Domenica

Inizio della S. CRESIMA 1955

NELLA PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BOSCO (SALESIANI)

SCEGLIETE IL DONO-RICORDO NEL MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO DELLA OROLOGERIA OREFICERIA

CAVALLAR

dietro la chiesa di S. Antonio

Chiedete il Calendario

SIAMO ATTREZZATI PER RIPARAZIONI ACCURATE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 86747

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796

SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.15. BOLZANO - MERANO, feriale. GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15. UDINE, giornaliero, ore 7.30. GENOVA, lun., merc., ven., 21. VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30. MILANO, giornal., ore 9 e 21.

Prof. MARZIANI

Docente universitario

PELLE e VENEREE

Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. P. FILOGRANA

SPECIALISTA PELLE e VENEREE

Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12

VIALE XX SETTEMBRE 24/II

Telefono N. 96336

Dott. Goldschmidt

PELLE E VENEREE

Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)

Telef. 87265; ore 12.30-13.30, 17-19

Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. A. de Giacomi

Specialista veneree e pelle

Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20

Per appuntamenti telefono n. 23419

Dott. UGO CIOLI

SPECIALISTA PELLE e VENEREE

Ore 11.30-13.30 e 18-20

VIALE XX SETTEMBRE 20/III

Telefono 96-384

Prof. E. OLIANI

con unico trattamento indolore e in modo definitivo

CURA LE VENE VARICOSE

Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

PROF. DOMENICO LONGO

Specialista in Clinica Dermosifilopatica

MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE

Via S. Caterina 6 - Tel. 29-977

Orario: 11-13 - 17-20

PER INIZIATIVA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SESSANTA BENEMERITI DEL LAVORO

verranno premiati nel giorno dell'Ascensione

Una solenne cerimonia alla presenza del Ministro Martinelli per la consegna delle medaglie d'oro a trentotto dirigenti e lavoratori e a ventidue aziende

La Camera di commercio, industria e agricoltura si prepara a premiare le ditte ed i lavoratori benemeriti, per anzianità di lavoro e per opere realizzate nel campo del progresso economico e sociale. Al termine di numerose e laboriose sedute, la commissione camerale ha infatti ultimato la selezione dei 233 aspiranti all'ambito premio, ampliando anzi l'esame ad altri 72 concorrenti che erano rimasti esclusi dal conferimento delle medaglie d'oro l'anno scorso. Le cinquanta medaglie da assegnare quest'anno sono state aumentate e portate a sessanta, onere che la Camera di commercio è stata ben lieta di accollarsi, per dare il riconoscimento a 38 dirigenti e lavoratori ed a 22 aziende. Una significativa sintesi di questa meritoria iniziativa è data dall'anzianità di servizio dei premiati, che varia da un massimo di 57 a un minimo di 42 anni di lavoro, con tre sole eccezioni di anzianità inferiori.

La prima categoria dei premiati comprende i lavoratori con almeno 25 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze della medesima azienda. Sono premiati: dott. ing. Umberto Cohen, dirigente per 40 anni della S. A. «Spalato» del Cemento Portland; Umberto Tivoli, dirigente, procuratore del Credito Italiano, con 39 anni di servizio; dipendenti da aziende commerciali (tra parentesi gli anni di servizio e la azienda cui appartengono): Eugenia Delpaus, addetta al magazzino (57, Di Battista-Lettig); Francesco Marolt, contabile (54 Meissner & Reibel); Giovanni Reiner, impiegato (53, SAFEM); Livio Arbanassi, impiegato (52, SAFEM); Giovanni Flabetich, bracciante (48, F.lli Bauer); Antonio Agostini, impiegato (46, SAFEM); Giuseppe Pellegrini, cameriere (47, caffè «Stella Polare»); Lucia Stibitz, cassiera (44, Silio Tamaro e figli).

Dipendenti da aziende industriali: Carlo Pertot, impiegato (57, Stock); Rodolfo De Filippi, litografo, caporeparto (54, Soc. Salto); Andrea Marzi, capo muratore (51, Soc. Costruzioni Generali); Federico Stebel, operaio specializzato (50, ICASA); Giusto Michel, fattorino (45, Fabbrica Birra Dreher); Pietro Zamparo, falegname (43, Smolars); Giulio Merlo, funzionario commerciale (43, Fabbrica Birra Dreher); Albino Arocchi, commesso commerciale (42, Beltrame).

Dipendenti dell'industria navale: Eugenio Bertuzzi, meccanico (58, C.R.D.A.); Antonio Dodi, impiegato (53, Arsenale Triestino); Mario Orsan, carpentiere ferro (52, Arsenale); Luigi Macovezzi, caporeparto (48, Arsenale); Eugenio Toffolon, capomagazziniere (47, Arsenale); Giuseppe Ferluga, tracciatore (47, S. Marco); Nestore Verbais, capo officina (46, S. Marco); Giovanni Ziani, capo collaudatore (46, Fabbrica Macchine); Faliero Cozzi, fabbro (46, Arsenale); Giuseppe Poletti, impiegato tecnico (45, S. Marco); Lodovico Savoldelli, meccanico (44, Fabbrica Macchine); Andrea Trani, impiegato tecnico (44, S. Marco); Edoardo Petronio, capotecnico, (43, S. Marco); Luigi Trampus, capotecnico (42, S. Marco); Alessandro Pigelli, impiegato (42, S. Marco); Ernesto Drioli, capo tecnico (42, S. Marco).

Dipendenti dell'agricoltura: Andrea Manzo, fattore - guardiacaccia (25, Amministrazione beni Torre e Tasso).

La seconda categoria dei premiati comprende le imprese individuali o familiari con sede nella Provincia che abbiano più di 50 anni di ininterrotta attività o più di 25 anni se a carattere artigiano. Sono state premiate nel settore commerciale: le ditte: Fratelli Bauer successori di G. Meller, tagliatura e macinazione droghe medicinali, 63 anni di attività; Renato Martinelli, stabilimento di pesatura, 61 anni; Dante Trevisan, oreficeria, 55 anni; Giovanni M. Fonda, alimentari, 55 anni; Elettrotecnica Padovani, 50 anni. Nel settore industriale: Stabilimento G. Beltrame, confezioni; Ziberna, lavanderia e pulitura, 51 anni. Aziende agricole: Fratelli Giuseppe e Carlo Leghissa, 50 anni. Aziende artigiane: Luigi Bearzi, sartoria, 85 anni; Fratelli Calligaris, fabbro carraio-carrozzeria, 75 anni; Simone Romanazzi, sartoria, 50 anni; Marcello Marsi, legatoria, 41 anni; Mariano Lipari, orologeria, 40 anni; Ferdinando Cavallar, orologeria, 40 anni; Giovanni Polvi, pittore decoratore, 35 anni; Enrico Padovan, vetrinista, 32 anni; Umberto Benevenia, barbiere profumeria, 40 anni; Giuseppe Marcon, pittore decoratore, 25 anni.

Nella terza categoria sono state premiate le aziende che hanno apportato notevoli miglioramenti tecnici di carattere sociale o nei servizi al pubblico. Sono stati conferiti quattro premi e precisamente alle Fonderie Officine Meccaniche Triestine e alle aziende agricole Anna Basso ved. Sergas (direttore il figlio ing. Bruno); prof. Vincenzo Sori e Giovanni Reggente.

La consegna dei premi avrà luogo il 19 corrente nel corso di una solenne cerimonia nella sala maggiore della Camera di commercio, cui interverrà il Ministro dell'Industria e del commercio. La commissione giudicatrice era presieduta dall'ing. Nicolò Martinoli, vicepresidente della Camera di commercio; vicepresidente della commissione il dott. Novelli, segretario della Camera del Lavoro; segretario il dott. Bidoli della Camera di commercio. Facevano parte della commissione i rappresentanti dell'Ufficio del lavoro, della Federazione del commercio, degli agricoltori, delle Associazioni degli industriali, artigiani, e piccole industrie, degli armatori, nonchè altri rappresentanti della Camera del lavoro.

Dieci anni dalla liberazione dai campi di concentramento

Dieci nni or sono finiva, con la sconfitta della Germania nazista, il lungo calvario sofferto nei campi di concentramento tedeschi dai settecentomila internati militari italiani che, resistendo a lusinghe e intimidazioni, alla fame e a ogni forma di pressione, avevano rifiutato, dopo l'8 settembre 1943, di collaborare co nazismo e i loro alleati. Nel ricordare la loro liberazione i reduci vogliono riconfermare la fede negli ideali che li ispirarono e sostennero nella dura resistenza, e onorare la memoria dei cinquantamila commilitoni, che in quella resistenza sacrificarono la vita.

La Federazione provinciale dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia dall'internamento e dalla guerra di Liberazione, in concomitanza ad analoghe manifestazioni che avranno luogo in tutte le province d'Italia, ha promosso per domenica prossima, decimo anniversario della fine del conflitto in Europa, le seguenti celebrazioni che si svolgeranno sotto gli auspici del Comune di Trieste: ore 9.15, nella cattedrale di San Giusto, Messa in suffragio dei Caduti in prigionia; ore 10, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, celebrazione della Resistenza nei campi di concentramento nazisti.

Sabato prossimo alle 19.45, dai microfoni di Radio Trieste, il prof. Guido Trani, presidente della Federazione provinciale dell'A. N.R.P., rievocherà l'apporto dato alla Resistenza dai militari internati in Germania.

MORTALI CONSEGUENZE DELL'INCIDENTE DI JAMIANO

UNO DEI QUATTRO FERITI

decedato all'ospedale di Monfalcone

Grave pericolo corso da un bimbo di quattro anni

Il pauroso incidente di Jamiano, dove martedì di primo pomeriggio — come riferito nella precedente edizione — due auto, dopo essersi scontrate, sono rotolate lungo una scarpata, ha avuto luttuose conseguenze per uno dei quattro gitanti, Gioacchino Colautti, di 57 anni, da Monfalcone. Trasportato all'ospedale della cittadina assieme ad altri due feriti, il Colautti, che aveva riportato fratture costali multiple, era stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni. Malgrado le tempestive cure, iermattina, poco dopo le 9, il poveretto à deceduto. Stazionarie sono le condizioni degli altri tre feriti, i monfalconesi Mario Fantini e Luciano Simeon, e il triestino Pietro Giampiccolo, accolto — com'è noto — nel reparto ortopedico del nostro ospedale.

Un bimbetto di appena quattro anni, Maurizio Canarutto, abitante in S.M.M. inf. 1241, ha corso il rischio ieri di essere stritolato dalle ruote dell'autocarro guidato da Ennio Del Bello, di 30 anni, abitante in via Gatteri 34. Intorno alle 17, il Del Bello sostava con l'automezzo nelle vicinanze della Caserma della Polizia civile, a S. Sabba, dove s'era recato per caricare del materiale. Non visto, il piccolo Maurizio, che stava giocando nei paraggi, ha approfittato della sosta del veicolo per dare la scalata alla parte posteriore del cassone. Ultimato il lavoro, il Del Bello si è rimesso al volante e, appena avviato l'autocarro, si è accorto del minuscolo portoghese agganciato alla sponda. Immediatamente, l'autista ha frenato ma, il bimbetto ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra. Il Del Bello lo ha subito soccorso, e lo ha affidato quindi alla CRI, che lo ha trasportato all'ospedale. Il piccolo Maurizio, che ha riportato escoriazioni alle gambe e all'addome nonchè sospette lesioni al bacino, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Verso le 14.30, mentre percorreva il viale Miramare con una motoleggera, l'operaio Pietro Burazzini, di 60 anni, da Fogliano di Redipuglia, all'altezza del bar «Marinella», si è scontrato con la auto guidata dal geometra Giordano Macuz, di 29 anni, residente a Gorizia in via Parini 8. Il Burazzini, che nell'incidente ha riportato una forte contusione con notevole ematoma alla regione zigomatica sinistra, epistassi traumatica e stato commozionale, è stato trasportato da un'auto di passaggio all'ospedale, e colà trattenuto nella II divisione chirurgica con prognosi di un mese. Lievi danni hanno subito i due veicoli.

L'autocarro carico d'asparagi, uscito di strada l'altra mattina nei pressi della «Tenda rossa», sulla Litoranea, è stato ricuperato ieri. Il lavoro è cominciato per tempo, e verso le 8 l'autogrù della Polizia è riuscita a rimettere sulla strada il massiccio veicolo, che ha subito notevoli danni.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Un occhio gravemente leso dal gancio di una porta

Intorno alle 13, il bracciante Alberto Slavec, di 53 anni, abitante in via Donadoni 54, è entrato nello spogliatoio del «maneggio a terra», nel magazzino 8 del Porto Vittorio Emanuele III, quando è scivolato e perduto l'equilibrio, è finito contro un gancio metallico, infisso sulla porta di un armadietto ed ha riportato una ferita lacero contusa alla regione oculare destra con emorragia. Trasportato all'ospedale dalla CRI è stato trattenuto nel reparto oculistico con prognosi di 10 giorni.

Poco dopo le 17, mentre stava scaricando delle balle di materiale ferroso da un carro ferroviario in sosta alla stazione centrale il bracciante Romano Strassner, di 33 anni, abitante in via Vidali 2, è rimasto investito al piede destro da uno dei colli, precipitati dalla catasta, ed ha riportato la sospetta frattura del piede. Trasportato più tardi all'ospedale, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Una pioggia di rottami ferrosi ha ferito il commerciante Giuseppe Sciaccoluga, di 47 anni, residente a Genova-Pegli, e il fabbro Luciano Berzè, di 18 anni, abitante a Colodrovizza 11. Verso le 17.30, i due uomini sostavano su un fondo della periferia, dove una gru stava uncinando dal cassone di un autocarro delle casse di rottami per depositarle nell'interno di un magazzino. Ad un certo punto l'operazione di «imbragatura» non è riuscita alla perfezione e, quando la cassa si è trovata a mezz'aria, è sgusciata dalla morsa della gru, precipitando al suolo, dove si è sfasciata. Alcuni rottami hanno colpito lo Sciaccoluga, producendogli contusioni escoriate all'avambraccio destro, e il Berzè, causandogli ferite lacero contuse al temporale destro. Entrambi sono stati medicati alla CRI.

Verso le 23, mentre rincasava piuttosto alticcio, l'operaio Beniamino Sedmak, di 47 anni, abitante in vicolo Ospedale militare 25, è andato a sbattere — in via Fabio Severo — contro la fiancata sinistra dell'auto guidata da Silvano Miraz, abitante in via Settefontane 51. Il Sedmak, dopo essere stato soccorso sul posto dal dott. Devetta della CRI, è stato accompagnato all'ospedale, e trattenuto in osservazione con prognosi di sei giorni per escoriazioni al capo e al viso.

Una messa in suffragio di Monsignor Sirotti

Domani, nel trigesimo della morte del compianto mons. Sirotti a cura della Pontificia opera di assistenza, il presidente don Giovanni Bullesi celebrerà la Messa di suffragio nella Chiesa di S. Antonio Nuovo. La funzione avrà inizio alle 7.30. Oltre ai collaboratori del defunto, sono invitati a parteciparvi tutti gli assistiti dall'opera.

Operai specializzati richiesti per la Svezia

E' aperta la possibilità di emigrare in Svezia, per ragioni di lavoro, ad un limitato numero di operai specializzati delle seguenti categorie professionali: fresatori (orizzontali e verticali), tornitori (parallelo e automatico), trapanisti, alesatori, trapanista per trapano radiale, aggiustatori. La durata del contratto è di 2 anni, salvo rinnovi. L'età va dai 20 ai 40 anni. Lo stato civile preferibilmente celibe data l'impossibilità di procurare alloggio alle famiglie degli operai. Il viaggio d'andata è pagato dalla Svenska Aeroplan Aktiegolagot di Linköping, che recluta gli operai, come pure il viaggio di ritorno per quei lavoratori che abbiano prestato lavoro ininterrotto per almeno 2 anni presso la Società suddetta. Le condizioni del salario vanno da un minimo di Kr. 3,55 ad un massimo di Kr. 4,75 orarie, (la corona svedese vale circa 95 lire italiane). Informazioni all'Ufficio del Lavoro, Piazza Oberdan 6.

Con la Lega a Iesolo e Venezia. Domenica prossima, la Lega Nazionale effettuerà una gita in autopullman per visitare la spiaggia di Iesolo, Punta Sabbioni e Venezia. Prenotazioni alla sede centrale, tel. 35667.

NAVI IN PORTO

al 4 maggio 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Panaghia» (gr.); B. 10 «Morava» (jug.); B. 14 «Adamantia K.» (gr.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 22 «Treviso» (it.); B. 24 «Revan» (tur.); B. 37 «G. Mazzini» (it.); B. 38 «Versilia» (it.); B. 40 «Olimpia» (It.); B. 42 «Triglav» (jug.); B. 46 «Rosalinda» (it.); «Gorenjska» (jug.). **Ars. Lloyd:** «Noravind» (it.); «Aurelia» (it.); «Bullina» (it.); «Loredan» (It.). **Ars. Dock:** «Alexander (pa.); «Arosa Sun» (pa.); «Delfini» (gr.). **Scalo Legnami E.** «Valprato» (it.). **Ilva Nuova:** «Selcuk» (tur.). **S. Rocco** «San Pedro» (pa.).

MOVIMENTI

4 maggio: «Triglav» da B. 42 a mare; «Morava» da B. 10 a mare; 5 maggio: «Loredan» da Ars. a B. 16.

ARRIVI

5 maggio «Vildren» Aquila; «S. Caboto» B. 43; «Makedonjia» B. 42; «Waldek B. 32; «Antonica» B. 39.

CONCLUSO IN ASSISE IL PROCESSO SUPERINA

Quattro anni e otto mesi al feritore del profugo fiumano

Impassibile l'imputato colpito dalla dura sentenza

Ieri a tarda ora si è concluso in Corte d'Assise il processo per tentato omicidio a carico di Albino Superina, di 48 anni, abitante in via Bonomea 111. Come si ricorderà, la sera del 14 aprile dell'anno scorso, il Superina, al termine di una breve lite originata da un debito di 500 lire, colpì con un colpo di temperino al collo il marittimo Giovanni Varglien, di 30 anni, si da procurargli una vasta e profonda ferita che lo ridusse all'ospedale ove venne accolto con prognosi riservata.

Al termine dell'udienza di lunedì scorso, il P. M. dott. Italo Visalli aveva concluso la propria requisitoria chiedendo che l'imputato venisse condannato a sette anni e due mesi di reclusione. Il processo era stato quindi sospeso e rinviato a ieri, per l'arringa dell'avvocato difensore Vincenzo Bologna.

Nella sua orazione, il difensore s'è appassionatamente battuto affinchè l'imputazione, da tentato omicidio, venisse mutata in quella meno grave di lesioni, sostenendo ancora una volta l'assenza di un vero e proprio pericolo di vita corso dal Varglien in conseguenza della ferita. Nel polemizzare col Pubblico Ministero, il quale aveva sostenuto la tesi dell'esistenza di tale pericolo anche quando sulla vittima non esistono tracce rilevabili di una qualche aggressione (era stato citato il caso di una persona che tenti di scaraventarne un'altra da una finestra senza riuscire nel proprio intento) il difensore ha ricordato una recente sentenza di Corte di Assise, quella pronunciata, appunto, in un caso del genere, che vide assolto un marito il quale aveva tentato di buttare dalla finestra del quarto piano la propria moglie. Nel concludere, dopo un ampio riesame delle circostanze di causa, il difensore ha chiesto che il reato venga declassato in lesioni lievi (in quanto il Varglien, com'è noto, guarì in meno di dieci giorni) e che appunto in considerazione di ciò l'imputato venga assolto o per insufficienza di prove sul dolo o per difetto di querela. In subordine, l'avv. Bologna ha invocato le circostanze attenuanti e ha ricordato il lungo periodo di carcere preventivo (13 mesi) subito dall'imputato.

Dopo circa un'ora di permanenza in camera di consiglio, la Corte d'Assise ha pronunciato la seguente sentenza: Albino Superina, riconosciuto colpevole di tentato omicidio, con la concessione delle attenuanti generiche, viene condannato alla pena di 4 anni e otto mesi di reclusione. Per essere stato trovato in possesso di uno strumento da taglio senza giustificato motivo, l'imputato è stato inoltre condannato a ottomila lire di ammenda.

Nell'udire la sentenza, Albino Superina è rimasto impassibile e sempre impassibile ha, quindi, seguito gli agenti che lo riconducevano in cella. In precedenza, alla domanda di rito fatta dal Presidente, si era ancora una volta proclamato innocente, dicendo di aver solo cercato di «essere compreso a parole» dal Varglien, al momento della lite.

Pres. Rossi, giudice «a latere» Zanetti, P. M. Visalli, canc. Tessier; difesa avv. V. Bologna.

Un convegno nazionale dei Teatri stabili a Trieste

Per iniziativa del Sindaco ing. Bartoli, presidente della Associazione per il Teatro stabile di prosa della città di Trieste, avrà luogo nella nostra città, nei giorni 16 e 17 corrente il convegno nazionale dei Piccoli teatri e dei Teatri stabili italiani.

I temi del convegno sono: La funzione dei Teatri stabili di prosa e il loro inserimento nella vita culturale delle ragioni e della nazione; rapporti fra i Teatri stabili e le amministrazioni comunali; problemi relativi al finanziamento e politica dei prezzi.

Alla interessante iniziativa, che vedrà riuniti a Trieste gli animatori dei Piccoli teatri e di quelli stabili, con lo scopo di consolidare e rafforzare questi strumenti di alto valore culturale ed artistico, hanno aderito il direttore generale del Piccolo teatro di Milano, dott. Paolo Grassi, il direttore del Piccolo teatro di Genova, Nino Furia, il presidente del Piccolo teatro di Genova prof. avv. Lazzaro Maria De Bernardis, assessore alle belle arti per il Comune della stessa città; il comm. Carlo Alberto Cappelli, direttore della Compagnia regionale emiliana, e numerose altre personalità del teatro italiano, tra cui rappresentanti del Governo e della stampa nazionale.

LA XIX GIORNATA DEL CIECO

Si attende dai cittadini un gesto di solidarietà

A Trieste e nei Comuni della provincia si organizza la 19.a «Giornata del Cieco». Ne abbiamo già dato l'annuncio nei giorni scorsi e lo ripetiamo oggi, per richiamare i cittadini ad un senso di civico amore verso chi non può vedere, verso chi è costretto a ricorrere alla solidarietà dei suoi simili per poter vivere e per risorgere con lo spirito, dal buio assoluto, alla speranza della vita.

Da domani a domenica prossima, le alunne delle scuole medie e di avviamento, scenderanno nelle strade per procedere alla raccolta delle offerte. Si può essere certi che tutti risponderanno all'appello dei ciechi più bisognosi e non lesineranno nel dare. La Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi organizzerà con i fondi raccolti varie forme di assistenza per i bisognosi. Non cada nel vuoto il suo appello, diano tutti quello che possono per i fratelli meno abbienti.

Commovente gesto di onestà

Il rettore della chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, additandola all'ammirazione degli onesti, ringrazia di cuore pubblicamente la signorina Caterina Korincich, abitante in via S. Nicolò 32, per aver restituito con ammirevole premura nonostante laboriose ricerche, il libretto di banca al portatore intestato alla suddetta chiesa contenente un importo considerevole raccolto lira per lira per la nuova chiesa e caduto inavvertitamente davanti ad uno sportello dell'ufficio postale centrale.

L'Associazione esercenti il piccolo commercio avverte tutti i venditori ambulanti che non hanno ancora effettuato il pagamento della tassa di occupazione suolo pubblico a saldo 1954, di presentarsi subito in sede, via S. Nicolò n. 7.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 9315 (9200), La Centrale 8835 (8810), Bastogi 1613 (1550), Finmare 411 (410), Finsider 545 (540), Finelettrica 1194 (1185), Assic. Gen. 16900 (16640), Assicuratr. 4720 (4640), Ras 6750 (6660).

Tessili

Cantoni 10000 (—), Olcese 1000 (995), Cucirini 6125 (600), Linificio 585 (—), Cotoniere 210 (205), Un. Manif. 45000 (45050), Fisac 177 (—), Cascami 4150 (4220), Snia Viscosa 1356 (1346).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 379 (376.50), Montecatini 2434 (2430), Dalmine 1404 (1347), Siele 7500 (7425), Ansaldo 1005 (—), Breda 299 (—), Bianchi 538 (525 op.), Fiat 1308 (1304).

Elettrici

Sade 1332 (1297), Edison 2474 (2453), Caffaro 414 (410), Valdarno 2440 (2435), Sarda 2705 (2696), Esticino 1420 (1435), Seso 2595 (2533), Sip 1265 (124), Vizzola 2650 (2630), Meridelettr. 1246 (1239), Ovesticino 1375 (1349), Rom. Elettr. 2390 (2398), Terni 238 (236.50).

Alimentari

Distillati 6620 (6580), Eridania 24175 (—), Rom. Zucch. 1700 (1645).

Chimici

Anic 2205 (2177), Saffa 1582 (1578), Italgas 1552 (1544), Liquigas 607 (605), Pibigas 301 (303), Rumianca 1790 (1785).

Immobiliari e diversi

Fondi Rust. 2180 (2200), Beni Stabili 8260 (8220), Gen. Imm. 572 (593.50), Italcem. 11180 (11155), Pirelli S. p. A. 2790 (2760), Pirelli e C. 2730 (2640).

Chiusura diritti: Edison lire 165, Bianchi lire 33.

Dopoborsa: Bastogi 1634-1640, Meridelettrica 1247-1250, Edison 2475-2480, Montecatini 2432-2434, Fiat 1308-1309, Dalmine 1420-1425, Sade 1338, Terni 238-239, Finsider 546-548, Ilva 380-381.

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.78, chèque 624.70, dollaro canadese tel. 632, chèque 631.90, franco svizzero 145.75. Informativi: Sterlina oro 5875-5975, marengo 4175-4275, sterlina biglietti banca 1710-1730, dollaro biglietti banca 633-635, franco francese 169-170, fr. svizzero 147.75-148.25, oro fino 717-721, argento 19.30-19.60.

TRIESTE

Finmare 410 (415), Ass. Gener. 16850 (16700), Assicuratr. 4700 (—), Ras 6750 (—), Istria Ts. 801 (—), Tripcovich 11850 (—), Snia Viscosa 1353 (1340), Montecat. 2434 (2430), Crda 401 (402), Beni Stabili 8220 (8270), Generale Imm. 573 (594), Pirelli S. p. A. 2780 (2750).

TRANVIERI DI TUTTA ITALIA a Trieste per un gentile rito

Recheranno in omaggio una statua della Vergine benedetta dal Papa

I tranvieri di tutta Italia doneranno ai colleghi triestini un'immagine della Vergine, giovedì 19 corrente in occasione della festa dell'Ascensione. La statua, alta due metri, è stata scolpita in marmo bianco di Carrara ed è opera dello scultore Lombardi di Pietrasanta. Il Sommo Pontefice, Pio XII, benedirà l'immagine nel pomeriggio di lunedì 16 corrente, nel corso di una solenne manifestazione che avrà luogo a piazza San Pietro.

La grande statua, in stile prettamente classico, partirà da Roma alla volta di Trieste martedì 17; nel tragitto la statua viaggerà in un artistico carro a colonnati e con cupola, sullo schema della Basilica di San Pietro, e sarà seguita da un numeroso gruppo di tranvieri della Capitale, cui si uniranno in seguito quelli dell'Abruzzo, dell'Umbria e della Toscana, dell'Emilia e del Veneto. Si calcola che circa quattromila tranvieri giungeranno così da tutta Italia a Trieste, la sera di mercoledì 18 maggio.

All'uscita dalla Stazione verrà formato un corteo con una suggestiva fiaccolata. La statua della Vergine sfilerà così fino in piazza dell'Unità d'Italia, dove le maggiori autorità cittadine prenderanno in simbolica consegna l'immagine, che proseguirà poi per San Giusto. Il mattino dell'Ascensione sul piazzale di San Giusto, il Vescovo mons. Santin officerà una messa all'aperto. Nel viaggio di ritorno i tranvieri provenienti da tutta Italia si fermeranno a Redipuglia per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti.

L'iniziativa di donare questa statua della Vergine ai tranvieri triestini, è partita dal gruppo dei dipendenti dall'azienda comunale delle tranvie di Roma, i quali hanno offerto i primi contributi per la realizzazione dell'opera. Successivamente, al comitato promotore, sono giunte le offerte degli altri gruppi di dipendenti dalle aziende tranviarie di tutta Italia, ed è stato in tal modo raggiunto l'importo necessario per l'organizzazione di questa manifestazione di solidarietà verso i tranvieri di Trieste.

Il professor don Sinistrero parlerà oggi ai catechisti

Il prof. don Vincenzo Sinistrero, dell'Ateneo salesiano di Torino e membro del Consiglio centrale dell'U.C.I.I.M., che in questi giorni partecipa al Congresso del «Bureau International de l'Enfance» a Venezia, sarà oggi nella nostra città per un incontro con i catechisti delle scuole medie. Tale incontro avverrà in Seminario alle 16. Successivamente, alle 21, don Sinistrero parlerà ai soci della sezione cittadina dell'U.C.I.I.M., nella sede di via Battisti 13.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA

Questa sera al Verdi il concerto Celibidache

Questa sera, alle 21, avrà luogo luogo al Teatro Verdi, il terzo concerto dell'Orchestra filarmonica triestina diretto dal maestro Sergiu Celibidache. Il programma comprende: Mozart: Sinfonia n. 41 in do magg. (Jupiter); Ciaikowski: Sinfonia n. 6 in si min. op. 79 (Patetica).

La serata di musica mozartiana

Nella sala della sede di via Ghega dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici, ha avuto luogo il concerto vocale strumentale di musica mozartiana con la collaborazione di noti musicisti e cantanti della nostra città. Hanno cantato dei brani scelti dal Don Giovanni e dalle Nozze di Figaro il soprano Ada Orell, il baritono E. Muchiutti ed il tenore M. Scarabot, riscuotendo cordiali applausi e richieste di replica. Eccellente l'esecuzione della Fantasia in Do minore della pianista Ilse Matisek e piena di lodevole impegno la signora Romanelli accompagnatrice al pianoforte. Il violinista F. Stegù e la pianista sig. A. Benuzzi, hanno dato prova di ottime qualità musicali nella sonata in Si bemolle.

QUESTA SERA AL ROSSETTI

La rivista "I saltimbanchi,, con la Compagnia Walter Chiari

Debutterà questa sera al Politeama Rossetti la Compagnia di rivista di Walter Chiari, con «I saltimbanchi» di Silva, Terzoli e dello stesso Chiari, il quale, in questo spettacolo, ha la «magna pars», com'è sua consuetudine. Il cast, oltre al simpaticissimo comico milanese, comprende altri noti attori, quali Aroldo Tieri, Franco Scandurra, Enzo Turco, Liliana Tellini ed Antonella Steni. Un complesso tale da assicurare già in partenza il più fervido consenso di pubblico come lascia prevedere l'entusiastico successo che de «I saltimbanchi» hanno riportato le cronache.

La nuova rivista di Walter Chiari — come «Controcorrente» — rinuncia alla passerella per puntare esclusivamente sul valore del copione e degli interpreti. Le coreografie sono di Gisa Geert, le musiche del maestro Fucilli e l'allestimento scenico di Zeffirelli; suona il «Sestetto in blu». La rivista verrà replicata fino a domenica, giorno in cui avranno luogo due rappresentazioni, al pomeriggio e la sera.

L'orchestra di Stoccarda alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti avrà luogo il concerto sostenuto dall'Orchestra da camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger. Il programma comprende «La grande fuga op. 133» di Beethoven, il Concerto in re minore per due violini di Bach, il Concertino in fa min. di Pergolesi ed Antiche danze ed arie di Respighi.

Documentari al C.U.C. Per accordi presi con la «Scuola Medica ospedaliera il C.U.C. ha organizzato una proiezione di documentari di carattere medico. Saranno proiettati i seguenti documentari: Opération de l'aorte, Opération femorale, Traitement chirurgical des hipertensions portales, La tubercolosi, Il verme, Volontà di vivere, Insidia del cancro. La proiezione avrà luogo questa sera alle 21 nell'aula maggiore della facoltà di lettere in via dell'Università 7.

«Scampolo» con il GAD «Tergeste». Sabato prossimo il Gruppo d'arte drammatica «Tergeste» rappresenterà «Scampolo» di Dario Niccodemi.

CRAL Magazzini Generali. Oggi alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano uno spettacolo di musiche e canzoni, sostenuto dal complesso ENAL dei Magazzini Generale. Vi parteciperanno pure bambini di Monfalcone. Cassa alla Biglietteria centrale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stag. sinfonica di Primavera. - Alle ore 21: Terzo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: Sergiu Celibidache.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «Attimo fermati, sei bello!» di J. Patrick con la Stabile di Trieste.
ROSSETTI. Ore 21: debutto Compagnia Walter Chiari con «I saltimbanchi». Turno palchi A. Prenot. e vendita biglietti Galleria Protti, telefono 36372.
AUDITORIUM. 21: musica-canzoni-allegria: spettacolo d'arte varia col complesso ENAL-Magazzini Generali. Cassa alla Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 15,30, ultima alle 22: «Il principe studente» con Ann Blyth, Edmund Purdom. E' un cinemascope Metro in AnscoColor, con la voce di Mario Lanza.
FENICE. 16: «Le avventure di Giacomo Casanova» con Gabriele Ferzetti, Corinne Calvet, Marina Vlady, Irene Galter, in Eastmancolor. Il film più atteso. Ultima 22.
NAZIONALE. 16.30: «Il colpevole è fra noi» con Edmund O' Brien, John Agar, Marla English. Il film dell'imprevisto. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: «Controspionaggio», un fuoriclasse Metroscope Eastmancolor, con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature. Nell'interesse degli spettatori, durante gli ultimi 10 minuti di proiezione di ogni spettacolo sarà sospeso lo accesso in sala.
FILODRAMMATICO. 16, ult. 22: «Squadra investigativa», con Broderick Crawford e Ruth Roman. Una lotta spietata contro i gangster più temuti d'America. Segue Incom 1240.
GRATTACIELO. 16: «Il mondo è delle donne». Il più piccante, galante, delizioso Cinemascope Fox con J. Allyson, L. Bacall, H. Dahl F. McMurray, V. Heflin, C. Webb.
SUPERCINEMA. 16: Grande successo del Ferraniacolor «La cortigiana di Babilonia»; proiezioni in Superscope con Rhonda Fleming, Ricardo Montalban, Carlo Ninchi e Tamara Lees. Un film imponente, grandioso come Babilonia, dove visse ed amò Semiramide. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
CAPITOL. 15.30: «Riccardo Cuor di Leone». Gigantesco Warnercolor in Cinemascope con G. Sanders, V. Mayo, R. Harrison.
CRISTALLO. 16.30: Un film fresco, scintillante, pieno di gaiezza: «Le ragazze di Sanfrediano» con Rossana Podestà, Giovanna Relli, Marcella Mariani, A. Cifariello.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Il grande incontro». E' un film «Republic» con Alex Nicol e Andrey Totter. Precede Incom. Ult. 22.

ALABARDA. 16: «Rasputin», il dramma di un uomo che dominò la Russia e la Corte imperiale, con Pierre Brasseur e Milly Vitale Prima visione «R.K.O.» in technicolor. Proibito ai minori.
ARISTON. 16: «Aquile tonanti», il film della più leggendaria divisione che il mondo abbia mai visto, con John Derek, John Barrymore j. e Mona Freeman. Grandioso spettacolo. Si proietta solo oggi.
ARMONIA. 15: «Scampolo 53» con M. Fiore, H. Vidal; il film da tutti richiesto in Ferraniacolor. Nuovo comicissimo spettacolo di varietà, canto Nello Lo Nigro.
AURORA. 16: «Il segno di Venere» con S. Loren, V. De Sica, F. Valeri, A. Sordi, T. Pica, P. De Filippo. Superproduzione Titanus. Sino a nuovo avviso sono vietati le tessere, gli omaggi e le riduzioni. Prezzi normali.
GARIBALDI. 15.30: «Berretti rossi» con Alan Ladd, L. Genn, in technicolor.
IDEALE. 16: «Amanti del passato» un capolavoro senza precedenti con L. Amanda, M. Mellis. Canzoni e musica di C. Innocenzi.
IMPERO. 16: «Gelosia» con R. Crisa e M. Bellè. La storia di una travolgente passione. Capolavoro Minerva.
ITALIA. 16: «Zingaro» incantevole technicolor Metro, ricco di sentimento, con Donna Corcoran, la piccola interprete di «Orfana senza sorriso».
S. MARCO. 17: «I pirati di Barracuda» con Rod Cameron e Adele Mara.
MARE. 16: «Due notti con Cleopatra» divertente satira con Alberto Sordi e Sophia Loren in Ferraniacolor.
MODERNO. 16: «Di notte sulle strade» drammatico, passionale, con Hans Albers e Hildegarde Neff.
SAVONA. 15.30: «Son tornata per te» passionale, umano, commovente con Willy Birgel, Theo Lingen.
VIALE. 16: «Gangsters in agguato» con Frank Sinatra, Sterling Hayden.
VITT. VENETO. 16: «12 metri d'amore» Lucille Ball, Desi Arnaz. La più dinamica e divertente commedia in technicolor prodotta dalla Metro.
AZZURRO. 16: «Magnifica ossessione» un gran film che non dimenticherete mai, con Jane Wyman, Rock Hudson, Barbara Rush. Successo in technicolor Universal. Per l'occasione è stato montato l'arco intensivo di grande luminosità.
BELVEDERE. 16: «Caccia all'uomo della jungla» avventuroso con J. Weissmuller.
FERR. S. VITO. 18: «Gli affari di suo marito», divertente commedia.
LUMIERE. 17: «Il sergente Bum» Burt Lancaster e Virginia Mayo.
MARCONI. 16: «In amore si pecca in due» una storia umana e commovente presentata dalla M. G.M. e interpretata da C. Greco e G. De Lullo.
MASSIMO. 16: «Occhio alla palla» comicità trascinante, allegria contagiosa e irrefrenabile, con Dean Martin e Jerry Lewis, gli assi della risata.
NOVO CINE. 16: «Provinciale a Parigi» con Claire Bloom, l'indimenticabile protagonista di «Luci della ribalta».
ODEON. 16: «La lupa» un grande film di Lattuada con Kerima, Ettore Manni, May Britt. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Il 49.o uomo». Spionaggio atomico con John Ireland.
SECOLO. 16.30: «Un grande amore di Giorgio IV» con Joyce Howard, Peter Graves. Segue varietà con M. Marcelli, R. De Rosè.
SERVOLA. Teatro.
VENEZIA. 16: «I pascoli d'oro» con Forrest Tucker e R. Cameron.

BOTTEGA DEL VINO Aperta dalle ore 20 alla 2. Si balla al pianoterra e al primo piano; due orchestre.

OGGI ORE 21 POLITEAMA ROSSETTI OGGI ORE 21
ECCEZIONALE DEBUTTO DELLA COMPAGNIA GRANDI SPETTACOLI
WALTER CHIARI
NELLA RIVISTA
I SALTIMBANCHI
di WALTER CHIARI
Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale Galleria Protti — Telefono 36-372

In preparazione all'EXCELSIOR

DOMANI al Supercinema
Una parigina a ROMA
con ALBERTO SORDI e ANNAMARIA FERRERO

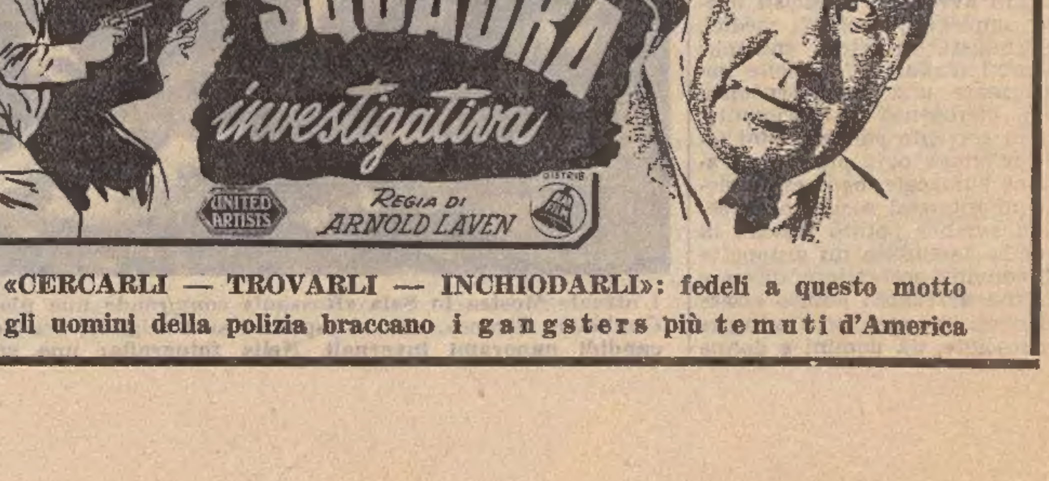
OGGI all'ALABARDA
in prima visione assoluta l'eccezionale Technicolor
RASPUTIN
Distribuzione R K O RADIO FILMS
IL DRAMMA DI UN UOMO CHE DOMINO' LA RUSSIA E LA CORTE IMPERIALE
con Pierre Brasseur - Milly Vitale - Renée Faure
PROIBITO AI MINORI DI 16 ANNI

OGGI al GARIBALDI
la COLUMBIA presenta
ALAN LADD in
BERRETTI ROSSI
con LEO GENN
TECHNICOLOR TECHNICOLOR

OGGI - ALL'ITALIA - OGGI
un incantevole TECHNICOLOR Metro Goldwyn Mayer
ZINGARO
con DONNA CORCORAN
la piccola deliziosa interprete di «ORFANA SENZA SORRISO»

OGGI al MASSIMO GLI «ASSI» DELLA RISATA
DEAN MARTIN e JERRY LEWIS in
OCCHIO alla PALLA
Comicità trascinante, allegria contagiosa e irrefrenabile

OGGI AL NAZIONALE

OGGI al Filodrammatico


«CERCARLI — TROVARLI — INCHIODARLI»: fedeli a questo motto gli uomini della polizia braccano i gangsters più temuti d'America

INTERVISTA CON GLI UOMINI E LE DONNE DEL «RIARMO MORALE»

UNA RIVOLUZIONE IN PANTOFOLE marcia alla conquista del mondo

Alle fanfare preferiscono lo xilofono - La giustificazione dei principi assoluti: «Vorreste forse avere una barca che di solito galleggia?»

Alle rivoluzioni siamo avvezzi un po' tutti, anche i pochi fortunati che non ne hanno vissuto alcuna, anche i bambini nati ieri che l'abitudine se la portano nel sangue, retaggio ereditario dei loro bisnonni contemporanei di Robespierre. Di slogan ne sappiamo a memoria centinaia, dall'ormai lontano trinomio «Liberté, egalité, fraternité» giù giù fino a «Deutschland über alles», fino al «Sole dell'avvenir» o, se vi pare, fino a «Pane, amore, fantasia» e derivati; di marce e marcette, solenni tumultuanti nibelungiche, ne abbiamo sentite suonare da tutti i punti cardinali; tra non molto ci arriveranno anche quelle di produzione marziana. In queste condizioni, a ricever voce che una nuova rivoluzione sta muovendo alla conquista del mondo non può certo sorprendere nessuno; non gli europei che, storicamente, ne sono stati gli inventori, non certo i guatemaltechi che, grazie al Cielo, hanno imparato presto e bene, non i sudanesi nè gli indiani che, con il pretesto dell'autogoverno, stanno rapidamente ricuperando il tempo perduto; nessuno.

Quel che invece comincia a ingenerar stupore, è il fatto che la nuova rivoluzione, allo slogan reboante preferisca una sorridente conversazione da salotto, che alla marcia «stile Impero» sostituisca un limpido frusciante ritmo di xilofono: che non tenga comizi in piazza, non combatta, nottetempo, la guerra fredda dei manifesti, nè rossi nè oltremare nè seppia, non faccia cortei, non inalberi bandiere, non si presenti con titoli a nove colonne; che non adotti, insomma, nessuno degli strumenti di cui ogni rivoluzione che si rispetti si è sempre servita. Eppure sta muovendo alla conquista del mondo: senza fanfare nè stendardi, senza decaloghi nè note diplomatiche ma, in cambio, con tutto il resto, l'essenziale: molti uomini e un'idea.

Correva la primavera del 1938 quando lo svizzero Frank Buchman si trovò ad attraversare, nel corso di un viaggio, la Foresta Nera, nelle montagne dell'Harz. Era il tempo in cui le Nazioni del mondo accumulavano armi, affilavano le lame e lucidavano i cannoni; ma in quella «selva oscura» dell'Europa prebellica sorgeva nel Buchman il pensiero che doveva dare sintesi e nome al travaglio che da anni lo aveva posseduto: era l'atto di nascita di un movimento mondiale destinato a dilagare oltre le montagne e gli oceani, oltre la guerra e le reazioni a catena, al di sopra dei «Grandi» e dei loro sottosegretari. Per analogia e antagonismo al simbolo del tempo in cui nacque fu chiamato «Riarmo morale».

Il nome si presta ad equivoci, si vede subito. La prima immagine che si presenta al'a mente è in stile romanico: par di vedere una lugubre navata celata dalle balze del Purgatorio, e uomini e donne in toghe stinte, armati di ceri, in processione dietro l'accompagnamento di un'arpa sfiorata da mani angeliche; tutt'intorno un pulviscolo dorato, stagnante nel vuoto, come la nebbia immota che d'estate, a volte, precede l'alba.

Rimuginando idee non molto dissimili, siamo saliti l'altro giorno fino a Villa Valerio, nei pressi dell'Università nuova, dove si trova alloggiata la «troupe» che per la prima volta ha portato a Trieste la voce del «Riarmo». Ne abbiamo trovati una trentina, degli ottanta che erano convenuti nella nostra città qualche settimana addietro, in occasione delle commedie simboliche andate in scena al Teatro Nuovo. Di «troupe» non è certo improprio parlare, nè tantomeno vuol sembrare irriverente: vi abbiamo trovato musicisti, attori, scrittrici, cantanti, che ci hanno accolto con la gaiezza contenuta di chi conosce il mondo ed è contento di viverci; dopo un lungo cerimoniale di presentazione, ci hanno offerto, tanto per stabilire l'atmosfera, un vivace coro a voci plurime, pochi versi su di un disegno melodico degno di una stornellata fiorentina: «Quando con un dito punto verso te - ce ne sono tre che si voltano a me. - Quando accusando punto verso te - sono sempre tre che si voltano a me. - Rincasando ogni sera si fan grandi discussion, - ed ognuno or insiste per provar che ha ragion, - ma ammettere gli sbagli è la grand'innovazion - ecco là, la soluzion». Del pulviscolo dorato, nessuna traccia.

Chi sono allora e che cosa vogliono questi, del «Riarmo morale»? Parecchi ci hanno raccontato la loro storia, lasciamone parlare uno, una signora: «Mio marito ed io eravamo comunisti militanti, fino a pochi anni fa; e, come tutti gli aderenti convinti, eravamo a capo di piccole organizzazioni cellulari che impegnavano il nerbo della nostra responsabilità e rappresentavano per noi un motivo di vita. Nel 1953, invitati da alcuni amici, ci siamo recati a Caux, in Svizzera, in occasione di una delle tante Assemblee mondiali del «Riarmo morale». Ci siamo trovati tra 75 mila persone giunte da ogni angolo della terra, uomini di Stato e contadini, avvocati e musicisti, operai, impiegati, tipografi, medici, giornalisti, minatori, massaie, uomini d'affari. E' difficile immaginare una rappresentanza più eterogenea e variopinta. Ogni corrente politica, ogni fede religiosa, ogni principio d'azione sindacale, ogni espressione di interessi sociali o personali avrebbe potuto trovare in quella Assemblea un gruppetto di convinti sostenitori; difese e accuse avrebbero potuto essere espresse in quasi tutte le lingue conosciute, da uomini e donne di ogni età. Ma in questa, che ci sembrava una moderna Babele, abbiamo visto che i tedeschi stringevano la mano ai francesi e con loro si riunivano per esprimere, gli uni agli altri, la confessione dei propri errori e delle proprie manchevolezze e per discutere assieme sui mezzi da impiegare per convincere altri loro connazionali di questa semplice verità: ciascuno, piccolo o grande che sia, ha una sua parte di responsabilità nel mondo, ciascuno è in potere di fare qualcosa per migliorare sè e gli altri; tutto sta ad avere il coraggio di fare il primo passo, di rinunciare alla propria infallibilità, fare un esame di coscienza e ammettere errori ingiustizie falsità commessi.

«Ho citato i francesi e i tedeschi solo per esemplificare; ma l'atmosfera che si respirava a Caux era quella che solo la completa comunione sotto un medesimo ideale e l'entusiasmo che dà la sensazione di fare qualcosa di veramente utile e grande può creare. Mio marito è rimasto rapidamente sopraffatto dall'idea; io, come in genere le donne, più dotate di senso pratico e di realismo spicciolo, l'ho seguito dapprima più per amore di pace in famiglia che altro. Avevo bisogno di prove più concrete; avevo bisogno di vedere scioperi composti per l'intervento di persone che dell'idea erano permeate, di vedere il peso ch'essa ebbe nel progresso delle discussioni franco-tunisine, di apprendere, soprattutto, quanto la grande missione del «Riarmo morale» è riuscita a fare in India, nel suo sforzo di dare lavoro a migliaia di braccia, cibo a migliaia di bocche e una fede a migliaia di cuori».

Non occorrono commenti. Naturalmente, il «Riarmo morale» ha la sua filosofia, i suoi principi generali; essi sono: onestà, purezza, disinteresse, amore. «Assoluti», hanno aggiunto ad una voce i nostri ospiti. L'aggettivo ci creava un qualche imbarazzo, pareva voler scavare un fossato di tra le gambe del tavolino da tè che ci separava. Ma la chiarificazione non lascia dubbi: «Chi è che vorrebbe un paracadute che il più delle volte si apre? o una barca che di solito galleggia? o un uovo quasi fresco?».

Con questo genere di dialettica per strumento, il «Riarmo morale» sta oggi ponendo le basi dell'unico ponte tra Occidente e Oriente che abbia buona probabilità di resistere ai flussi e riflussi delle passioni umane; se avrà il tempo di gettarne le arcate e se queste vinceranno la prova, una nuova felicità si aprirà al mondo.

F. R. I.

All'assemblea mondiale del «Riarmo morale», in Svizzera, accanto al fondatore del movimento Frank Buchman il Sindaco Bartoli con la signora e i figli; a lato, un gruppo di studenti triestini tra cui si riconosce il Tribuno della nostra Università Ninilo Lo Martire

LA SELEZIONE DI BEL CANTO

Quattro nuove voci idonee alle gare regionali

Al Conservatorio musicale «Giuseppe Tartini», quattordici giovani concittadini hanno sostenuto le prove della selezione provinciale di canto, indetto dall'Enal, con lo scopo di reperire, preparare e valorizzare nuove voci da avviare alla carriera lirica, mediante l'assegnazione di borse di studio concesse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direzione generale dello spettacolo. La commissione giudicatrice, presieduta dal prof. Bruno Cervenca e composta dai professori Mario Bugamelli, Giulio Viozzi, Bruno Bidussi e Giorgio Kirschner, hanno stabilito le seguenti graduatorie:

Prima sezione, «Voci da educare»: 1) Mazzeria Graziella, 2) Salvemini Benedetto, 3) Zerial Dario, 4) Otta Carla, 5) Barzelogna Mario, 6) D'Averio Silvia, 7) Rolli Lucio, 8) Tibolla Liliana.

Seconda sezione, «giovani avviati allo studio del canto»: 1) Surian Adriana, 2) Schiavi Clelia, 3) Mazzaria Luciano, 4) Zollia Umberto, 5) Neri Narciso.

Alla quarta sezione, riservata ai giovani cantanti, ha partecipato solamente il tenore Salvo Mario. La giuria, inoltre, ha giudicato idonei all'ammissione alle gare regionali i concorrenti Mazzaria Graziella, Salvemini Benedetto, Zerial Dario e Otta Carla.

Le borse di studio della Cassa di Risparmio

Anche quest'anno, l'amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, in sede di approvazione del bilancio, ha messo a disposizione dei Sindaci di Trieste, Monfalcone, Muggia e Grado tre milioni di lire per la costituzione di borse di studio a favore degli studenti delle scuole medie. La somma è stata così ripartita: lire due milioni e 400 mila per Trieste, 350 mila per Monfalcone, 150 mila per Muggia e 100 mila per Grado.

Queste borse di studio saranno consegnate agli studenti meritevoli il 31 ottobre, «Giornata mondiale del risparmio». Prossimamente saranno pubblicati i bandi, perchè l'iniziativa costituisca un incitamento ai giovani che s'apprestano a concludere con profitto l'anno scolastico.

IL VOLTO MUTEVOLE DELLA CITTA'

SONNOLENZA DEL CANALE

IL SOLE è al tramonto, ma ancora il Canale continua a vivere la sua piccola vita d'ogni giorno. Decaduto a modesto rifugio di barcolame minuto, amputato della sua parte più entro terra, attraversato alla imboccatura da quel cosiddetto ponte — che sarà magari uno strumento razionale di urbanistica stradale, ma è pure una delle maggiori pugnalate vibrate alla bellezza naturale di Trieste — il Canale lotta con tutte le sue forze per conservare a questo cantuccio della vecchia città il suo aspetto caratteristico. Ci riesce con mezzi affatto semplici, come semplici sono le cose belle di questo mondo.

(«Giornalfoto»)

Che so? Il Canale è una pagina aperta di quel libro vivo costituito dall'incanto di Trieste, città povera di monumenti, ma ricca di bellezze ambientali, nonostante i triestini — o chi per loro — si accaniscano da secoli a deturparle e distruggerle. Pagina aperta e godibile a chiunque non abbia l'occhio o l'animo annebbiati da quella mania dell'uomo moderno che vuol tutto livellare, tutto meccanizzare, tutto ridurre a una grigia monotonia. I due squeretti di barche tirate a secco sui due ripiani che accoglievano il vecchio ponte girevole all'imboccatura, risuonano tuttora di colpi di mazzuola dei calafati dilettanti. Ancora fumiga la pece nei loro barattoli messi al fuoco, «a rimpalmar li legni lor non sani». Ancora il nero della pece contrasta col rosso del minio di qualche fondo di «topo» o di battana; con l'arancione, l'ocra o lo scarlatto di qualche vela messa ad asciugare.

Ancora qui puoi sentire qualcuna di quelle colorite espressioni dialettali del nostro parlare marinaresco. Un pescatore alla lenza, in quel bailamme, fra due poppe di barca, ha affondato il suo amo da poco, e già ricupera allegro il filo, alla cui estremità si dibatte una creatura viva. Gli sguardi dei curiosi s'appuntano su quell'esile filo che vibra. Affiora finalmente un minuscolo «guato» nero, non più lungo dell'indice. Guizza, si dimena, ma è tratto a secco. Con un supremo sforzo, riesce a strapparsi dallo amo e rimbalza nel suo elemento. Il pescatore deluso, non sa trattenere un movimento di stizza, e i riguardanti sbottano in una risata. «Adio el brodeto — commenta uno — ma el iera tanto grando che 'l te saria restà sul stòmigo!». Un cagnolino, chiazzato di bianco e nero, non raccapezzandosi in quell'improvvisa ilarità, e per darsi un contegno, guarda l'uno e l'altro, quasi a interrogarli, poi, dimenando la coda, si mette ad abbaiare.

Sullo sfondo la mole di San'Antonio Nuovo e, quasi a sua guardia, le due file di imbarcazioni all'ormeggio. Nomi casalinghi: «Nina», «Liliana»; pretenziosi: «Saturnia», «Rex». Gozzi, topi, battane, qualche motoscafo di fattura domestica nello scafo e nel motore. Nell'imminenza della stagione buona, i proprietari — stavo per dire gli armatori — rassettano i loro natanti; altri, con buona speranza di riuscirvi, li mettono in vendita: «Barca si vende, rivolgersi via Santa Caterina, negozio Perle». Guarda, guarda. Con un po' di immaginazione, si potrebbe quasi supporre che il negozio si rifornisse con le perle pescate da questo battello, ora posto in vendita: Visioni di mari lontani, di paesi tropicali dal sole abbacinante.

Il Canale — murato dal veneziano Matteo Pirona, «architetto idraulico», nel 1756 — è largo 28 metri e 40 centimetri, e nemmeno il migliore giocatore di bocce, secondo la tradizione popolare, mai riuscì a lanciare da una riva all'altra la sua palla. Ritengo, però, che tali esperimenti bocciofili fossero eseguiti, suppergiù, due secoli orsono. Quando cioè, le due sponde del Canale — per disposizione di Maria Teresa, la quale voleva favorire l'allevamento dei bachi da seta — erano ancora piantate a gelsi.

A destra ancora una macchia di colore. Piazza Ponterosso, con il suo mercato di frutta, verdure, polli, conigli, pesci rossi e uccellini canori; in fondo le bancarelle delle floraie: azalee, gerani, gigli, garofani, rose, tulipani. Ancora a destra, la bella massa neo-bizantina del milanese Maciachini, la chiesa degli Schiavoni. Infine la testata del Canale accorciato, con la scalinata e i due mascheroni originari, dalle cui bocche cola, fra due mustacchi di muschio verde, un filo d'acqua, lene come lo scorrere del tempo. Del tempo che indifferente ritmò le ore liete e tristi del Canale, da quando accoglieva i tre alberi e le scune di lungo corso, le saccaleve greche e turchesche, i panciuti trabaccoli chioggiotti e romagnoli, le brazzere istriane e dalmate e, su su, fino alla attuale lillipuziana flottiglia di battelli da diporto e da pesca portuale. Canale, nostalgico richiamo d'una Trieste che ormai vive solo nella memoria dei non più giovani.

Gianni Pinguentini

Una gita con l'U.P. in Toscana e Umbria

Presso la segreteria dell'Università popolare di Trieste, in piazza della Libertà 6, continuano le iscrizioni al viaggio d'istruzione in Toscana ed Umbria, che avrà luogo dal 7 al 13 corrente su uno dei più bei itinerari dell'Italia centrale. Il programma prevede, visite particolari, panoramiche, monumentali e interne a Firenze, San Miniato, alla Volterra Etrusca, ad Arezzo, Perugia, Spoleto ed Assisi; a Gubbio, S. Marino e Ravenna. Soste particolari saranno pure effettuate in altre incantevoli località, quali Fiesole, Certaldi, Passignano sul Lago Trasimeno, Todi ed alle Fonti del Clitumno.

Presso la stessa sede continuano pure le iscrizioni alla gita che l'ente organizza per domenica prossima con meta Venezia, Torcello e Murano.

Il raduno del Fante a Napoli

La locale sezione del Fante comunica che sono aperte, ancora per pochi giorni, le iscrizioni al grande raduno nazionale, che avrà luogo in Napoli il 24 corrente. Allo scopo di predisporre gli alloggiamenti e di ritirare le tessere, gli iscritti alla sezione ed alle altre associazioni della Federazione grigio-verde sono invitati a dare tempestivamente la loro adesione La segreteria della Sezione è aperta ogni sera, dalle 17 alle 20.

Costituita la Sezione A.N.C.R. dei dipendenti comunali

E' stata di recente costituita la Sezione dipendenti comunali della Associazione nazionale combattenti e reduci. Dalle votazioni sono risultati eletti: Vittorio Madriz presidente; consiglieri: Romano Borsatti, Vittorio Guido Cheni, Nereo Hauser, Ferdinando Petrini, Ferruccio Zerini; sindaci: Alfieri Seri, Carlo Bessi, Fulvio Negri; probiviri: Galliano Del Maschio, Italo Mauro, Angelo Prisco.

L'uomo di Sartre

UNA LEZIONE DEL PROF. GIUSEPPE FAGGIN AL C.C.A.

«L'uomo non è ciò che è ed è ciò che non è». Con questo, che sembra un paradossale gioco di parole, si può tentare di racchiudere in sintesi il pensiero dell'uomo di Jean Paul Sartre. Ma che cosa vuol dire? Vuol dire che in un pensiero filosofico che rifiuta ogni realtà trascendente non meno che ogni forma di idealismo panteistico, l'uomo è assolutamente libero; di una libertà che è la sua condanna, il suo carceriere, la sua maledizione. In quanto libero, l'uomo «esiste» solo nella misura in cui egli difende ed attua la sua libertà. E allora l'esistenza stessa si identifica con l'azione, con il mutamento, con il processo di continua permanente assurda alterazione; fino a concludere che l'uomo non è ciò ch'egli è nel momento attuale inteso staticamente, ma unicamente in funzione della libertà ch'egli sta per attuare nell'attimo futuro e che in quanto tale non è ancora.

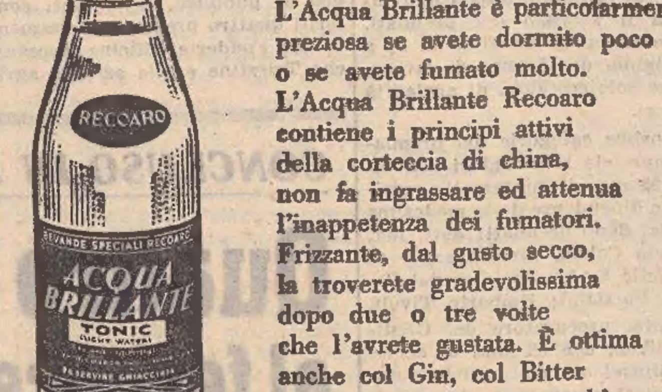
Con alquanto raccapricciante parallelo, Sartre paragona il «suo» uomo ad una bolla di sapone, vuota nell'interno, che vaghi entro ad una melma densa e viscida, rappresentativa del mondo delle cose fisiche; e non v'è dubbio che una visione simile, anche a prescindere da ogni altra speculazione, porta facilmente al disgusto, alla nausea. La quale, sempre secondo Sartre, sarebbe il sentimento principe che le cose ispirano all'uomo, mentre la nausea è quanto egli sente di sè stesso e la vergogna, accompagnata da odio e desiderio di seduzione, esprime il suo atteggiamento verso gli altri.

Di quest'«Uomo di Sartre», moderna concezione del Lucifero cristiano, ha parlato iersera nella sala maggiore del C.C.A. il prof. Giuseppe Faggin. Con l'alto livello di cultura e la compiutezza di linguaggio cui si deve la meritata rinomanza dell'insigne docente, il prof. Faggin ha tracciato il quadro sintetico ma espressivo del pensiero metafisico, e dell'uomo in conseguenza, a partire dalla filosofia ellenica per giungere, attraverso il pensiero cristiano e l'idealismo di Hegel alla apparizione dell'esistenzialista Kierkegaard ed è proceduto quindi ad un'esposizione approfondita della personalità speculativa di Sartre, individuata come il frutto dell'eredità storica del pensiero umano ed esprimente per mezzo di una dialettica rigorosa ma condannata all'assurdo, il travaglio dell'uomo moderno. All'elevata conferenza è intervenuto un pubblico numeroso.

Perchè non venga chiusa la mensa per ex tubercolotici

Ieri i beneficiari della mensa per ex tbc. di via Giulia hanno inviato a S. E. Palamara ed all'Ufficio assistenza sociale del Commissariato generale la seguente mozione:

«I sottoscritti, usufruenti della mensa per ex tbc, di via Giulia presentano alle autorità competenti vibrata protesta contro la minacciata chiusura della mensa; chiedono che quanto prima venga emesso un comunicato nel quale si assicuri la continuazione della stessa e si esca così da quel riserbo che ha provocato uno stato di fermento fra gli interessati; dichiarano che condurranno la più decisa opposizione, con l'appoggio delle associazioni dei tubercolotoci, per non rimanere privati del loro pane».



SEGNALAZIONI

Alcuni cittadini si lagnano — dice una lettera — delle cattive condizioni del piazzale Giarizzole e delle vie limitrofe. Ma in condizioni ancora peggiori si trova il piazzale prospicente il monumento a Rossetti, senza parlare poi dei marciapiedi di via Battisti. In questi posti si potrebbe collocare un cartello con la scritta «passaggio pericoloso». Le pietre, probabilmente ancora quelle di cinquanta anni fa, sono tutte irregolari e sconnesse e se uno cammina con una certa fretta, corre il rischio di incespicare. I marciapiedi di Villa Opicina, tanto per citare un esempio si trovano in condizioni molto migliori. Non potrebbero le autorità comunali pensarci sopra e impartire disposizioni per sistemare questi marciapiedi centralissimi? Il problema della manutenzione stradale (ivi compresa quella dei marciapiedi) è tanto vasto che praticamente costituisce uno dei più grossi per il Comune. Ed è anche difficile provvedere in tempo e con sollecitudine. Vogliamo sperare, comunque, che il vasto piano predisposto all'uopo possa trovare prossima attuazione.

Abito in Villa Giulia, — ci scrive un lettore — in uno dei fabbricati già occupati dalle famiglie dei militari alleati e, purtroppo, per raggiungere la città devo, o prendere il tram di Opicina (lire 45 per la corsa feriale e lire 55 nei giorni festivi) arrampicandomi sino alla fermata di Scorcola per un ripido sentiero che, in caso di cattivo tempo, è ridotto ad un pantano e di notte pericolosissimo per il buio a causa del pessimo suo fondo, o percorrere a piedi la bella ma lunga strada asfaltata che si collega alla via Fabio Severo, (d'inverno però battutissima dalla bora e d'estate infuocata dal sole) per raggiungere la linea filoviaria n. 17. Nelle mie stesse condizioni si trovano tutti gli abitanti dei 32 fabbricati già occupati dalle famiglie degli alleati, quelli delle numerose case sorte recentemente nella zona circostante, nonchè gli abitanti della parte alta delle vie Romagna, S. Gabriele, Montello e Monte Grappa che non possiedono un proprio mezzo di trasporto e che debbono recarsi in città per ragioni di lavoro. Se non erro durante il periodo dell'occupazione anglo-americana l'ACEGAT aveva istituito un servizio di autobus per servire la zona di Villa Giulia, in collegamento con la linea n. 17. Senonchè, sia perchè gli alleati non ne facevano uso, in quanto possessori di propri automezzi, sia perchè l'ACEGAT sembra avesse fissato una tariffa maggiorata per cui non aveva incontrato il favore del pubblico, l'affluenza non aveva dato l'esito voluto ed il servizio pertanto venne sospeso. Ora le condizioni sono mutate in quanto gli abitanti di Villa Giulia non dispongono tutti di automezzo proprio e le nuove case nelle zone adiacenti sono notevolmente aumentate. Non potrebbe l'ACEGAT ripristinare il servizio d'autobus? E se ritiene che per essa rappresenti un passivo perchè non si concede l'autorizzazione che il servizio venga assunto da qualche autotrasportatore privato che potrebbe trovarlo conveniente? Spero vorrai spezzare una lancia in nostro favore tenendo conto della spesa sensibilissima che si deve sostenere usufruendo della tranvia di Opicina e del disagio di chi usa invece la linea 17 dovendo fare a piedi il tratto non breve per raggiungere la via Fabio Severo. Le corse — suggerisce il lettore — potrebbero essere effettuate agevolmente con un solo autobus di quelli piccoli che l'ACEGAT usa per la linea 30 senza aumentare il prezzo per chi si avvale della linea 17 e verso il pagamento di L. 10 per chi intende usufruire del servizio solo dal punto di collegamento. Le ragioni esposte sono indubbiamente rispondenti a un disagio cui sono soggetti quanti abitano nella zona di Villa Giulia. Il servizio dell'ACEGAT comunque, è molto impegnato; giriamo egualmente la proposta alle autorità comunali, con la speranza che qualcosa si faccia quanto prima.

Un gruppo di automobilisti e di conducenti dell'Acegat ci segnala le pessime condizioni del fondo stradale nella Galleria che da piazza Foraggi porta al largo Baiamonti. Sotto la galleria, bisogna transitare a velocità ridotta ed è un vero supplizio per il continuo sobbalzare delle vetture. Circa due anni fa si provvide, almeno in parte, al riassetto del manto stradale della galleria, ma si verificarono numerosi cedimenti dovuti all'intenso traffico di autoveicoli, in gran parte pesanti — tra i quali le grosse vetture filoviarie. Maggior disagio risentono i motociclisti. Il rilievo è giustificato, per cui sollecitiamo l'intervento delle autorità comunali affinchè si provveda al ripristino di questa vitale arteria di comunicazione, che è la più breve per raggiungere la zona dei Cimiteri e di San Sabba.

In relazione ai comunicati del «comitato di coordinamento delle piccole e medie aziende cittadine», che si definisce rappresentate di tredicimila ditte triestine, numerosi lettori ci chiedono dati e notizie in merito alla consistenza e ripartizione per settori merceologici delle ditte stesse. Al riguardo dobbiamo anzitutto citare due dati che sono ufficiali in materia: il primo è quello relativo al numero delle ditte che sono state registrate nell'intera zona di Trieste nel censimento generale del 5 novembre 1951, numero che complessivamente è risultato di 11.398 ditte. Successivamente si è avuto un aggiornamento del registro delle ditte da parte della Camera di commercio, tenuto conto appunto del censimento generale e delle variazioni che ne sono seguite. In sede di Camera di commercio, il numero delle ditte è stato accertato, alla data del 1.o gennaio 1955, nel totale di 14.358. Da notare che prima dell'aggiornamento e controllo, il numero delle ditte iscritte nel pubblico registro ammontava ad oltre 18 mila. Nella ripartizione per settori merceologici, il censimento del 1951 indicava: 32 industrie estrattive; 2995 industrie manifatturiere; 499 industrie edili; 8 per la produzione e distribuzione d'acqua, luce e gas; 644 imprese di trasporti; 952 ditte commerciali all'ingrosso; 3.567 nel commercio al dettaglio; 1.247 attività turistiche, alberghiere ed esercizi pubblici e 569 ausiliarie del commercio; 113 aziende nel credito e assicurazioni; 744 ditte varie.

Un lettore vuol conoscere quanti pagano e quanti non pagano l'imposta di famiglia, istituita l'anno scorso dal Comune. Eccolo accontentato, con i dati più aggiornati in materia, cioè quelli riguardanti la situazione 1955. Sono state prese in considerazione, agli effetti dell'applicazione dell'imposta esattamente 86.297 famiglie abitanti nel nostro Comune, ma quasi la metà sono andate esenti dalla tassazione, perchè fruenti di redditi d'ammontare inferiore al minimo imponibile. Nel totale le famiglie che non pagano l'imposta sono 40.043, mentre ne sono tassate 46.251, per un imponibile complessivo di oltre 12 miliardi e con un carico di imposte che ascende in totale a 393 milioni di lire.

Le montagne del pittore triestino Guglielmo Stracca

L'attuale Mostra in Sala «Rossoni» comprende una piacevole e interessante personale di Guglielmo Stracca, che vi espone i suoi migliori boschetti contro luce, i paesini di fiaba, candidi panorami invernali. Nella fotografia: una suggestiva visione d'alta montagna

GIORNALE SPORT

SECONDO LE AFFERMAZIONI DELL'INTERMEDIARIO PANCIROLI

I TENTATIVI DI CORRUZIONE FATTI ai calciatori di 4 diverse squadre

Si tratterebbe di Nyers, Broccini, Boccardi e Pattini - Una lettera apocrifa? - La querela al settimanale romano - La parte del De Cunzio

Milano, 4

Clamorosi ed evidenti i titoli dei giornali milanesi sulla vicenda del Milan, ormai in piena atmosfera da romanzo giallo. Oggi, ad esempio, un grande giornale del pomeriggio è uscito con il seguente titolo in prima pagina «Il Milan e le manette» e sottotitoli «Il vicepresidente Busini ha querelato un giornale romano. Panciroli, il corruttore, è fuggito». Si tratta, come si vede, di un genere di titoli riservati solitamente ai fattacci di cronaca; la ridda delle notizie e delle voci è tale per cui non è sempre facile accertare la verità dei fatti. Ad ogni modo risulta che la querela contro il «Tifone» a Roma ancora non è stata presentata; andrà a portarla venerdì lo stesso Busini in occasione del suo viaggio a Roma, per l'incontro Lazio-Milan.

A questo proposito il comm. Busini ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Sono deciso ad andare fino in fondo; purtroppo il Milan, giocherà domenica prossima a Roma e non vedo davvero quale possa essere il clima allo Stadio Olimpico. Evidentemente gli interessi extrasportivi hanno forzato la mano: ora siamo a un punto troppo avanzato e non sappiamo dove si potrà andare a finire».

Il comm. Busini ha ribadito di non avere mai avuto notizia, fino a quando non l'ha letta sul settimanale romano, della lettera che avrebbe scritto il Panciroli. Invece lo stesso Panciroli ha detto in Questura di avere effettivamente scritto la famosa lettera. Sia lui, sia l'altro personaggio della vicenda, il De Cunzio, sono stati interrogati stamane in Questura. Entrambi, stando a quanto scrive il «Corriere Lombardo» «hanno confermato la loro tesi» e «il Panciroli ha esplicitamente addebitato al dott. Rizzoli, presidente del Milan, la responsabilità delle corruzioni di cui si parla nell'esposto della società rossonera».

Che il Panciroli si sia effettivamente espresso in tale senso non è dato naturalmente di accertare dato il massimo riserbo dei funzionari di polizia. Ad ogni modo che sia stato interrogato è un fatto sicuro, anche se, come si è detto, un altro giornale lo dà per latitante... Circa l'azione della commissione di controllo federale si apprende che oggi il dott. Rognoni ha ricevuto una lettera da Roma unitamente alla quale sarebbe stato inviato l'originale della lettera che avrebbe scritto il Panciroli al comm. Busini. La presunta lettera del Panciroli sarà mostrata a quest'ultimo per il riconoscimento ufficiale.

Oggi il commissario dott. Nardone ha interrogato il signor De Cunzio che in questa sensazionale storia ha la veste del «rivelatore», in quanto fu lui a recarsi dal presidente del Bologna comm. Dall'Ara per offrirgli la documentazione dello scandalo calcistico e le prove che il Milan aveva dato incarico di «comperare partite». Il presidente del Bologna, secondo quanto ci consta, è stato invitato telegraficamente a Milano per esser interrogato dai funzionari inquirenti e saranno pure presumibilmente interrogati tutti i calciatori che, secondo l'asserto del Panciroli, sarebbero stati via via «avvicinati» per farli oggetto di tentativi di corruzione.

Si comincerà da Stefano Nyers, ala sinistra della Roma, al quale sarebbero state offerte 600 mila lire, ma si sa che mai come in quel giorno il calciatore ungherese giocò bene contro il Milan, tanto da essere uno dei fattori determinanti della vittoria della Roma. Seguirà probabilmente il portiere Boccardi dell'Atalanta nei confronti del quale il Pancircli ha affermato di esser stato «comperato» alla causa rossonera per 200 mila lire. Boccardi, nella partita Atalanta-Milan, si buscò è vero un gol, ma nel tentativo di parata si fratturò anche una spalla. Poi sarà la volta del ferrarese Broccini al quale il Panciroli avrebbe offerto 400 mila lire in caso di vittoria del Milan. L'ex calciatore neroazzurro abbandonò il campo per infortunio dopo venti minuti. Ed infine sarà sentito il portiere del Catania, Pattini, il quale a detta sempre del Panciroli avrebbe avuto 300 mila lire per lasciar via libera ai palloni dei rossoneri. Si dice che il Pattini avrebbe chiesto la somma di 200 mila lire a saldo del «favore» compiuto mediante una lettera scritta di suo pugno, ma una perizia calligrafica fatta eseguire su detta lettera non avrebbe stabilito che si tratti effettivamente della grafia del portiere siculo: comunque rimane il fatto che il Pattini giocò in quella partita ottimamente e «rese» al di sopra di ogni aspettativa contro i «goleador» rossoneri

Intanto le apprensioni nel «clan» rossonero si fanno sempre più assillanti, al punto da far sorgere il dubbio che il campionato in corso, per quanto riguarda la Serie A, corra qualche pericolo per la sua stessa consistenza e serietà sportiva; infatti qualora dovesse trionfare, come logico, la buona fede del Milan, verrebbe ad affiorare conseguentemente tutta una disgustosa ed assurda macchinazione per gettare un cono d'ombra sulle imprese calcistiche d'un sodalizio che vanta antiche ed anche nobili tradizioni.

Giulio Tramballi

Nyers ricorre alle vie legali

Roma, 4

Il giocatore della Roma, Stefano Nyers, in seguito alla vicenda riguardante il Milan e il mediatore Nando Panciroli, ha deciso di ricorrere alle vie legali. Nyers che è assistito dall'avv. Mancini di Roma ha sporto querela contro il settimanale romano sportivo che ha pubblicato la pretesa lettera di Panciroli ad un dirigente del Milan e il Panciroli stesso.

GIRO CICLISTICO DI SPAGNA

L'italiano Piazza vince la tappa Cuenca-Madrid

Staccato il grosso di ben 14' e 13" - La volata disputata da 4 corridori

Madrid, 4

L'undicesima tappa del Giro ciclistico di Spagna, Cuenca-Madrid, che è terminata con la vittoria dell'italiano Piazza, non ha avuto praticamente storia. Come molte delle precedenti tappe, della gara spagnola a tappe, quella di oggi ha dato luogo a una lunga fuga da parte di un gruppetto che, poco a poco, ha aumentato il vantaggio sul grosso che non si è mai impegnato per tentare di ridurre almeno il distacco.

A soli 6 km. dal via, l'italiano Piazza, il francese Agut e gli spagnoli Alomar e Moreno sono riusciti ad evadere dal gruppo, che dopo solo 27 km. aveva già un ritardo di 2'30". A Tarancon (km. 79 dalla partenza) il vantaggio dei quattro fuggitivi era salito a 9'40" sul grosso, dal quale intanto erano fuggiti a loro volta il francese Vivier, gli spagnoli Bover, Galdeano e Bahamontes, imitati quasi subito dall'italiano Giacchero.

Dopo Tarancon, lo scarto tra il quartetto di testa e il quartetto di inseguitori aumentava ancora, cosicchè a Madrid, sul circuito del Parco del Retiro il distacco tra i due plotoncini era di 7'13", mentre il grosso giungeva a 14'13" dai primi. Nella volata finale l'italiano Piazza s'imponeva irresistibilmente.

La «Torpado» al Giro

Milano, 4

Al comitato organizzatore del 38.o Giro ciclistico d'Italia è pervenuta oggi l'iscrizione ufficiale della Casa Torpado, i cui colori saranno rappresentati dai corridori Defilippis, Conterno, Pettinati, Moser, Maule e Zuliani.

I campionati universitari
Una vittoria e una sconfitta del Cus Trieste

Rimini, 4

La squadra di pallacanestro del Cus Trieste ha perduto per 64 a 41 l'incontro con il Messina. Al torneo di lotta ha partecipato il peso medio triestino Mari che ha battuto ai punti Fregnan di Bologna.

LE GRANDI IMPRESE DEI TROTTATORI ITALIANI

Prima di Assisi e Mighty Fine i detentori dei record erano 20

Una storia di sessant'anni: partenza dall'1.36.5 di Don Chisciotte - Le ragioni del grande progresso

Nel giro di una diecina di giorni il trotto italiano ha raggiunto dei limiti che sino a poco tempo fa non erano pensabili. In due corse disputate sulla pista di San Siro, nel Gran Premio della Fiera e nel Premio UNIRE, sono stati battuti per due volte il primato italiano, quello europeo e quello della generazione indigena di 4 anni. I nuovi primati sono il «quattro anni» Assisi con 1.16.7 per quanto riguarda il record italiano e dei quattro anni, e l'americano Mighty Fine con 1.16.2 per quanto riguarda il record europeo. La scorsa settimana i suddetti primati erano stati conseguiti dal «quattro anni» Oriolo con 1.17.7 e dalla francese Gelinotte con 1.16.6. Il record europeo di 1.16.7 è resistito per quasi vent'anni, dal 22 settembre 1935, quando Finn portò Muscletone a questa media nella seconda prova di una gara di velocità sui 1739 metri a Cesena. Muscletone fu per lungo tempo considerato il «non plus ultra» dei cavalli importati dall'America.

Il ricordo delle imprese di questo cavallo, che venne anche a Montebello, è ancora vivo nella memoria di molti ippofili. Era un trottatore impeccabile che aveva una grande azione nell'anteriore, cosa che poi ha trasmesso ai suoi figli, anche se il suo impiego nell'allevamento è stato effettuato in maniera piuttosto irrazionale. Il fatto che negli anni immediatamente seguenti un altro poderoso soggetto americano, Tara, e lo stesso Muscletone, pur forzando, siano riusciti soltanto ad eguagliare questo 16.7 dimostra che effettivamente era un limite difficilmente superabile. Ci si provò due anni fa la svedese Frances Bulwark ma il massimo risultato fu quello di eguagliare il record. Frances Bulwark, che è nata in Svezia, ha realizzato la impresa sulla pista norvegese di Jarlsberg.

Gelinotte ha dato la scorsa settimana un primo colpo all'inamovibile 16.7 fatto registrare due volte da Muscletone ed una da Tara e Frances Bulwark. La francese di Charlie Mills è andata però più svelta di un solo decimo di secondo, cioè 1.16.6. Con la corsa di ier l'altro Mighty Fine ha dato uno scossone veramente ragguardevole al record europeo, portandolo a 1.16.2! Interesserà sapere che i primatisti europei sono ora 21: prima l'americana Amelia C., il cui record era di 1.31.6 conseguito nel 1888 a Bologna.

Per quanto riguarda il nuovo primato nazionale si pone in evidenza il fatto che ambedue volte è stato migliorato da due trottatori giovani d'età come Oriolo e Assisi. Sebbene siano trascorsi soltanto quattro anni dal giorno in cui Bayard ha trottato in 1.18.1 a Ravenna, il progresso segnato dai cavalli italiani è reso evidente dal fatto che il record italiano di Assisi (1.16.7) risulta inferiore di un secondo e quattro decimi al ragguaglio di Bayard. Questo infatti aveva abbassato di un solo decimo di secondo (da 18.2 a 18.1) il precedente record stabilito da Inverno nel 1942. Anche la storia dei primati italiani è ricca di date e di progresso. Anche qui 21 sono i primatisti. Il primo è stato Don Chisciotte che nel 1886 ha trottato a Vienna in 1.36.5 in una gara alla sella. Al trotto con sulky il primo record italiano spetta ad una cavalla friulana, Berta, che nel 1887 ha stabilito a Faenza la media di 1.39.4.

Naturalmente molti si chiederanno il perchè di questo rilevante progresso compiuto dai cavalli. Il trotto italiano è progredito in virtù delle selezioni operate per lunghi decenni dagli allevatori. L'apporto di sangue americano è stata la prima leva per le nuove conquiste. Di pari passo è stato perfezionato anche il sulky, ridotto nelle dimensioni delle ruote e reso più scorrevole da semplici ma utili innovazioni. E' cresciuto lo sviluppo delle piste che da mezzo miglio (m. 804.50) è stato portato ad un chilometro, a Milano ed a Torino. Con un tale aumento si son potute allargare le curve e quindi permettere alte velocità anche sulle piegate. Infine, e questo potrebbe essere il segreto degli ultimi record, la pista di San Siro, quella che è stata teatro delle imprese di cui parliamo, è stata completamente rifatta la scorsa estate, con la costruzione di un sottofondo di gomma. Di pari passo si è rinnovata anche la veterinaria, attraverso una serie di ritrovati a base di vitamine che integrano la normale alimentazione. La somma di questi fattori, seppure con molta approssimazione, può dare una risposta ai «perchè» degli sportivi dell'ippica.

M. G.

Vittoria di D'Oriola a Piazza di Siena

Roma, 4

Ecco la classifica del Gran Premio Roma (categoria di precisione), unica prova odierna nel quadro del Concorso ippico internazionale di Piazza di Siena: 1) D'Oriola (Fr.) su Charleston, pen. 0 e 0, tempo 1'27"2; 2) com.te Martin (Sp.) su Brise Brise, 0 e 4, 1'21"3; 3) ten. R. D'Inzeo (It.) su Merano, 0 e 4, 1'25"; 4) cap. Oppes (It.) su Pagoro, 0 e 4, 1'25"1; 5) cap. P. D'Inzeo (It.) su Nadir, 0 e 8, 1'23"2; 6) cap. Barry (Irl.) su Hollyford, 0 e 8, 1'24"4; 7) Beghin (Fr.) su Vengeur, 0 e 8 1'34"2; 8) cap. Lefrant (Fr.) su Dark Noe, 0 e 12, 1'26"; 9) com.te Garcia (Sp.) su Quoniam, 0 e 16, 1'34"4; 10) ten. Du Breuil (Fr.) su Reseda, 0 ed eliminato; 11) a pari merito con 4 penalità al primo percorso: cap. De Fombelle (Fr.) su Caballero, ten. Ringrosa (Irl.) su Liffey Vale, cap. Moroni (It.) su Nangis, cap. P. D'Inzeo (It.) su Uruguay, cap. De Fombelle (Fr.) su Ukase, ten. Kiernan (Irl.) su Ballynonty, ten. F. D'Inzeo (It.) su Heiko, D'Oriola (Fr.) su Ali Babà, cap. P. D'Inzeo (It.) su Somalo, cap. De Fombelle (Fr.) su Buffalo, magg. Dallas (Ingh.) su Marmion, ten. Kiernan (Irl.) su Glenamaddy, com.te Ordovas (Sp.) su Cesar.

DOMENICA IL CAROSELLO NELLE VIE

Gli assi del volante al Circuito di Gorizia

Numerose iscrizioni - Due milioni di lire di premi - Le adesioni delle scuderie

Ben due milioni di lire di premi sono in palio per il 2.o Circuito automobilistico «Santa Gorizia», gara di velocità, che domenica prossima, con inizio alle ore 15, si disputerà nella città isontina.

L'Automobile Club di Gorizia, che cura l'organizzazione, ha saputo già assicurarsi un notevole lotto di concorrenti. Infatti, nella classe 750 cmc., oltre al campione italiano Sesto Leonardi, saranno in lizza Cecchini, vincitore di categoria dell'ultimo Giro di Sicilia, Zannini, Bondi, Bandini, Lanza, Munaron, Frattira, Rapetto, Fraschetti, Anna Maria Peduzzi e altri ancora. Si sono iscritte le scuderie Racing Club 19 di Torino, Campidoglio di Roma, e Bandini.

Altrettanto copiose le adesioni nella cilindrata superiore. I più bei nomi sono: Brandi (vincitore di categoria al Giro di Sicilia), Placido, Rossi, Siracusa, Madero, Crepaldi, Francois, Lorenzetti, Anna Maria Peduzzi anche in questa categoria. Concorso quindi delle scuderie Guastalla e Ital-France di Milano e San Giorgio di Ferrara. I colori dell'Automobile Club di Trieste saranno difesi da Marino Porfiri, ex campione triveneto 750 il quale sarà in gara domenica a Gorizia al volante di una 1100 Alfa-Zanussi di grandi possibilità meccaniche e di tenuta.

Sabato pomeriggio, con inizio alle ore 14, avranno luogo le prove ufficiali lungo il circuito che attraversa le vie cittadine. Per l'avvenimento sono attesi a Gorizia spettatori di quattro provincie. Sono ancora aperte le iscrizioni, anche per il tramite dell'Automobile Club di Trieste.

Per l'incontro con la Triestina

Diversi indisponibili della scuderia romana

I giocatori della Triestina hanno partecipato ieri mattina a un allenamento senza la presenza di Feruglio. Erano assenti Belloni, Ganzer e Secchi rientrati nel pomeriggio di ieri da un breve permesso usufruito fuori sede. L'allenamento compiuto dai titolari è consistito in una partitina a quadri ridotti, sette contro sette, che i giocatori sono soliti spesso a disputare utilizzando la metà del terreno di gioco.

La situazione della Roma è piuttosto angustiata. Sospeso Nyers per il noto caso denunciato dal settimanale romano, anche altri giocatori giallorossi risultano indisponibili: Venturi per una forma di esaurimento nervoso, Eliani per una distorsione alla caviglia, Galli e Cardarelli per contusioni di varia natura. Tutto questo mentre perdura la squalifica di Giuliano. Si da' invece per sicuro il rientro del terzino friulano Stucchi.

Battuta la Juventus

Liegi, 4

In un incontro svoltosi questa sera a Liegi, lo Standard C. L. ha battuto la Juventus di Torino per 1 a 0 (1-0).

Virgili squalificato

Milano, 4

La Lega nazionale della FIGC nella sua odierna riunione ha preso tra l'altro i seguenti provvedimenti disciplinari: multa di lire 50 mila al Livorno, 45 mila al Cagliari, 20 mila al Bari; sono stati squalificati per una giornata: Virgili (Fiorentina) Zanon (Padova) e Lessi (Livorno); sono stati multati i giocatori: Rosetta (Fiorentina) 24 mila, Chiappella e Magnini (Fiorentina), Matè (Padova) e Zanon (Padova) 12 mila.

Inoltre la Lega ha ridotto, su ricorso del Padova, la squalifica da tre a due giornate del giocatore Zorzin, ha respinto il ricorso della Roma avverso la squalifica di Giuliano ed ha rinviato ogni decisione in merito al ricorso della Salernitana avverso la multa di 350 mila lire.

Al torneo di Roma Sirola eliminato

Roma, 4

Nel secondo turno del singolare maschile dei campionati internazionali tennistici d'Italia, sono scesi in lizza tutti i migliori ed è così continuata l'eliminazione delle figure di secondo piano.

Ecco i risultati della giornata: Stewart (USA) b. Destremau (Fr.) 6-4, 3-6, 6-1, 6-2; Morea (Arg.) b. Chatrier (Fr.) 6-4, 6-2, 6-1; Ulrich (Dan.) b. Della Paolera (Arg.) 7-5, 6-3, 6-2; Schnecki (apolide) b. Pirro (It.) 6-4, 1-6, 6-4, 6-0; Bergamo (It.) b. Gori (It.) 6-1, 6-4, 6-0; Bedard (Can.) b. Sirola (It.) 2-6, 6-0, 6-4, 2-6, 6-4; Larsen (USA) b. Dekermadec (Fr.) 6-4, 7-5, 7-5; Pietrangeli (It.) b. Jacobini (It.) 6-2, 6-4, 6-1; Flam (USA) b. Arkinstall (Australia) 7-5, 6-4, 6-2; Worthington (Australia) b. Luchetti (It.) 6-2, 6-0, 7-5; Nielsen (Dan.) b. Grinda (Fr.) 6-1, 6-1, 6-1; Merlo (It.) b. Gimeno (Sp.) 7-5, 8-6, 6-1; Rose (Australia) b. Guercilena (It.) 6-2, 6-1, 6-2; Gardini (It.) b. Hojberg (Dan.) 6-2, 6-2, 6-3.

MENTRE I MONFALCONESI SONO TORNATI IN AUGE

Per il Pro Gorizia e il Saici la situazione s'è fatta più seria

Brillante seppure vana impresa del San Giovanni

Mentre la capolista Mestrina fa lavorare le riserve, risparmiando i titolari in vista delle prossime qualificazioni per una eventuale ammissione alla Serie C, la lotta per la seconda piazza da una parte e per salvarsi dall'altra sta entrando nella fase conclusiva. Con un chiaro e convincente successo a Sacile la squadra del C.R.D.A. di Monfalcone è ritornata al secondo posto nella classifica con lo Spilimbergo che segue a pari punti e dallo Schio a un punto con le quali la squadra di Monfalcone forma il terzetto delle aspiranti alla seconda poltrona. Vedremo in seguito con quali probabilità.

Una nota poco lieta invece è venuta da Gorizia dove gli isontini hanno perduto al Baiamonti la partita che li opponeva al Pellizzari. Con questo risultato negativo il Pro Gorizia ha rimesso in gioco un capitale che pareva già assicurato ritornando così inaspettatamente a far parte del gruppetto di unità ancora in causa per la retrocessione. Tutto questo dopo che il San Giovanni a Trieste, con una maiuscola prestazione, ha piegato una Portogruarese che in caso contrario avrebbe scavalcato la squadra isontina aggravandone maggiormente la posizione in classifica.

A Torviscosa invece il Saici, in procinto di andare a far compagnia alle già retrocesse Lancia e San Giovanni, ha avuto una robusta impennata, piegando a largo punteggio un Bassano per nulla remissivo e costretto a cedere soltanto alla tenacia ed alla miglior qualità di gioco dimostrate dalla squadra di Torviscosa. Uno sforzo magari un po' tardivo ma che potrebbe dare anche qualche risultato benchè la cosa sia poco probabile perchè la eventuale salvezza del Saici dipende non soltanto dal risultato delle due prossime gare che la squadra di Torviscosa dovrà ancora disputare ma da quello che potranno fare le altre pericolanti che la precedono in classifica. Comunque finchè c'è fiato c'è speranza.

Ecco il programma di domenica prossima: Pordenone-Mestrina, Spilimbergo-Pro Gorizia, C.R.D.A.-Schio, Bassano-San Giovanni, Belluno-Trento, Dolo-Sacilese, Pellizzari-Merano, Portogruaro-Olimpia, Lancia-Saici.

Penultima giornata. Lavoro all'ingrosso per le tre giuliane che hanno ancora qualche cosa da dire. Il CRDA per il posto d'onore, Pro Gorizia e Saici per la salvezza. Vediamo un po' le probabilità che hanno le nostre squadre di raggiungere gli obiettivi desiderati. Il CRDA si trova al secondo posto a pari punti con lo Spilimbergo, segue lo Schio a un punto. Le due prossime partite la squadra monfalconese le giocherà in casa e, vedi combinazione, proprio contro le due dirette avversarie. Domenica con lo Schio e la successiva contro lo Spilimbergo. Ci sembra che il traguardo finale dei monfalconesi sia a portata di mano. Basta volere, anche se resta pacifico che l'impresa non è facile perchè Spilimbergo e Schio non sono due schiappe e la loro attuale classifica e più ancora il loro comportamento nel corso del torneo lo dimostrano in modo esauriente. Comunque, siamo del parere che la squadra di Monfalcone sia in condizioni di poter dare questa soddisfazione finale ai suoi appassionati sostenitori.

Per il Pro Gorizia il discorso è diverso. La squadra isontina ha bisogno di un paio di punti e le due prossime partite dovrà giocarle in trasferta. Domenica a Spilimbergo potrebbe ritirare uno dei due consegnati alla squadra friulana nel viaggio di andata. Non sarà facile ma nemmeno impossibile se pensiamo che il Pro Gorizia metà dei punti che ha in cassa li ha razziati su campi altrui. Un punto forse non basterebbe ma porterebbe a maturazione il problema che potrebbe essere poi più facilmente risolto all'ultima giornata incontrando a Merano una squadra che non ha più nulla da chiedere alla classifica.

Il Saici invece si trova veramente in cattive acque. Con 26 punti e due partite una fuori, domenica col Lancia dove si può vincere bene, e l'altra in casa col Pordenone. Vincendole entrambe la squadra di Torviscosa non sarebbe salva ma puntando molto sulle altrui disgrazie potrebbe darsi che con trenta punti ci scappasse la partecipazione ad una eventuale qualificazione non del tutto da escludere come conclusione finale del problema della retrocessione.

C. C.

Andreoli lascia il Catania

Catania, 4

La crisi attuale del Club Calcio Catania si è aggravata con la decisione dell'allenatore Piero Andreoli di lasciare il sodalizio.

Gli orari e i campi delle partite di calcio

Orari e campi delle gare calcistiche di domenica 8 maggio: **Campionato di Promozione:** Ponziana-Cervignano, campo Ponziana ore 16; Acegat-Gradese, campo S. Giovanni ore 16; Libertas-Fiumicello, campo via Flavia ore 10; Fortitudo-CRDA, campo Muggia ore 16; Edera-San Canciano, campo 1.o Maggio ore 16; Postelegrafonici-Fossalon, campo Ponziana ore 10.30. **Campionato di 2.a Divisione:** Esperia-San Giacomo, campo Cantieri ore 14. **Finali regionali L. G.:** Triestina-San Lorenzo, campo via Flavia ore 13.30; Udinese-Ponziana Ritossa, campo Moretti (Udine) ore 16. **Trofeo Seconda Redenzione:** Ponziana-Virtus, campo Ponziana ore 14.30; Giov. Ederini-Gretta, campo S. Giovanni ore 9.30; CRDA-Audace, campo Cantieri ore 9.15; Edera-Ilva, campo 1.o Maggio ore 14.30; Esperia-Educatorio, campo Cantieri ore 10.30; S. Andrea-Muggesana, campo Ilva ore 13; Itala-Libertas, campo Ilva ore 11.

Il Vespa Club Trieste alla Giornata alpina

La direzione del Vespa Club partecipa domenica 8 maggio alla «Giornata alpina in vespa» indetta dal Vespa Club di Belluno con meta al Col Nevegal. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente questa sera alle ore 21 presso la sede sociale di via Giulia n. 3, tel. 96422.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.**, via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Off. pers. servizio L. 10

CINQUANTENNE sana, fidata, occuperebbesi lavori casa ore da combinarsi, oppure stabile presso persona sola. Cass. 11427 A UPI.
DONNA brava tutto fare offresi anche fuori Trieste. Madonna del mare n. 6, trattoria. 43827 A
PENSIONATA offrirebbe aiuto lavori casalinghi, assistenza signora sola, senza paga, accoglienza familiare. Cass. 11432 A UPI.
PRESTASERVIZI capace intera giornata offresi a piccola famiglia referenziata. Telefono 96816. 43789 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile, anni 20-40, cerca piccola famiglia. Telefonare 90530. 63787 B
DOMESTICHE friulane slovene istriane, piccole famiglie, 16 mila mensili, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B
PRESTASERVIZI giovane, giornata, cercano coniugi soli. Pascoli 44, II sinistra. 43779 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi intera giornata, amante bambini, capace cercasi. Combi 6 A, Vivante, tel. 93688. 43830 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze cucine moderne, coloriture olio, offresi. Largo Barriera vecchia, atrio giornali. 63798 C
A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio, offresi. Battisti 3, Portineria. 43754 C
A.A. ,SARTA donna offresi, confeziona ripara rivolta, telefono 38269. 43824 C
A. FALEGNAME riparazioni edili lucidatura mobili, offresi, anche domicilio. Battisti 3, portineria. 43796 C
A. PITTORE tappezziere carta parati lavoro accurato offresi. Telefonare 24434. 43782 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 43828 C
DISTINTA media età offresi compagnia persona anziana anche sofferente soggiorno campagna. Cass. 11447 C UPI.
STUDENTE universitario massima serietà, conoscenza francese, tedesco, sloveno, offresi. Cass. 11435 C UPI.
TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone. Genova 10, negozio pantofole, telefono 24540. 43775 C

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI fredde, tepide, calde 1000. Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 43721 CC
CASA del Parrucchiere, Mazzini 44, telefono 95921. Prodotti, forniture per barbiere e parrucchiere. Visitateci! 43708 CC
ELETTRICISTA autorizzato, eseguisce impianti luce, forza suonerie e riparazioni. Telefono 32662. 43755 CC
LABORATORIO - Radio - Elettrodomestici. Riparazioni a domicilio in giornata. Massima garanzia, prezzi modici. Telefonare 25442, Boccaccio 1.
PERMANENTI originali francesi 1200, complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 43729 CC
PERMANENTI e tinture vi eseguirà Dario e Nerina. Massima accuratezza. Via Carducci 22, telefono 95172. 43834 CC
TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'Arte Orientale. Mazzini 5. 43816 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa quattordicenne disposta imparare ricamare a macchina cercasi. Offerte specificando scuole assolte Cass. 11370 D. UPI.
APPRENDISTA tornitore con tirocinio almeno due anni assumerebbe seria ditta locale. Offerte con referenze Cassetta 11441 D UPI.
INFERMIERA generica, cercasi con almeno 3 anni servizio ospedaliero, età massima 30 anni. Presentarsi venerdì ore 10-11, 17-18, via S. Francesco 3. 43804 D
MEZZA lavorante e garzona sarte uomo, cercasi. Via Brunner 15. 43810 D
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5658 D
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5657 D
SALONE Gamba, via Carducci 11 B, cerca lavorante barbiere capacissimo. 43831 D

E Rich. camere, pens. L. 25

A. CERCO 1-2 stanze centro per ufficio. Telefonare 28286. 7890 E
CAMERA vuota possibilmente indipendente cercano coniugi soli. Telefonare 24622, ore ufficio. 43793 E
STANZA vuota o ammobiliata, comodo cucina, coniugi cercano. Telefono 32198. 43799 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata pulita, affittasi, serio solo. Via Milano 7, quarto. 63806 F
CAMERA vuota centro affittasi a persone assenti giorno. Zonta 3, II destra. 43840 F
CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Artisti 6, secondo piano, ingresso galleria Rossoni. 43788 F
MATRIMONIALE centralissima ingresso scale tutti comfort, affittasi 1-2 persone, telefonare 43691. 43815 F
MOBILIATA affittasi bagno telefono presso persona sola. Via S. Spiridione 10, porta 12. 43776 F
MOBILIATA centrale bagno telefono affittasi distinto escluse donne, telefonare 33133. 43780 F
STANZA raggi e stanze medici in moderna Poliambulanza affittasi. Telefonare 38239. 2 F
STANZA vuota centrale affittasi mesi anticipati prezzo mite, tel. 38269. 43824 F
STANZA ingresso scale, tutti comfort, affittasi distinto. Machiavelli 19, III destra. 43823 F
STANZA centralissima vuota affittasi a signora perbene. Telefonare 92000. 43778 F
STANZA mobiliata, bagno, telefono, affittasi a distinto. Telefono 40278. 43777 F
STANZE ammobiliate con acqua corrente, affittasi. Escluso comodo cucina, via Caccia. Telefonare 45610, 10-13. 43826 F
STANZE due uso ufficio, via Coroneo 1, affittansi, tel. 37201 dopo le 16. 43818 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti, Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 43807 G
FACILITANDONE spesa: pianoforte disponibile, lezioni. Accordature, riparazioni, preventivi, stime. Telefono 41-346. 43821 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. MAGAZZINO 100 mq. acqua luce industriale, adatto vini, garage ecc. 7000 mensili, compenso 250 mila trattabili. Piccardi 45, trattoria. 43813 I
AFFITTO, grazioso, stanza, cucina, termobagno, poggiuolo, città 12.000 prelevando mobili. Alabarda, S. Spiridione 6, (lunedì). 43835 I
APPARTAMENTO vuoto mobiliato, presso sola, stanze, magazzino affittansi. Goldoni 9/I. 43794 I
MAGAZZINO 80 mq. via Gatteri, affitta Amministrazione Alberti, via S. Caterina n. 1, tel. 38774, ore 16-18. 43802 I
MAGAZZINO via Rivalto affitta Amministrazione Alberti, via S. Caterina n. 1, tel. 38774, ore 16-18. 43803 I
MAGAZZINO interno mq. 30 affittasi. Campi Elisi. Telefonare 95882. 43792 I
NEGOZIETTO centralissimo, ottimo, 12 mq. adatto orologeria-oreficeria, similari, affitto. Alabarda, S. Spiridione 6. 43835 I
PORTINERIA camera cucina scambiasi con quartiere stanza in più. Disposta compenso. Indirizzo 43790 I UPI.
QUARTIERE moderno, 2 stanze, cucina, accessori, affittasi, compenso. Agenzia Montina, Caccia 3. 43808 I
QUARTIERINO stanza stanzetta cucina 350.000 compenso, affitto 3500, altro 2 stanze cucina giardino ammobiliato 25 mila affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 43799 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. CAMERA cucina camerino 2 camere cerca madre figlio, affitto 5-6000. Compenso spese 200-300 mila. Cassetta 11444 L UPI.
APPARTAMENTO 2-3 stanze bagno, coniugi soli, cercano pigione dalle 10-15 mila, compenso spese 400-500 mila. Cassetta 11444 L UPI.
CAMERA camerino cucina cercasi affitto aggiornato. Indirizzare Ciollaro, Verdi 1/I. 43814 L
VILLETTA completamente ammobiliata con giardino privata 2-3 stanze telefono frigorifero, cercasi dieci minuti dal centro, telefono 37661, giovedì venerdì 9.45-13, 15-18 o lunedì 9.15-10-15. 43809 L

M Vendite d'occ. L. 25

A.A. CUCINE «Zoppas» miste elettriche; gas da 27.000; fornelli elettrici; gas da 6000. Rateazioni. S. Lazzaro 16. 63762 M
A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppo uso, Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 43747 M
CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinaria da 370! «Nylon» uomo 350! «Irene» S. Nicolò 31. 43534 M
CARROZZELLA doppio uso ottimo stato vendesi, telefonare 25343. 43785 M
CARROZZELLA sport, seminuova, vendesi occasione, Viale XX Settembre 9/II, porta 3. 43811 M
DIVISE due bianche ufficiale usate e altre occasione vendesi. Cass. 43819 M UPI.
FRIGORIFERI Bosch, i più sicuri e lussuosi. Rateazioni. Tufani, Gatteri 38. 43586 M
GELATI banchi conservazione, marche Zero Stand, contenente 1000 pezzi, altro Prestcold 900, quasi nuovi, vendesi. Telefonare 24584. 43784 M
LUPETTO due mesi razza belga bellissimo vendesi. Indirizzo UPI. 43836 M
MACCHINA cucire nuova, mobiletto ricamo automatico 38 mila. Universal zig zag. Garanzia anni 30. Vendita rateale. Via Roma 17, pianoterra. 43822 M

Prenotate un superbo
FRIGORIFERO FIAT
Nessun versamento in contanti
Rateazioni di L. 4900 mensili
I Frigoriferi Fiat sono garantiti per tre anni
Rivolgetevi con fiducia alla Concessionaria
UNIVERSAL TECNICA
Corso Garibaldi 4 — Via dell'Istria 13

MACCHINA Singer ultimo modello, occasione; altre diversi tipi 6000 in poi, facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13/III. 43839 M
MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili; tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 316 M
MACCHINE cucire Necchi-Singer occasione vedonsi. Lezioni ricamo-taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 43579 M
MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M
OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, fotografia, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, casalinghi, vestiario. «Bazar», Bramante 1. 53 M
RADIO Autovox seminuova, applicabile 1100/103. Vendesi occasione, tel. 93874, ore 14. 43812 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38003. 66 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344.
A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 43746 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN
ARMADIO-libreria in noce, grande, spazioso, vendesi occasione. Tel. 42214. 43806 NN
ATTENZIONE matrimoniale 4 porte cucina, vendesi, prezzo occasionale. Crispi 51, falegnameria. 63819 NN
CUCINE: vastissimo assortimento; matrimoniali, tinelli, divaniletto, poltroneletto, materassi, carrozzine ecc. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.
CUCINE grande assortimento tipo americano, matrimoniali, salotti, tinelli. Ugo Foscolo 7. 43781 NN
MATRIMONIALI bellissime lire 115.000, altre assortimento prezzi convenienti, anche ratealmente. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. (dirimpetto Caserma). 63675 NN
MATRIMONIALI pannoforti 80 mila, lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 64, falegname. 43825 NN
MOBILI forniture complete e singoli pezzi, altri oggetti; acquisto per Veneto e Friuli. Pago prezzi altissimi. Offerte Cass. 11443 NN UPI.

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro monete acquisto disimpegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5. 43795 O
ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40. telef. 29445. 62 O
STERMIN. Il più grande assortimento oreficerie gioielli, prezzi convenienti. 62 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI Michelin, Ceat, tutte le misure. Pagamento sei mesi. Felice Veneziani 25. Tel. 24564. 43797 Q
AUTOGENZIA B. Catania vende: 1100/103, 1400, 1100 E, Belvedere, 500 Giardinetta, 500 C 54-53, scambia rateazioni, Geppa 8, telefono 29714. 43838 Q
BARCA 5 metri, occasione vendesi. Boscolo, Viale Miramare 8. 43805 Q
SCOOTER 1953 L. 60.000, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 2. Tabacchi. 43798 Q
1100/103 recente perfetta visibile ore 12-14.30. Conti 7, telefono 41042. 43837 Q
1100/103 - 1100 TV - Ardea - Aprilia - 1100 E - 1900 - 1100 Cabriolet - Furgone C. Via Genova 21, Ban. 43837 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PERSONA disponga capitali offronsi vantaggiosi investimenti su immobili. Cassetta 11438 R UPI.
BUFFET centralissimo adattabile bar, rendita netta 920.000 mensili, vendesi. Rivolgersi: Italo - Trieste, Crispi 3, Bar Ausonia. 63825 R
BUFFET bar caffè marina occasione vendesi. Rivolgersi Bar Carnaro, via Teatro 3, Lucatello. 43841 R
LOCALE ampio zona fortissimo passaggio cedesi affittanza eventuale licenza avviata trattoria. ATEC, Goldoni 1. 792 R
MAGAZZINO 140 mq. adatto officina o garage, completo installazioni cedesi affittanza. S. Caterina n. 9, II p., sin. 12 R
PERSONA seria cerca latteria in consegna. Telefonare 48384. 43786 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. AGEP Torrebianca 8, Appartamento Viale V p. 3 stanze, altro paraggi Hortis, vendonsi liberi. 43820 S
A.A. ALLOGGI condominio in costruzione di fronte Ponte Orlandini, stanze 1, 2, 3, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli. Facilitazione pagamento, Mutuo Bancario decennale. Prenotazioni Amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 43800 S
ALLOGGI condominio, via Bellosguardo 17, costruzione arch. Giusto Schillani, 3-4 stanze, bagno, cucina tutto installato, garage, terrazza, giardino, vendesi. Amm. Micheluzzi, Rossetti 59, telefono 93050. Ore 16-19. 11430 S
ALLOGGIO condominio, via Bellosguardo 13/I, costruzione nuova, 4 stanze, bagno, cucina tutto installato, riscaldamento, terrazza, giardino, cantina, lisciaia, pronto, condizioni migliori. Amministrazione Micheluzzi, via Rossetti 59, telefono 93050, ore 16-19. 11430 S
APPARTAMENTI condominio liberi tutte le grandezze, ottime posizioni, altri corso costruzione, altri occupati, case, ville, terreni, magazzini, bar, trattorie, locali d'affari, uffici, vendesi affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 43833 S
APPARTAMENTO libero tre stanze cucina bagno riscaldamento poggioli pressi S. Giusto, vendesi. Tel. 26928. 43829 S
APPARTAMENTO libero costruzione 1938 due stanze stanzetta moderni accessori vendesi. ATEC, Goldoni 1. 7891 S
CASA città, due piani, libera immediatamente 5 stanze accessori, vendesi occasione, rivolgersi Bar Carnaro, via Teatro 3, Lucatello. 4384 S
CONDOMINIO negozio commestibili città, vendesi, via S. Caterina 9 secondo. 2 S
LEGGE Aldisio, ancora disponibili 2 appartamenti da prenotarsi nella palazzina in corso costruzione via Besenghi, Carli, S. Maurizio 4. 43833 S
MESTRE Porto Marghera aree fabbricabili, stabili nuova costruzione, reddito 10%, affittansi appartamenti negozi. Ufficio Affari Tonolo, Pescheria vecchia, Mestre. 5684 S
OPICINA, vendo villetta nuova 8 stanze, soggiorno, accessori, garage, giardinetto. Alabarda, S. Spiridione 6. 43835 S
QUARTIERI in condominio, via Veltro, 2 camere tinello servizi. Rivolgersi Mazzini 46, p. II, destra. 50 S
QUARTIERI condominio pronti maggio vendonsi condizioni favorevoli. Agenzia Montina, Caccia 3. 43808 S
QUARTIERINO stanze cucina cantina 800 mq., terreno 600 mila, altro centro 3 stanze bagno 2.200.000, vendesi. Commerciale 3, Agenzia. 43799 S
TERRENO San Luigi-via Porta mq. 4.000 Zona C1 vendesi, facilitazioni pagamento, telefonare 37967 pomeriggio. 43787 S
TERRENO via Commerciale 450 metri, vendo, occasione, dilazione pagamento. Altri posizioni diverse. Alabarda, S. Spiridione 6. 43835 S
TERRENO angolare massimo centro progetto approvato vendesi. Via S. Caterina 9, secondo. 2 S
ULTIMANDI moderni, via Commerciale, bitristanze, soggiorni, camerino, bagni completi, vendo pagamento frazionato, mutuo decennale. Alabarda, S. Spiridione 6. 43835 S
VILLINO altipiano Muggia, vista a mare, Zona A, completamente arredato, vendesi. Cassetta 11446 S UPI.

T Villeggiatu.e L. 50

LIGNANO Sabbiadoro, Grand Hotel Italia, Casa famigliare, prezzi modici maggio, giugno. 5606 T
RIMINI pensione Ariosto, tutti comforts, vasto giardino, vicinissima mare. Interpellateci. 5616 T
STRESA Ristorante Pesciolino Rosso, colazioni, pranzi da 550. Attrezzato per comitive. 5681 T

U Matrimoniali L. 60

STATALE ruolo, veneto, distinto, affettuoso, sposerebbe distinta signorina 36-40.enne anche con bambina 5-10 anni, desideroso legittimare, oppure vedova con bambina, bella presenza, buon carattere, impiegata, piccolo reddito. Inanonimi. Cassetta 21 B, SPI Udine. 5694 U
55.ENNE figlio 14.enne, sana proprietaria quartiere, 500.000 contanti sposerebbe, sano paziente legittimare figlio. Inanonime. Cass. 11424 U UPI.

V Diversi L. 50

STERMIN: argenterie, posate, articoli da regalo, prezzi convenienti. 62 V

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'EVOLUZIONE DELLA CRISI IN INDOCINA

DIEM IN CONTRASTO con il comitato rivoluzionario?

Un'assemblea degli «stati generali» riunita a Saigon - Sconfitti definitivamente i ribelli

Parigi, 4

La convocazione per oggi, con un anticipo di 24 ore sulla data prevista, degli «Stati generali» vietnamiti da parte del Presidente del Consiglio Diem, è generalmente interpretata dagli osservatori come una conferma delle supposizioni formulate ieri circa l'antagonismo che già dividerebbe lo stesso Presidente del Consiglio e il comitato rivoluzionario da lui riunito sabato scorso.

La crisi politica, perciò, starebbe nuovamente per tornare di scena, dopo essere stata eclissata dalla crisi militare, manifestatasi nei giorni scorsi con le battaglie di strada fra reparti dell'esercito nazionale e formazioni di Binh Xuyen. Un comunicato del comando di Stato Maggiore dell'esercito regolare, informava oggi che i combattimenti di strada erano totalmente cessati a Saigon e nel sobborgo di Cholon, da dove i Binh Xuyen si sono ritirati sotto l'incalzare delle truppe regolari. D'altra parte, va notato che il comandante delle truppe di quella setta, dispone ancora di almeno duemila uomini raggruppati nella zona paludosa e boschiva stendentesi al di là di Cholon, mentre altri cinque battaglioni, pari a circa tremilacinquecento uomini, al comando del colonnello Minh, non hanno ancora deciso se unirsi all'esercito regolare oppure se continuare ad osteggiare Diem. Attualmente, si teme a Saigon che i duemila uomini di Le Van Vien riprendano le loro abitudini del tempo della lotta contro il Vietminh, dandosi ad atti di terrorismo.

Nel frattempo il comitato rivoluzionario sembra voler prendere il sopravvento sul Presidente del Consiglio Diem il quale ultimo si trova in difficili condizioni in quanto non può ormai più rompere apertamente con quel comitato, mentre d'altro lato cerca di riavvicinarsi all'imperatore. A questo fatto si deve, a quanto si ritiene comunemente, la mossa di Diem consistita nel convocare con 24 ore di anticipo sulla data prevista la conferenza dei rappresentanti degli eletti municipali e provinciali, sorta di stati generali del Vietnam.

I delegati, che sono un po' più di un migliaio, si sono riuniti stamane per la prima volta nel Palazzo dell'Indipendenza, sede del Governo, dove è stata loro sottoposta una mozione sulla quale essi dovranno deliberare domani. La mozione, di ispirazione governativa, chiede al Capo dello Stato: 1) di proclamare solennemente che egli consegnerà tutti i suoi poteri all'assemblea nazionale eletta, non appena questa sarà stata costituita; 2) di consegnare al Presidente Diem i poteri militari che egli gli aveva ritirato e di concedergli ancora i pieni poteri per permettergli di costituire una assemblea nazionale entro quattro mesi; 3) di non nominare un nuovo Capo del Governo fino alla costituzione dell'assemblea nazionale, di non ritirare i pieni poteri a Ngo Dinh Diem e di non intervenire negli affari dello Stato.

Il testo di tale mozione è duro nei confronti dell'imperatore, ma non va neppure dimenticato che non si parla più di «destituzione» di Bao Dai e che anzi gli si «chiede» di delegare i pieni poteri a Diem. E' comunque ancora troppo presto per sapere come il congresso dei rappresentanti municipali e provinciali reagirà a tale mozione. E' tuttavia da sottolineare che tale congresso si compone in maggioranza di delegati del Nord e del Centro del Vietnam, ostili a Bao Dai, mentre i delegati del Sud, in minoranza numerica al congresso, rappresentano però la maggioranza della popolazione, e sono favorevoli all'imperatore.

Il problema indocinese, infine, a quanto si apprende questa sera a Parigi, sarà evocato nella capitale francese sabato pomeriggio nel corso di colloqui cui parteciperanno successivamente il Ministro degli Esteri Pinay e il Segretario di Stato americano Foster Dulles, e, in seguito, Pinay, Foster Dulles e Mac Millan.

Il petrolio del Ragusano

Fra un anno i pozzi saranno ventidue

Ragusa, 4

Lo sfruttamento del bacino petrolifero ragusano procede con ritmo incessante. Dopo la positiva perforazione dei primi 5 pozzi, le trivellazioni vengono continuate per raggiungere entro il 1956 un complesso di 22 pozzi.

Il pozzo n. 6 viene attualmente trivellato in contrada Colombardo, a poca distanza da quello n. 4, del quale da alcuni giorni si è iniziato lo sfruttamento. Sempre nelle vicinanze, e precisamente in contrada Beddio, è stata iniziata la perforazione del pozzo n. 7. L'esito positivo delle due nuove trivellazioni permetterebbe di accertare che il bacino petrolifero di Ragusa ha un diametro superiore ai 5 chilometri.

L'inizio dello sfruttamento del pozzo n. 4 porta la produzione giornaliera di petrolio grezzo a circa 450 tonnellate. Con l'entrata in funzione, ormai imminente, del pozzo n. 5, verranno raggiunte 600 tonnellate giornaliere.

Allo scopo di adeguare le attrezzature di trasporto all'aumentata produzione, è stata iniziata da tempo, la costruzione di un raccordo ferroviario fra le vasche di raccolta esistenti in prossimità dei pozzi e la stazione di Ragusa. La nuova realizzazione si calcola possa essere portata a termine per il 1.o giugno. Da quel giorno sarà possibile avviare ogni giorno alle raffinerie di Augusta 30 carri cisterna carichi di petrolio grezzo. Attualmente da Ragusa partono 16 carri al giorno.

OGGI LA GERMANIA riacquista la sovranità

Bonn, 4

Domani alle 12 gli Alti Commissari di Francia e Granbretagna, Francois Poncet e Hoyar Millar, si recheranno a palazzo Schaumburg per consegnare in forma solenne, al Cancelliere Adenauer, i trattati di pace che ridanno alla Germania la sua sovranità. Subito dopo il Governo tedesco lancerà un proclama alla nazione.

Cessa così, dopo dieci anni, il regime di occupazione sulla Germania occidentale da parte della Francia, degli Stati Uniti e della Granbretagna. L'accordo franco-tedesco per la Saar invece sarà semplicemente notificato con uno scambio di lettere fra i Presidenti delle due Repubbliche.

La Suprema Corte costituzionale di Karlsruhe ha stabilito oggi che l'accordo franco tedesco per la Saar sottoscritto e Parigi col trattato dell'Unione Europea Occidentale non è contrario ai principii della Costituzione federale. La Suprema Corte ha respinto pertanto il ricorso presentato contro lo accordo dai deputati dell'opposizione socialdemocratica.

Oggi Adenauer ha ricevuto il leader socialdemocratico Ollenhauer che gli ha sottoposto alcuni piani per la riunificazione della Germania. Il colloquio fra le due personalità è stato lungo, anche perchè si è parlato, fra le altre cose, di una possibile intesa fra socialdemocratici e Governo sulla questione delle leggi per il riarmo della Germania, che dovrebbero essere prossimamente varate dal Parlamento. Adenauer ha offerto ai socialdemocratici un posto di Sottosegretario del futuro Ministero della Difesa, ma l'invito è stato respinto dal capo della opposizione.

I CASI DI POLIOMIELITE E L'ESPERIMENTO SALK

Eisenhower fiducioso nell'efficacia del vaccino

Una conferenza stampa dedicata alla distribuzione del farmaco - La cura verrà continuata negli S. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

L'argomento che ha suscitato maggiore attenzione e commenti all'odierna conferenza stampa del Presidente degli Stati Uniti è stato quello di cui tutta la Nazione americana sta parlando in questo momento: cioè la sicurezza e l'equa distribuzione del nuovo vaccino Salk contro la paralisi infantile. «Nessun bambino americano — ha detto Eisenhower — sarà costretto a restare senza vaccinazione Salk perchè i suoi genitori non possono pagare».

Dopo la conferenza stampa un portavoce della Casa Bianca ha spiegato che il Governo americano stanzierà una somma per l'acquisto di vaccino Salk che la Fondazione nazionale per la paralisi infantile non riuscirà a comperare.

Il Presidente degli Stati Uniti si è tuttavia dichiarato favorevole a continuare nel sistema presente di distribuzione equa, basata su provvedimenti volontari anzichè ricorrere ad atti obbligatori di legislazione federale. La questione è discussa con schiettezza anche se non senza acrimonia al Congresso dove molti rappresentanti chiedono l'introduzione e l'applicazione del calmiere e del razionamento fino a che l'offerta sul mercato del vaccino non verrà incontro alla enorme domanda. Eisenhower ritiene che il sistema cui sta attualmente studiando il Ministero della sanità farà sì che tutti i bambini fra i cinque e i nove anni potranno essere vaccinati entro il primo agosto. Ed ha aggiunto: «Lo Stato può intervenire per assicurare il vaccino ai bambini che si trovano nell'età più vulnerabile, ma la legge proposta in Congresso fa sorgere parecchie questioni di carattere costituzionale. Comunque gli esperti governativi stanno studiando le varie teorie sull'efficacia del vaccino; essi comunque sono convinti che le attuali vaccinazioni debbano continuare malgrado la comparsa di casi di poliomielite in alcuni bimbi vaccinati.

Nel corso della conferenza stampa il Presidente Eisenhower ha rivelato per la prima volta che sua moglie è stata gravemente ammalata qualche tempo fa ma si è ora notevolmente rimessa. Il Presidente era stato interrogato in merito ad una recente dichiarazione di Paul Butler, presidente del comitato nazionale del partito democratico, il quale aveva affermato pubblicamente che Eisenhower non avrebbe sollecitato il rinnovo del suo mandato, nel 1957, a causa della cagionevole salute della moglie. Eisenhower ha precisato, a prescindere da qualsiasi considerazione di ordine politico che sua moglie pur non godendo di una salute particolarmente florida, è stata meglio in questi ultimi due anni di quanto non fosse stata nei precedenti dieci anni. E' vero che la signora Eisenhower — egli ha aggiunto — è stata colpita qualche tempo fa da una grave forma influenzale dalla quale non si è ancora completamente rimessa. Il compito dei medici curanti è poi complicato dal fatto che la malata reagisce negativamente alla somministrazione di certe medicine. In questa occasione si era temuto per lei. Ella però è ora di nuovo in buona salute.

Leo Rea

IL PROCESSO IN APPELLO ALLA CORTE DI VENEZIA

Confermati i 24 anni al "mostro„ di Cercivento

Uccise i suoceri a colpi di pugnale e ferì la moglie che viveva separata

Venezia, 4

La Corte d'assise di appello, presieduta dal comm. Frascino, ha confermato oggi la sentenza di condanna a 24 anni di reclusione pronunciata il 18 maggio 1954 dalla Corte d'assise di Udine nei confronti del carpentiere friulano Guido Morassi, da Cercivento, in Carnia, imputato di duplice omicidio e di lesioni gravissime.

Nel pomeriggio del 19 dicembre 1953, dopo una discussione con la moglie Teresa De Conte e i suoceri Amadio De Conte e Caterina Maieron, i quali ultimi si erano opposti acchè la loro figlia, da tempo allontanatasi dal tetto coniugale, tornasse a vivere con lui, il Morassi si avventò sui due vecchi e li uccise a colpi di pugnale, quindi infierì contro la moglie producendole lesioni dalle quali la disgraziata, dopo angosciose alternative, guarì in una ventina di giorni. La ragione per cui la Teresa De Conte si era separata di fatto dal marito doveva ricercarsi nello scarso interessamento che l'uomo, allorchè tornò da un «lager» germanico e si stabilì a Milano per ragioni di lavoro, dimostrava nei confronti della moglie e del figlio, ed inoltre nel fatto che egli più che a lavorare, si sentiva portato a frequentare le osterie, dove dissipava i suoi risparmi.

Contro la sentenza di primo grado avevano appellato sia il P.M., che lamentava una eccessiva mitezza della pena, sia lo stesso imputato, che invocava a proprio scarico l'applicazione delle attenuanti della provocazione, sostenendo di avere agito a seguito di un gravissimo insulto dei suoceri, intervenuti a far desistere la figlia dall'idea di tornare al tetto coniugale proprio quando la donna stava per accordarsi con lui in tale senso.

Il P. G., sottolineata l'efferatezza del delitto compiuto dal Morassi e confutati i motivi di appello, ha concluso chiedendo che la pena venisse elevata a trent'anni di reclusione. Il difensore avv. Candussi di Udine, dal canto suo, ha accampato il motivo della provocazione grave ed ha chiesto per il proprio patrocinato il riconoscimento della seminfermità mentale da accertare attraverso perizia psichiatrica. La Corte peraltro ha confermato in pieno la sentenza di Udine, condannando l'imputato alle maggiori spese.

Maestri sta tentando la scalata invernale del Cervino

Cervinia, 4

Lo scoiattolo delle Dolomiti» Cesare Maestri, di 25 anni, noto come lo «scalatore solitario» è uno dei più forti arrampicatori del mondo, ha iniziato oggi una nuova grande impresa alpinistica: la «solitaria» scalata invernale del Cervino, che sinora soltanto l'accademico prof. Giusto Gervasutti, immaturamente scomparso all'Aguille Noire, nel 1949, aveva compiuto nel Natale del 1937. Cesare Maestri ha già raggiunto questa sera la capanna Amedeo di Savoia a circa 4000 metri sulla cresta ovest del Cervino e, secondo quanto egli ha detto ad alcuni amici prima di partire, domattina all'alba tenterà lo attacco della vetta.

Concessa a Buzzetti la libertà provvisoria

Parigi, 4

La sezione d'accusa del tribunale di Parigi ha accordato la libertà provvisoria a Pier Luigi Buzzetti, sotto riserva del versamento di una cauzione di un milione di franchi

Buzzetti era stato arrestato il 21 aprile su mandato della polizia italiana che l'ha accusato di complicità, con il suo amico Jacopetti per ciò che riguarda il rapimento e la violenza carnale nei confronti di una giovane zingara.

Chiamata a pronunciarsi su una richiesta di estradizione avanzata dal Governo italiano, la sezione di accusa del tribunale di Parigi ha stabilito di non decidere circa la sostanza della questione fino all'8 giugno, in attesa che le venga fatta pervenire la documentazione relativa della polizia italiana.

Essendole stata presentata d'altra parte una richiesta di libertà provvisoria, la sezione ha ascoltato una relazione del dr. Charles Paul, medico legale, il quale ha visitato Buzzetti in prigione. Egli ha affermato che il detenuto soffre di disturbi polmonari ed ha raccomandato la sua scarcerazione.

L'avvocato generale non si è opposto alla libertà provvisoria, sotto la duplice condizione che l'imputato versi una cauzione di un milione di franchi e che elegga un domicilio a Parigi.

Buzzetti sarà rimesso in libertà domani o dopodomani. Egli ha eletto il proprio domicilio presso un amico, il dr. Soutereau, ufficiale d'aviazione in riposo, il quale si è reso garante per lui.

Una conferenza Cazzaniga sull'industria petrolifera

Roma, 4

Sabato prossimo alle ore 19, nell'auditorium della Cida in via Nazionale 75, Roma, sotto gli auspici dell'Istituto superiore per la direzione aziendale il dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente della Esso Standard Italiana, terrà una conferenza sul tema: «Sviluppi dell'industria petrolifera».

Lo spazzino licenziato

Spari all'impazzata in un ufficio di Caltagirone

Caltagirone, 4

Uno spazzino ha messo in subbuglio la via Cappuccini con una sparatoria nella sede della impresa presso la quale era occupato.

Si stava procedendo alla paga del personale, quando si è presentato il «netturbino» Angelo Di Dio, di 43 anni, che affrontato con la rivoltella uno dei titolari, ha esclamato: «A lei, signor Russo, questo è il mio regalo», quindi ha esploso due revolverate che fortunatamente non hanno colpito alcuno. Un fratello del titolare, Antonino, si è lanciato contro l'energumeno riuscendo a disarmarlo, dopo però che dalla rivoltella erano partiti altri due colpi.

Un proiettile ha ferito alla coscia l'impiegato Nicolò Montelli, di 52 anni, mentre un secondo ha attraversato la giacca dello stesso Antonino Russo, rimasto comunque illeso. Gli altri due proiettili sono andati a conficcarsi nel muro e contro il tavolo. Il «netturbino», immobilizzato, è stato portato al commissariato di Polizia; indosso gli sono stati trovati altri proiettili.

Il Di Dio era stato licenziato il mese scorso per abbandono del posto di lavoro. Mezz'ora prima della sparatoria, aveva riscosso 7800 lire quale saldo delle sue spettanze; e gli era stata comunicata la sua riassunzione dal lunedì prossimo. Appena incassato il danaro, il «netturbino» si era recato invece da un armaiolo acquistando una pistola a tamburo e 12 cartucce. Quindi era ritornato presso i suoi principali, iniziando la sparatoria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia persiste un campo di pressioni livellate. Si avrà ovunque nuvolosità intermittente, più intensa sulle regioni settentrionali. Sui rilievi alpini possibilità di precipitazioni nevose al di sopra dei 3000 metri. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 1.4, 21.2; Trento 6, 23.2; Venezia 9, 18.5; Milano 11, 20; Torino 12.2, 18; Genova 12.7, 16.6; Bologna 8, 22.6; Firenze 6.7, 21.8; Pisa 8, 21; Ancona 13.6, 17.7; Perugia 10.4, 20; Pescara 9, 20; L'Aquila 9.2, 21.5; Roma 10.9, 21.9; Campobasso 11.2, 18.3; Bari 15, 22; Napoli 18.8, 21.8; Potenza 8, 16.5; R. Calabria 14.9, 22.7; Messina 16.1, 22.4; Palermo 13.2, 22.6; Catania 6.9, 21.1; Sassari 10.8, 19.4; Cagliari 10.9, 21.9.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ATTIVITA' DEL GRUPPO
GRANDI MARCHE ASSOCIATE

Società per azioni
G. B. PEZZIOL
PADOVA

CYNAR
aperitivo a base di carciofo ricco di vitamina B1

VOV
zabaione confortante a base di tuorli d'uovo freschi e vino marsala

PACK soda
bevanda speciale per togliere la sete con poco liquido

CYNAR soda
aperitivo dissetante in bottiglietta, a base di Cynar

APRY
succo naturale di albicocche scelte

WILLY
succo naturale di pere Williams scelte

Società per azioni
LUIGI SARTI & FIGLI
BOLOGNA

RISERVA DELLA RINASCITA
distillato secondo la tradizione internazionale (non acquavite)

SARTI TRE VALLETTI
prodotto classico nella qualità anteguerra (non acquavite)

BIANCO SARTI
aperitivo digestivo

ST. REMY
liquore fine da dessert

Confezioni speciali per auguri

Società per azioni
CAPRI SCALA
NAPOLI

VINO CAPRI BIANCO
VINO CAPRI ROSSO
LACRIMA CHRYSTI
FALERNO

Società per azioni
SEN. TENERELLI
MILANO

TEN
distillato riserva speciale (non acquavite)

HAVEN
distillato stimolante all'avena

ALLE PRIME INSISTENTI SETI DI PRIMAVERA NON STRABEVETE!

All'apparire della primavera, col desiderio di vivere all'aperto, nascono in noi le prime seti insistenti.

In questo periodo l'organismo prende nuove abitudini delle quali resterà schiavo fino ad autunno.

Se, alle prime seti, Voi berrete eccessivamente, troverete difficoltà a contenerVi per tutta l'estate: lo stimolo diverrà ogni giorno più esigente ed inestinguibile.

Subito, alla prima sete, affidatevi al Pack Soda: una delicata sensazione di refrigerio appagherà, con pochi sorsi, la Vostra ansia di bere.

La sete, domata, anzichè tormento, sarà stata una gradevole sosta, una fugace sorgente di benessere.

G. B. PEZZIOL
Casa fondata nel 1840
PADOVA

LA SETE

La necessità di ingerire del liquido per il nostro organismo varia a seconda della temperatura e del grado di umidità dell'ambiente nel quale veniamo a trovarci.

Il segnale di questa necessità è dato dallo stimolo conosciuto col nome di «sete».

Avviene talvolta che questo segnale, cioè lo stimolo della sete, persista anche quando abbiamo bevuto molto di più del necessario, con l'inconveniente che più si beve e più si berrebbe.

Noti studiosi hanno accertato che il fabbisogno di liquido è proporzionale alla corporatura nella misura di circa cmc. 1,5 di acqua per ogni chilo di peso.

Dopo 5 anni di esperienze la Pezziol ha presentato il Pack-Soda.

Il Pack-Soda è definito «il refrigerio che in giusto ber disseta» perchè, nella quasi totalità dei casi, una giusta dose di cmc. 1,5 di Pack-Soda per ogni chilo di peso estingue durevolmente la sete più ostinata.

Il Pack-Soda è confezionato in bottigliette di cmc. 130 ed è perciò sufficiente per le persone fino a circa 90 kg. di peso.

Le persone leggere ed i bambini possono consumare mezza dose per volta, le persone oltre i 90 kg. possono aggiungere acqua o seltz in proporzione.

Il Pack-Soda dà la maggiore soddisfazione quando è ghiacciato ma, per le sue speciali caratteristiche, conserva il suo alto potere dissetante anche a temperatura normale.

PACK Soda
IL REFRIGERIO CHE IN GIUSTO BER DISSETA